PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 18 Dicembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11660

La discussione politica alle Delegazioni a.-u.

Alla Delegazione austriaca

Ancora i rapporti austro-italiani

VIENNA 17 (N). Alla Delegazione austriaca fu continuata oggi la discussione sul bilancio degli esteri.

Leuthner biasima aspramente il fatto che, malgrado l'esplicita volontà del legislatore, non sia stato finora congedato nessun soldato dopo compiuti i due anni di servizio.

Korosec nota una contraddizione fra la recente dichiarazione del ministro degli esteri conte Berchtold, che esclude assolutamente ogni ingerenza di una Potenza estera nella politica interna dell'Austria e il discorso di ieri del ministro italiano degli esteri. Il Governo italiano si è ingerito nelle questioni riguardanti la espulsione dei regnicoli da Trieste, la grazia a Mario Sterle condannato per lesa maestà e nella questione della riscossione delle tasse a Trieste. Quindi in questioni prettamente interne dell'Austria. Gli jugoslavi austriaci protestano contro l'ingerenza di una Potenza estera a noi ostile, anche se alleata, nelle nostre questioni interne a danno degli jugoslavi della monarchia.

Poi si occupa delle questioni militari.

La seduta viene quindi interrotta. Ripresa nel pomeriggio, dopo una dichiarazione di Loudzin a nome del club polacco, Nemec, dopo aver polemizzato contro parecchi oratori, sollecita una risposta da parte del ministro della guerra alla sua interpellanza sui suicidi di soldati a Przemysl. Parla delle violenze commesse da ufficiali sciabolatori contro borghesi. Deplora che gli ufficiali non siano stati puniti, o che le punizioni loro inflitte siano state tenute segrete, metodo questo che incoraggia gli ufficiali a commettere nuove brutalità. Cita poi parecchi casi di maltrattamenti di soldati. Si occupa del caso Redl, facendo osservare al ministro della guerra che il modo in cui il Redl fu costretto ad uccidersi non potè a meno di scuotere nella popolazione il concetto del diritto e della giustizia. Accenna alle gravi condanne inflitte ai dragoni ammutinatisi a Pardubitz, e rileva i maltrattamenti che si fanno subire ai detenuti nelle carceri militari di Theresienstadt. Propone infine una mozione, secondo la quale si dovrebbe proibire agli ufficiali e soldati di portare armi fuori servizio, e si dovrebbe aumentare il soldo alla bassa forza dai sergenti in giù.

Il discorso di Di San Giuliano.

Baernreither, dopo essersi occupato della necessità di disciplinare l'emigrazione, viene a parlare del discorso tenuto ieri dal ministro Di San Giuliano, e dice che quel discorso gli ha fatto l'impressione di essere molto assennato. Il marchese Di San Giuliano ha usato le stesse parole del conte Berchtold parlando della parità della libertà e della sicurezza sull'Adriatico. Ma come si può definire esattamente dove stiano gl'interessi dell'Austria sull'Adriatico? L'Austria deve tutelare i suoi interessi economici ed altri in Albania, e in prima linea deve conservare il suo buon accordo con l'Italia nelle questioni riguardanti l'Albania. Il ministro italiano ha detto che l'Austria e l'Italia hanno, rispetto all'Albania, identici interessi vitali che esse devono tutelare in solido. Se l'Italia agirà davvero secondo questo spirito, noi, con lo stesso spirito, ci mostreremo condiscendenti verso di essa, e quindi si creerà un'atmosfera politica nella quale la questione albanese - in avvenire potrebbero anche sorgere questioni scabrose - potrà essere regolata in via amichevole. La visita annunziata dal ministro italiano degli esteri potrà essere salutata con compiacenza da tutti coloro che ci tengono al mantenimento di rapporti leali fra la monarchia a.-u. e l'Italia, perchè un franco e radicale scambio d'idee fra il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold sarà in ogni caso molto necessaria e feconda. I due ministri dovrebbero prendere ad esempio lo scambio d'idee avvenuto a suo tempo fra Bismarck e Andrassy, che fu fecondo ed ebbe un successo durevole, perchè ambidue quegli uomini di Stato si adoperarono a favore di reali interessi dei loro Stati.

Kadlcak lamenta che i soldati czechi sieno dispersi in tutte le regioni della monarchia.

Niedrst protesta contro le continue richieste di reclute per l'esercito.

Kramarz dice che gli czechi non sono contrari all'unità della monarchia e dell'esercito e all'unicità della lingua di comando. Desiderano solo che il regolamento militare richieda dagli ufficiali il rispetto non solo di Dio e del monarca, ma anche delle nazionalità.

Leuthner presenta un'interpellanza sul sequestro dell'«Arbeiter Zeitung».

Prossima seduta domani alle 3 pom.

Politica interna e politica estera

alla Delegazione ungherese

VIENNA 17 (N). Appena aperta l'odierna seduta della Delegazione ungherese Hadik rivolge al ministro degli esteri un'interpellanza sulla tutela degli interessi economici dell'Ungheria nella stipulazione dei trattati commerciali con gli Stati balcanici. Domanda inoltre se il ministro sappia che a Parigi vi è una agenzia che si prefigge il compito di diffondere calunnie circa l'Ungheria e se è disposto a smentire l'asserzione di persecuzioni contro le nazionalità in Ungheria.

Karoly domanda al ministro Berchtold se sia disposto ad invitare le Potenze firmatarie del trattato di Berlino ad una azione comune affinchè sieno rispettati gli articoli 43 e 44 del trattato di Berlino concernenti l'equiparazione degli ebrei estendendo il loro vigore anche al territorio annesso dalla Rumenia, dove gli ebrei finora come cittadini bulgari possedevano tutti i diritti civili. Domanda se il ministro sappia che il Governo ungherese abbia avviato un simile passo e quale sia il suo atteggiamento di fronte a tali passi.

Si continua poi la discussione del bilancio del ministero degli esteri, ed a nome del ministro il caposezione conte Wickenburg dichiara nuovamente che l'Austria-Ungheria non procedette all'occupazione del sangiaccato, perchè essa avrebbe significato la guerra. Una espansione territoriale ed una politica di conquista nei Balcani non era nei progetti della monarchia. Ma anche se si fosse trattato di una tale politica, il sangiaccato sarebbe stato certamente l'ultima meta per la quale avesse meritato di seguire una tale politica. Discute poi la questione della revisione del trattato di pace di Bucarest e dice di dover constatare con animo grato che da tutte le parti della Delegazione sia stata espressa l'opinione che in seguito alla politica per la revisione non hanno sofferto i rapporti con la Germania. In tale occasione ricorda pure la calorosa manifestazione fatta ieri al Parlamento italiano dal ministro Di San Giuliano (approvazioni).

Lovaszy (partito dell'indipendenza) interpella circa il consolidamento interno menzionato nell'«exposé» domanda che si dimetta il conte Tisza e dice, che poi sarà ristabilita la pace.

Berchtold, rispondendo al conte Hadik, dice che a quanto gli consta esiste bensì a Parigi una società quale menzionata dal conte Hadik, ma si occupa non solo delle questioni delle nazionalità in Ungheria, ma anche di altri Stati, come nella Germania, Turchia ecc. L'attività di questa società è circoscritta ad una piccola cerchia di persone ed a quanto gli consta la società non è riuscita ad assurgere a maggiore importanza. E' naturale che gli organi del servizio estero procurino di paralizzare e respingere in modo corrispondente le informazioni calunniose.

Si prende atto della risposta del ministro.

Rispondendo al conte Karoly, il conte Berchtold dice che in questioni concernenti il § 44 del trattato di Berlino, le Potenze firmatarie possono procedere con successo in accordo fra loro. Non crede che tale accordo possa essere raggiunto e ritiene, che malgrado le simpatie che ognuno nutre per l'equiparazione religiosa, non esista un interesse speciale per prendere l'iniziativa in questa questione. Osserva che nulla gli consta di un'iniziativa diretta del Governo inglese, poichè esso non ha rivolto in proposito nessuna domanda al Governo a.-u. Dubita anche molto che la discussione internazionale di questa questione possa ridondare a vantaggio degli israeliti in Rumenia, tanto più che il Governo rumeno la ha considerata ognora come una questione interna della Rumenia.

Anche di questa risposta del ministro si prende atto con prevalente maggioranza.

Andrassy nega di nuovo che la politica a.-u. sia stata conseguente e previdente. Il ministro italiano degli esteri ha fatto una difesa molto generosa della Triplice alleanza, come non è mai avvenuto finora. Egli ha lodato la politica del ministro degli esteri Berchtold perchè essa segnò un successo della politica italiana.

Tisza difende le massime che indussero a suo tempo a mantenere il principio dello status quo. Trova strano che il conte Andrassy biasimi l'abbandono del Sangiaccato dal momento che anche egli fu membro di quel ministero ungherese, che di questo abbandono è responsabile. Del resto, egli dichiara, che pur riconoscendo i grandi meriti del conte Andrassy senior, l'occupazione eseguita a suo tempo del Sangiaccato non fu una idea felice come hanno dimostrato gli avvenimenti.

Appony dice che la premessa per buoni rapporti con la Rumenia non è data solo dal contegno corretto del Governo rumeno, ma anche dal non intervento di alcuni elementi rumeni nella politica interna dell'Ungheria. Anzi si deve chiedere che il Governo rumeno si opponga energicamente a queste agitazioni.

Karoly crede che gli insuccessi della politica estera non debbano essere addebitati al conte Berchtold.

Parla ancora il delegato Waszony, quindi si chiude la discussione generale.

Prossima seduta domani alle 10 ant.

Gli ultimi lavori delegatizi

VIENNA 17 (B). Alla presenza del presidente dei ministri, dei ministri comuni e del presidente della Camera dei deputati, fu tenuta oggi una conferenza dei capigruppo alla Delegazione austriaca per fissare il programma dei prossimi lavori. Fu deciso di convocare le sedute della Delegazione dopo quelle della Camera dei deputati.

Il programma dei lavori verrà stabilito domani, dopo il ritorno del presidente dott. Leo da Leopoli.

I lavori della Camera dei deputati

e l'atteggiamento di quella dei Signori

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: E' ancora incerto quando si terrà l'ultima seduta della Camera dei deputati. Avuto riguardo alle feste di Natale, sarà difficile tenere sedute la settimana ventura. L'aggiornamento del Consiglio dell'impero avverrà soltanto quando la Camera dei Signori avrà sbrigato i progetti di legge tributari approvati dalla Camera dei deputati. Si dice che alla Camera dei Signori vi sia poca inclinazione ad accettare i progetti approvati dalla Camera dei deputati senza introdurvi modificazioni. L'opposizione dei senatori sarebbe rivolta anche contro l'aumento del minimo per l'esistenza esente da imposta da 1200 a 1600 corone. Nei circoli parlamentari si dice che il conte Stürgkh, presidente dei ministri, si adopera risolutamente affinchè i progetti di legge siano approvati nella forma originaria, e che egli all'occorrenza porrebbe perfino la questione di gabinetto. A giudicare dalle esperienze fattesi finora, la Camera dei Signori non ha però mai mostrato una speciale tenacia nell'opposizione contro riforme tributarie.

Per quanto riguarda l'attività della Camera dei deputati, i giornali hanno da Salisburgo che ad una conferenza del «Volksbund» tedesco liberale del Salisburghese col presidente della Camera, Sylvester, parlando della situazione parlamentare, disse che quest'anno restano a disposizione al massimo ancora sei sedute, durante le quali si dovrebbe sbrigare il piano finanziario, la legge sulle dotazioni alle province, l'esercizio provvisorio ed altri progetti urgenti. Già il 7 gennaio saranno convocate alcune Diete che rimarranno aperte sino alla fine di gennaio. Il Parlamento si trova ora di nuovo dinanzi ad una crisi pericolosa. Le questioni che si connettono ai conflitti polacco-ruteno e tedesco-czeco, nonchè la questione della Facoltà italiana, richiedono un trattamento estremamente cauto, se si vuole risolverle in via parlamentare. Il difficile sta in ciò che al Parlamento austriaco manca una solida e sicura maggioranza. L'oratore chiuse con un appello ai partiti perchè evitino al Parlamento una catastrofe.

LEOPOLI 16 (N). Il club ucraino dietale ha deciso di continuare le trattative per la riforma elettorale lasciando al club ucraino parlamentare facoltà di stabilire il contegno che dovranno assumere i ruteni nella seduta di domani alla Camera.

Le sovvenzioni d'esercizio e le licenze di trasporto

discusse al sottocomitato per la navigazione

VIENNA 17 (N). Il sottocomitato della Commissione al bilancio, incaricata degli studi sul servizio di navigazione sud-americano, continuò ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del dott. Steinwender, le sue discussioni.

All'esauriente discussione sulla proposta Friedmann parteciparono, oltre al proponente, i deputati dott. Kolischer, Dulibic, Mastalka e dott. Ellenbogen.

La proposta Friedmann fu approvata nella seguente forma con le aggiunte proposte da Dulibich per il § 5:

1. Il Governo è autorizzato ad indennizzare con una somma unica le sovvenzioni d'esercizio e di viaggio che, in base alla legge del 23 febbraio 1907, spettano ai viaggi intrapresi nell'America del Sud per il mantenimento d'un regolare servizio di navigazione, qualora l'impresa di navigazione che assume l'obbligo di tale servizio rinunci alle sovvenzioni di esercizio e di viaggio per tutti i trasporti da essa effettuati fra Trieste, il Brasile e l'Argentina.

2. Quest'indennizzo in blocco deve essere coperto con altri mezzi non compresi nell'importo complessivo, che viene impiegato, in base all'articolo XII della legge 23 febbraio 1907, per sovvenzioni di esercizio e di viaggio. Esso indennizzo non deve superare l'importo annuo di corone 1.530.000 e non può essere accordato che qualora l'impresa di navigazione in parola s'obblighi ad ottemperare non solo alle norme della legge suaccennata, ma pure a quelle fissate da un «cahier de charges» che sarà emanato dal Ministero del commercio per la gestione del servizio di navigazione sud-americano.

Accordi che assicurino per tempo maggiore dell'anno finanziario l'indennizzo della somma unica, devono essere approvati dal Parlamento. Mancando una siffatta convenzione approvata, la concessione dell'indennizzo in blocco dipende dall'approvazione costituzionale dei mezzi occorrenti nel preventivo dello Stato.

3. Imprese di navigazione che, in base alla legge 23 febbraio 1907, percepiscono sovvenzioni d'esercizio e di viaggio, sono obbligate a fornire all'i. r. Governo marittimo di Trieste tutte le distinte statistiche da esso richieste sul trasporto passeggeri e merci effettuato dai loro piroscafi.

L'amministrazione dello Stato può inibire la liquidazione delle sovvenzioni d'esercizio e di viaggio, oppure di una parte di esse, spettanti all'impresa, finchè questa non abbia ottemperato corrispondentemente all'obbligo contemplato nel capoverso primo di questa legge.

4. Imprese di navigazione che godono sussidi statali di qualsiasi genere sono obbligate a presentare al Ministero del commercio tutti gli accordi di cartello stipulati da esse con imprese di navigazione dell'interno o dell'estero, in caso contrario può essere inibita la liquidazione delle sovvenzioni statali.

5. Il trasporto di passeggeri che viaggiano alla volta di un paese non europeo in coperta od in una classe con regolamento ad essa pareggiata, è permesso esclusivamente ad imprese di navigazione (armatori, società armatrici, noleggiatori e conduttori di navi) le quali ricevono dal Ministero del commercio una speciale licenza all'uopo (licenza di trasporto).

Imprese di navigazione estere devono possedere, oltre alla licenza di trasporto, l'autorizzazione d'esercizio all'interno.

La licenza di trasporto viene impartita per un anno e può essere revocata dal Ministero del commercio in qualunque momento.

Le condizioni per la concessione della licenza di trasporto e le norme concernenti la gestione delle imprese di trasporto vengono fissate mediante ordinanza.

Passi preliminari, mediazioni o stipulazioni di contratti di trasporto per imprese che non ne posseggono la licenza, sono proibiti; in genere è proibita ogni collaborazione a siffatti contratti.

Contro quelle agenzie di viaggi concessionate che effettuano simili affari proibiti o vi cooperano in qualche maniera, sia mediatamente che immediatamente, si dovrà procedere col toglimento della concessione. Biglietti di viaggio di imprese che non posseggono la licenza di trasporto, ed assegni di biglietti, vanno dichiarati scaduti ovunque si trovino. Il venditore di simili biglietti od assegni proibiti è tenuto a risarcire del danno il compratore. Accordi contrari a queste norme sono invalidi.

6. Chi contravviene alle norme del § 5 di questa legge od alle ordinanze emanate per la sua attuazione, sarà punito, in quanto non vada soggetto alle leggi penali, dall'autorità politica distrettuale; in luoghi dove esiste una propria autorità di polizia, da quest'ultima, e, per quanto concerne l'esercizio di navigazione, dalle autorità portuali; e precisamente sarà condannato alla pena d'arresto fino a tre mesi o ad un'ammenda fino a 2000 corone. Oltre alla pena del carcere potrà essere applicata un'ammenda fino a 2000 corone.

Applicandosi un'ammenda, dovrà essere pronunciata contemporaneamente, in caso d'insolvibilità, la pena del carcere subentrante in luogo dell'ammenda, prendendosi per norma un giorno d'arresto per ogni 20 corone. Ma la pena supplementare non potrà superare il massimo della pena d'arresto contemplata in legge (§§ 7 e 8 della clausola di esecuzione).

Furono inoltre approvate le proposte Friedmann e Mastalka.

La proposta Friedmann dice:

1. S'invita il Governo a provvedere con tutti i mezzi:

a) che la maggioranza delle azioni dell'Austro-Americana passi in possesso austriaco, eliminandosi l'onere del diritto d'opzione da parte d'interessati stranieri, e che il mantenimento di questo nuovo stato di cose sia guarentito duraturamente;

b) che sia assicurata una corrispondente partecipazione della navigazione austriaca ai trasporti transatlantici di passeggeri non appena decorsa la validità degli attuali contratti.

2. Si invita inoltre il Governo a servirsi dell'autorizzazione contenuta nei §§ 1 e 2 della proposta d'emendamento soltanto nel caso in cui s'offrano guarentigie che venga tenuto conto degli interessi dell'esportazione austriaca, specialmente nel servizio sud-americano, con l'applicazione di noli corrispondenti. Nel caso, però, che non si venisse alla stipulazione d'un accordo con l'adempimento di quella condizione, il Governo è invitato a far uso corrispondente della autorizzazione risultante dall'articolo VI della legge sulle sovvezioni della marina e di emanarne la necessaria notificazione nel corso del mese di gennaio 1914.

3. Infine il Governo è invitato, nella compilazione delle norme concernenti la gestione delle imprese di trasporti, a garantire all'emigrante la libera scelta delle società di navigazione che posseggono la licenza di trasporto.

La proposta Mastalka suona così:

S'invita il Governo a prendere gli adeguati provvedimenti per la navigazione verso la costa sud-americana dell'Oceano Pacifico, avuto riguardo all'imminente apertura del canale di Panama ed al conseguente sconvolgimento della navigazione.

Fu nominato relatore il dep. Friedmann.

Le proposte del barone Economo

al Consiglio industriale

VIENNA 17 (B). Il Consiglio industriale nella sua seduta pomeridiana di ieri si è occupato anzitutto di problemi di navigazione. Si approvò una proposta di Singer che nel prossimo periodo di funzione del Consiglio industriale sia presentato un parere sulla rinnovazione della legge per la sovvenzione della marina, nonchè sulle condizioni per la modificazione del contratto con il Lloyd.

L'adunanza plenaria passò poi alla discussione della proposta Economo riguardante l'aumento del contingente complessivo delle aggiunte di esercizio nella legge sulle sovvenzioni alla marina.

Kufler e Brunner appoggiarono la proposta Economo, che tende a rendere possibile la costruzione di piroscafi in cantieri dell'interno per gli anni 1914, 1915 e 1916. Il barone Economo, presentando un ricco materiale statistico, dimostrò che nell'anno 1913 ben 15 piroscafi, che non potevano far calcolo sulle sovvenzioni di esercizio, sono stati costruiti all'estero.

Kufler dichiarò che gli aumenti del contingente complessivo per le sovvenzioni d'esercizio, chieste dal bar. Economo, sono una questione di suprema importanza per l'industria della costruzione navale austriaca.

Brunner fece osservare che questi aumenti corrispondono non solo all'interesse dell'industria navale, ma anche all'interesse di tutta l'industria austriaca. La circostanza che già nel 1913 un forte numero di costruzioni navali è stato fatto in Inghilterra, significa un tributo dell'economia austriaca all'estero, ciò che è doppiamente grave, data la forte depressione dell'industria e dell'economia austriaca.

Visto l'atteggiamento negativo del rappresentante governativo durante la discussione della proposta nella quinta sezione del Consiglio industriale fu deliberato di rinviare la questione di nuovo alla quinta sezione per una nuova discussione e per la presentazione di proposte.

Il barone Economo riferì poi sui provvedimenti atti ad eliminare le condizioni insostenibili del traffico e delle operazioni di carico sui piroscafi a Trieste. Queste difficoltà sono prevalentemente da attribuirsi agli insufficienti spazi nei Magazzini Generali nel porto di Trieste ed all'insufficiente tonnellaggio del Lloyd di fronte al costante aumento dell'esportazione. L'insufficienza degli impianti nel porto di Trieste fa sì che rimangano indietro considerevoli quantità di merci. Ai bisogni del traffico non possono nemmeno bastare i viaggi straordinari introdotti dal Lloyd, giacchè questi piroscafi non eseguiscono che il trasporto di merce agglomeratasi già da molto tempo. I caricatori, oltre l'avere grandi ritardi, non possono calcolare su date fisse per l'imbarco e devono sottostare a notevoli spese maggiori.

Singer crede che la causa degli agglomeramenti di merce debba ricercarsi principalmente nei diffettosi impianti del porto. Il Lloyd, per far fronte all'aumentato traffico, ha messo in esercizio piroscafi lloydiani molto maggiori di quanto è imposto nel contratto col Lloyd. Oltre il migliatico contrattuale di 1.494.718 miglia marittime il Lloyd ha intrapreso fino alla metà di dicembre viaggi straordinari fino di complessive miglia 657.292 e ciò senza sovvenzione e senza l'applicazione dei noli contrattuali. L'intraprendere questi viaggi per il Levante regolarmente è impossibile perchè l'affluenza stessa delle merci è molto irregolare; i piroscafi nel ritorno viaggiano con zavorra e non si può pretendere dal Lloyd che faccia viaggi con poco carico nell'andata e senza carico nel ritorno.

Lo spionaggio russo in Galizia

Una nuova banda scoperta

VIENNA 16 (N). I giornali hanno da Cracovia: La polizia è riuscita a scoprire una estesa banda di spioni ed ha arrestato alcuni degli affiliati. Nei rilievi si è scoperto che un tale Giovanni Rudzki, abitante in una località russa presso il confine di Granizza, manteneva un'attiva corrispondenza con lo stato maggiore di Varsavia e che per le sue mani passava una gran parte delle informazioni raccolte dagli spioni russi, dispersi in Galizia e destinate alle autorità militari di Varsavia. Si è inoltre constatato che il Rudzki procurava di guadagnare il personale ferroviario a favore dei suoi scopi e che infatti era riuscito a procacciarsi, pagando alti compensi, delle ordinanze segrete concernenti provvedimenti ferroviari, p. e. per trasferimenti di truppe, per passaggio di materiale da guerra ecc. Il Rudzki è riuscito persino a farsi consegnare dal personale ferroviario dei saggi del materiale da guerra. Si dice che il Rudzki fungeva anche da agente provocatore e che molte persone attirate da lui a Granizza furono colà arrestate dalla polizia russa. Il Rudzki veniva di rado in Galizia, e quando veniva, si travestiva e viaggiava sotto tutt'altri nomi. Ieri, allorchè il Rudzki passò il confine, la polizia austriaca lo riconobbe e lo arrestò. Poco prima si era riusciti ad arrestare tre dei suoi complici, e precisamente gli addetti alla ferrovia dello Stato Werbrowski e Kosti, nonchè l'operaio Bonozkowski. Mancò poco che il Rudzki non fosse linciato. Allorchè gli addetti ferroviari seppero che egli è uno spione russo, fecero per scagliarsi su di lui e lo percossero a bastonate, producendogli parecchie ferite. Il Rudzki però, ad onta delle lesioni riportate, riuscì a ripassare il confine, sfuggendo alla polizia prima che gli agenti avessero potuto ammanettarlo. Il Rudzki era in rapporti coll'impiegato postale Rudkiewicz arrestato ieri l'altro, e col disertore Palonka arrestato del pari. Si dice che sono imminenti altri arresti.

Dlugosz conferma le accuse

VIENNA 17 (B). La «Politische Correspondenz» pubblica un'intervista avuta col ministro senza portafoglio Dlugosz, in cui questi motiva il suo procedere contro il deputato Stapinski. Il ministro disse d'essere stato ingannato nella sua buona fede, poichè credeva che Stapinski avesse impiegate le somme di denaro consegnategli solo per scopi di partito. Il ministro cercò di indurre lo Stapinski a rinunciare al posto di capo del partito popolare, nell'interesse del partito stesso e dell'onestà della vita politica. Siccome egli non volle andarsene spontaneamente, egli lo costrinse, accennando ai fatti compromettenti per lo Stapinski. Nell'adunanza di Rzeszow il ministro non fece che confermare le accuse elevate contro Stapinski. Il ministro chiuse dicendo di essere risoluto a liberare lo Stato, la provincia ed il Parlamento, nonchè il club polacco dall'attività venefica per la vita politica esercitata da Stapinski e spera che tutti i galantuomini approveranno questa sua azione purificatrice.

Il 50.° compleanno

dell'arciduca Francesco Ferdinando

VIENNA 17 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando, ricorrendo domani il suo cinquantesimo compleanno, ha ricevuto un gran numero di lettere e di telegrammi d'augurio, fra i quali si trovano lettere e telegrammi di membri della Casa imperiale e di principi stranieri. Moltissimi personaggi hanno vergato il loro nome nel foglio esposto al palazzo del Belvedere; molti altri hanno lasciato le loro carte da visita. Tra i personaggi, che presentarono le loro congratulazioni, si trovano molti dignitari di Corte, il ministro degli esteri, conte Berchtold, il presidente del Consiglio, conte Stürgkh e tutti i membri del gabinetto, i capitani della Guardia imperiale, il comandante della marina e gli aiutanti generali e d'ala dell'Imperatore.

A MONTECITORIO

Lo svolgimento degli ordini del giorno dei vari gruppi

ROMA 17 (N). Camera. L'aula e le tribune anche oggi sono affollate. La seduta è aperta alle 14 dal presidente Marcora.

Gli on. Romanin-Jacur e Alessio commemorano con commosse parole il valoroso patriotta ed ex deputato Carlo Maluta.

Si associano il presidente e a nome del Governo l'on. Falcioni, ss. all'interno.

Dopo lo svolgimento di tre interrogazioni si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Gli ordini del giorno.

Ha la parola l'on. Meda, per svolgere un suo ordine del giorno che porta anche la firma dell'on. Padulli. L'oratore comincia col far notare che nel discorso della Corona manca qualsiasi accenno relativo alla necessaria riforma dei tribunali locali. Invoca poi lo studio di un sistema che estenda le circoscrizioni elettorali e che riconosca i diritti delle minoranze sulla base della rappresentanza proporzionale. L'oratore ritiene che l'attuale collegio uninominale obblighi il Governo a concedere provvedimenti legislativi, come quello della precedenza del matrimonio civile sul religioso, che l'on. Meda ed i suoi amici non voteranno, ma che rappresenta una novità.

Drago: Eravate d'accordo prima! (rumori).

Altobelli: Gentiloni non lo esclude (rumori).

Meda: E' ridicolo che quelli che sono ora per la libera unione si preoccupino della precedenza del matrimonio civile su quello religioso (ilarità, commenti). L'oratore prosegue dicendo che un progetto di legge di tale natura non sarà, per effetto delle condizioni locali, votato nemmeno dai liberali....

Marchesano: Dai gentilonizzati....

Meda: Lasciamo andare le volgarità!

Marchesano: Volgarità? Sono fatti (rumori).

Meda, proseguendo: Rileva che di questo argomento, come del resto di una legge sul divorzio e per le indagini sulla proprietà delle corporazioni religiose la Camera ebbe già ad occuparsi in modo esauriente, onde si credeva che non dovesse sorgere l'opportunità di riesaminarli, e ne trae argomento per affermare che se invece del collegio ristretto fossero chiamati ad eleggere la rappresentanza nazionale le grandi correnti dell'opinione pubblica del paese, esse sentirebbero la necessità di affermarsi su grandi e comprensivi programmi (approvazione anche all'Estrema Sinistra). Conclude invocando la riforma della circoscrizione elettorale sulla base indicata nel suo ordine del giorno (applausi al Centro).

Salandra svolge il suo ordine del giorno così concepito: «La Camera approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona». Ritiene necessaria in questo momento l'affermazione ieri fatta dall'on. Giolitti della grande prevalenza del partito liberale nella Camera e nel paese, benchè alquanto diminuito dalla crisi del suffragio universale. L'oratore afferma che i radicali possono rappresentare nel partito liberale una estrema punta e utilmente cooperare come eccitamento ai maggiori ardimenti, a patto che si contentino di essere una minoranza nel partito liberale. Un deputato socialista ha chiesto pochi giorni or sono dove fossero i liberali; l'oratore domanda a sua volta dove sono i socialisti.

Raimondo: Sì, dove sono i liberali?

Lucci: Dove sono i sonniniani?

Salandra: Non ho saputo nè dall'on. Raimondo nè da altri oratori socialisti quale è il programma dei socialisti. Hanno detto tutti: Vada via l'on. Giolitti.

Marchesano: Questo piace anche a lei.

Altobelli: Aspetta la sua successione!

Salandra: Non dicano volgarità! E continua: Gli oratori che a nome dei socialisti hanno parlato, non hanno esposto un programma positivo e comodo, che sostanzialmente possa valere a differenziarli dagli altri partiti. Molte promesse sono state fatte dai socialisti al paese durante la lotta elettorale (interruzioni dai socialisti, vive approvazioni dagli altri banchi). Sarebbe stato pertanto loro dovere esporre ad esso con quali mezzi e con quali sistemi di governo tali promesse potrebbero essere effettivamente tradotte in atto, se essi non vogliono meritare la accusa di aver fatto promesse irrealizzabili (approvazioni, interruzioni dei socialisti, commenti). Quanto al partito liberale l'insegnamento che esso deve trarre dalle recenti elezioni è quello che esso deve essere un vero e proprio partito indipendente, distinto dagli altri, che possa reggere anche senza il Governo ed eventualmente contro il Governo. Respinge l'accusa che manchi al partito liberale una sostanza ideale che possa alimentare l'anima delle masse. Intanto al partito liberale spetta il vanto di aver portato l'Italia alla presente altezza; poi il partito liberale ha per programma specifico la difesa della monarchia liberale. Non esclude che alcuni liberali abbiano ottenuto anche i voti dei cattolici, ma la verità è che ogni candidato ha gradito i voti da qualunque parte sieno venuti (ilarità, interruzioni). Il partito liberale deve poi di fronte al cattolico riaffermare integro il diritto dello Stato liberale di esprimere la volontà propria mediante la legge, diritto che non può trovare limiti da parte di alcun altro potere (applausi, commenti all'Estrema sinistra). Quanto

alle questioni delle congregazioni religiose, della precedenza del matrimonio civile e del divorzio, sono questioni che concernono il diritto interno italiano e che devono essere risolute secondo l'equità della giustizia sociale e del pubblico interesse, senza alcuna preoccupazione di ostacoli provenienti da volontà estranee allo Stato. Quanto ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa non v'ha dubbio che debba regolarsi in modo sovrano lo Stato. L'oratore si dichiara però contrario ad ogni provvedimento legislativo che sia determinato dall'intento di creare nuove cause di divisione nel paese e di far luogo ad una condizione di lotta fra lo Stato e la Chiesa. L'oratore accenna poi ai più importanti problemi che attendono in questo momento la loro soluzione fra cui l'ordinamento della Libia, rispetto al quale prende atto delle dichiarazioni del Governo, e la questione meridionale. Circa il problema del Mezzogiorno, afferma che da alcuni oratori sono stati assai esagerati i mali che affliggono le province meridionali e che non sempre sono mali particolari a quelle regioni. Si impone pure una severa applicazione della legge in modo uguale per tutti e così pure l'elevazione delle masse a mezzo della scuola. Tale è il compito in quest'ora del partito liberale. Questa è l'espressione d'una politica che non è nè della borghesia nè del proletariato, ma che è altamente nazionale. Essa vuole armonizzare tutte le energie, tutti gli ordini sociali. Per questo darà voto favorevole all'indirizzo di risposta al discorso della Corona (vive approvazioni, applausi; rumori dai banchi dei socialisti; commenti; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Calda: Presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera constata che il Governo per trionfare nelle elezioni, non pago di convertire i funzionari dello Stato in agenti elettorali e di sacrificare il pubblico interesse e la giustizia dell'amministrazione agli interessi illegittimi di clientele e di fazioni, ha sollecitato l'appoggio della malavita, protetta e guidata dalla polizia; che invano il capo del Governo tenta di sconfessare, dopo aver profittato, il patto Gentiloni e la pressione religiosa del clero, risultante necessaria di una politica che anche oggi vieta al Governo di affrontare uno qualunque dei problemi della politica ecclesiastica, per cui il patto Gentiloni impone il rispetto dello «statu quo». L'ordine del giorno è firmato anche da altri deputati socialisti. Rileva che nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona di tutto si è parlato meno che della questione finanziaria. Ora, l'oratore crede che tale questione avrebbe dovuto costituire il fulcro della discussione medesima, per provocare dalla Camera un voto di fiducia sulla politica del Governo in generale, poichè la massima responsabilità del ministero Giolitti riguarda, a parere dell'oratore, la politica finanziaria, che egli afferma materiata di errori e di sotterfugi e non può quindi sottrarsi alla responsabilità politica che dal fatto deriva. Constata che il paese attraversa un periodo di crisi e di disagio. Crescono la disoccupazione e la emigrazione; tristissime sono poi le condizioni delle plebi del Mezzogiorno e contro la realtà dei fatti non vi è forza di governo che possa lottare. Così è indispensabile proporzionare le spese militari alla vera potenzialità economica del paese e non è meno interessante proporzionare i tributi alla ricchezza della nazione. Viene alla politica ecclesiastica e non trova che il famoso patto Gentiloni sia intrinsecamente immorale; esso è piuttosto il sintomo di una nuova situazione politica. Certo è che le masse hanno perduto ormai ogni fiducia nell'opera di Giolitti, nella quale non si vedono oggi che lacune e deficenze. Da qui l'irritazione delle masse contro il ministero Giolitti e contro la sua maggioranza. E' venuto il momento in cui ognuno deve prendere il suo posto. Che se qualcuno ha potuto far ciò a cuor leggero, purtroppo la situazione è tale che non concede il cuor leggero al Parlamento italiano (vivissimi applausi dei socialisti).

Cappa: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che non possono essere sanate da nuovi atteggiamenti della politica governativa le contradizioni e le immoralità dell'opera del Governo attuale». Premette che prevedeva che l'on. Giolitti a fronteggiare la situazione avrebbe largheggiato nelle dichiarazioni di carattere democratico e anche anticlericale; si attendeva anzi dichiarazioni più recise in questo senso. L'oratore parla a nome del gruppo repubblicano rientrato in questa Camera diminuito di numero, ma non meno saldo nei suoi principî. Circa la politica estera, trova inopportuno il vanto di energia contenuto nel discorso del ministro degli esteri, mentre anche recenti avvenimenti ci dimostrano che troppe volte il nostro Governo ha dovuto far atto di rassegnazione di fronte ad atti che ferivano il più delicato nostro sentimento nazionale. Da un Governo sì fatto inutile sperare un'opera feconda di riforme democratiche, quali il paese attende. Non per ciò l'oratore, devoto alle pure tradizioni mazziniane e garibaldine, vuole presagire al paese un'era di tumulti e di sangue, ma spera ancora che Giolitti senta il dovere di lasciare il potere nell'interesse stesso della tranquillità e del bene del paese (vive approvazioni del gruppo repubblicano).

Si leva la seduta alle 19.10.

La morte del cardinale Rampolla

ROMA 17 (N). La salma del cardinale Rampolla (vedi «Piccolo della sera» di ieri) rivestita degli abiti cardinalizi, fu deposta nel suo appartamento del palazzo di Santa Marta, vegliata dai gentiluomini d'onore, dagli alunni del seminario del Vaticano e da quelli del collegio Capranica. Presso la salma pregano alcune suore. Numerosi furono durante tutta la giornata i visitatori. I primi a visitare la salma furono i cardinali Ferrata e von Rossum, il granmastro dell'ordine di Malta, conte Thun, il marchese Sacchetti, corriere dei sacri palazzi, l'ambasciatore d'Austria presso la s. Sede e numerosissimi diplomatici accreditati presso il Vaticano. Anche la duchessa Alfieri di Campello, nipote dell'estinto, si recò a pregare presso la salma del cardinale. La notizia della morte del cardinale Rampolla destò vivissimo rammarico fra il personale del Vaticano. Stamane mons. Ricci, cerimoniere del pontefice, si recò al palazzo di Santa Marta per accordarsi sui funerali. Questi si faranno venerdì alle 10.30. La salma sarà trasportata nella basilica di San Pietro della quale il cardinale era arciprete. Il tumulo sarà eretto in una navata laterale del tempio. La messa sarà celebrata all'altare dei Ss. Simone e Giuda. Alla salma furono fatte iniezioni di formalina. Nel pomeriggio si recarono al palazzo della fabbriceria di S. Pietro anche i cardinali Merry del Val, Bisleti, Lorenzelli, Falconio ed altri. Il cardinale Maffi si fece presentare dal padre Gnocchi.

La morte del cardinale Rampolla addolorò profondamente il pontefice.

La proposta inglese per l'Albania e per l'Egeo.

Il Governo italiano favorevole alla proposta

Il termine per lo sgombero dell'Albania

ROMA 17 (N). La «Tribuna» reca: La commissione internazionale per la delimitazione dei confini greco-albanese sta ultimando a Firenze i suoi lavori e darà per il 20 dicembre corrente le sue conclusioni. Siccome le potenze sono d'accordo nel ritenere che un mese dopo il compimento dei lavori della commissione, la Grecia dovrà aver sgombrato i territori da comprendere nell'Albania dalle truppe che attualmente vi mantiene, così il 20 gennaio 1914 scade il termine assegnato dall'Europa all'evacuazione delle guarnigioni elleniche dall'Epiro albanese. Non resta quindi che la Grecia si sottoponga lealmente alla volontà delle potenze e che intanto si organizzino in Albania le truppe indigene per subentrare a quelle greche.

La comunicazione inglese riguarda anche le isole dell'Egeo, ma l'abbinamento della questione albanese a quella dell'Egeo non riguarda le isole occupate dall'Italia, bensì quelle occupate dalla Grecia, proponendosi che le isole occupate dalla Grecia, ad eccezione di Imbros e di Tenedos connesse con la difesa dei Dardanelli, rimangano alla Grecia.

Il Governo britannico ha ricevuto diverse risposte alla sua proposta, e il Governo italiano si dimostra favorevole. Solamente ha domandato di poter intrattenersi con le altre cancellerie sull'argomento. Ma l'on. Di San Giuliano ha personalmente riconosciuto che una proroga supplementare all'abbandono dell'Epiro da parte della Grecia avrebbe potuto essere accordata. Il Governo germanico ha fatto conoscere che desidera prima concertarsi con i suoi alleati. L'adesione esplicita della Francia è annunciata ufficialmente da Londra da una comunicazione della «Reuter».

Il «Bulletin du Comité de l'Asie française» rivolse oggi serie minacce contro la Turchia, dicendo che la Russia ha il modo di rifarsi dei dispetti che la politica turca le usa. Lo stato d'animo fra i cristiani delle province armene è favorevole ai russi - dice il giornale - ed essi verrebbero accolti come liberatori il giorno in cui passassero il confine transcaucasico; quindi per la Russia sarebbe cosa facilissima suscitare disordini nell'Armenia che le agevolerebbero l'intervento a favore dell'elemento cristiano.

Il „Times" contro la stampa francese

LONDRA 17 (B). Il «Times» deplora che la nota inglese riflettente l'Albania e le isole dell'Egeo sia stata pubblicata dalla stampa francese in forma incompleta. Le questioni, trattate nella nota, dice il giornale, sono di così delicata natura che sarebbe stato meglio riservarle alle discussioni diplomatiche. La consegna della nota mostra un nuovo stadio di fatiche e di preoccupazioni della diplomazia intenta a dipanare le arruffate conseguenze della guerra balcanica. Il «Times» afferma che l'Inghilterra nutre la speranza espressa da Bethmann-Hollweg che cioè le difficoltà da superare non sieno peggiori di quelle già risolte. Per sè stesse non sono più complicate e possono essere risolte con un procedimento prudente, premesso che esse sieno trattate da tutte le potenze con lo stesso spirito di moderazione e di sincerità. Reciproca fiducia è la premessa essenziale per l'efficacia del concerto europeo e tale fiducia deve essere estesa all'avvenire, al di là dei fatti che si stanno discutendo.

Trattative tra Roma e Vienna

Il trattato di Losanna non è ancora compiuto

VIENNA 17 (N). Secondo la «Neue Freie Presse» il Governo a.-u. è entrato in trattative col gabinetto di Roma circa la proposta del ministro inglese degli esteri sir Edward Grey nella questione delle isole per stabilire un procedere concorde delle due potenze. Nei circoli diplomatici viennesi si crede che il gabinetto di Vienna sia favorevole alla proposta, inoltre che l'Italia non veda in questo nessuna punta ostile contro di essa, infine che questa questione possa essere risolta se non in tempo brevissimo, però in modo favorevole. Il Governo italiano non ha ancora espressa la sua opinione a proposito della proposta inglese. A Roma però si fa osservare che non si può ancora affatto parlare di un adempimento del trattato di Losanna, giacchè nella Cirenaica si trovano ancora un centinaio di ufficiali e soldati turchi. Le operazioni militari hanno subito ora bensì un'interruzione perchè si tenta di avviare trattative con i senussi, ma se queste trattative naufragassero, allora le operazioni militari sarebbero riprese con tutta energia. Quindi, finchè ufficiali e soldati turchi combattono nelle file dei nemici delle truppe italiane, non si può parlare di un adempimento delle condizioni del trattato di Losanna.

La Francia d'accordo con l'Inghilterra

Il principe di Wied vuole 25 milioni

PARIGI 17. Un comunicato dell'«Havas» annuncia che ad una domanda dell'ambasciatore inglese Bertie il Governo francese dichiarò di aderire alla proposta inglese circa l'Albania e le isole dell'Egeo. L'ambasciatore francese a Berlino ha ricevuto l'istruzione di portare tale risoluzione a conoscenza del Governo germanico. Si crede che l'ambasciatore inglese abbia ricevute istruzioni analoghe. Si crede che il Governo germanico non eleverà obiezioni contro la proposta inglese.

L'accordo della Francia è naturale: biasimevole è però che la stampa francese svisi completamente la portata e le intenzioni della proposta inglese per tentare di sminuire il prestigio dell'Italia che dalla nota non è minimamente toccato. La stampa francese finge di non accorgersi che il Governo inglese pur riferendosi al Dodecanneso non abbina la questione relativa con la soluzione di quella dell'Epiro nell'ordine del tempo, non chiede cioè minimamente la contemporanea soluzione per ambedue, ma solo esprime il parere sul modo con cui quella del Dodecanneso dovrebbe essere risolta. E tale modo concorda con quello voluto dall'Italia.

Secondo un telegramma privato del «Temps» da Durazzo, si dice che il principe di Wied, che si trova in corrispondenza epistolare con i capi albanesi, fece loro sapere che faceva dipendere l'accettazione del trono albanese da un prestito di 75 milioni di corone, che dovrebbe essergli guarentito dalle grandi potenze. Di questi 75 milioni di corone, al suo avvento al trono dovrebbero essergli messi a immediatamente a disposizione 25 milioni. Ad altre condizioni egli non potrebbe accettare il trono. Nel caso che egli potesse assumere il governo dell'Albania, soggiornerebbe intanto a Durazzo.

La questione della missione militare germanica a Costantinopoli interessa vivamente l'opinione pubblica.

La controversia tra la Serbia e le ferrovie orientali

Una comunicazione ufficiale

BELGRADO 17 (N). A proposito delle voci diffuse secondo le quali il Governo serbo avrebbe violato la convenzione a quattro, il Consiglio dei ministri ha esaminato tali voci ed ha trovato che la circolazione sulle ferrovie fu interrotta a causa degli avvenimenti della guerra ed a causa dell'invasione albanese del territorio serbo. Più tardi, quando si volle sistemare la situazione, corsero ostacoli circa la comunicazione diretta con Salonicco per il fatto che la società delle ferrovie orientali, che gestisce la linea Gumendi-Salonicco, aveva chiesto il trasbordo dei viaggiatori e delle merci. A causa dell'attitudine presa dalla società, a causa del fatto che da parte dell'Austria-Ungheria era stata interrotta la circolazione alla frontiera serbo-ungherese tra Semlino e Belgrado, a causa delle misure sanitarie prese in occasione dell'epidemia colerica in Serbia - misure che durarono sino a qualche settimana fa - la direzione delle Ferrovie di Stato fu obbligata ad esigere nuove lettere di vetture per le merci dirette a Salonicco. In pari tempo fece un passo presso la società delle ferrovie orientali inviandole un suo capo sezione commerciale a Salonicco per ottenere la soppressione del trasbordo. La direzione delle ferrovie ed il Governo fecero del pari passi affinchè l'Austria-Ungheria abolisse le misure sanitarie alla frontiera essendo scomparsa l'epidemia colerica. Durante questo lasso di tempo la direzione delle ferrovie serbe prescrisse, come misura provvisoria e senza mutamento di tariffa per il transito, una tariffa locale tra Ristovata e Ghevgheli per le merci le cui lettere di vettura hanno bisogno di essere cambiate. Essendo intervenuto un accordo con la società delle ferrovie orientali per la comunicazione diretta con Salonicco in seguito all'intervento della Grecia, e siccome, essendo state abolite da una settimana anche le misure sanitarie si era di nuovo resa possibile la comunicazione diretta con Salonicco, il ministro dei lavori pubblici diede ordine alle ferrovie serbe di avvertire la direzione delle ferrovie ungheresi che a partire dal 15 corrente la circolazione internazionale regolare riprenderà secondo la convenzione a quattro di Salonicco essendo rimaste sempre applicate le tariffe convenzionali sulla linea di Costantinopoli.

Nuove spese per armamenti navali in Inghilterra?

LONDRA 17 (Reuter). Il presidente dei ministri Asquith ha ricevuto oggi una deputazione di liberali la quale accennò all'inquietudine manifestatasi nel partito liberale a proposito del probabile aumento del preventivo per la marina da guerra. La conferenza fu confidenziale. A quanto si dice, Asquith avrebbe assicurato la deputazione che a lui non consta che sieno in vista altre spese in più di quelle già approvate.

Nel Messico

WASHINGTON 17 (N). Il contrammiraglio Fletcher ha informato il dipartimento di Stato che sono infondate le notizie di maltrattamenti dei cittadini esteri a Chihuahua, così pure la notizia che il capo dei ribelli si sarebbe comportato in modo scortese verso di lui.

Si annunzia da Juarez avere il generale Villa ordinato ufficialmente la confisca di tutta la proprietà di Luigi Terraza e dei suoi nipoti Enrico e Giovanni Greel. Terraza si sarebbe rifugiato negli Stati Uniti. La sostanza dei fratelli Greel a Chihuahua è valutata a molti milioni di dollari.

Brevi dispacci

MADRID 17 (N). L'ambasciatore a.-u. principe Fürstenberg ha presentato stamane a re Alfonso, in udienza solenne, le credenziali. Furono scambiati dei discorsi improntati a grande cordialità.

SOFIA 17 (N). Il Governo è stato informato che il presidente dei ministri rumeno desidera riprendere le trattative per la costruzione d'un ponte sul Danubio.

BARCELLONA 17 (B). La squadra inglese del Mediterraneo è arrivata in questo porto.

BRUXELLES 17 (N). La Camera ha deciso oggi di interrompere la discussione delle leggi scolastiche per discutere i principali capitoli del bilancio.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Si dice che la Porta ha chiesto l'aggradimento per la nomina dell'ex-ministro degli esteri dei lavori pubblici Osman Nizami pascià ad ambasciatore a Pietroburgo.

PIETROBURGO 17 (N). I giornali recano che altri cinque membri dell'ala sinistra del gruppo degli ottobristi della Duma sono usciti dal partito.

DANZICA 17 (N). Oggi fu varato qui il piroscafo del Norddeutscher Lloyd «Columbus», il quale stazza 41.800 tonn. e può contenere 3000 passeggeri.

Nuovo consigliere aulico. VIENNA 17 (N). L'imperatore ha nominato il comandante del corpo d'esercito di Zagabria barone de Rhemen consigliere intimo.

Il suicidio d'un commendatore.

ROMA 17 (N). Oggi alle 13 nella tenuta di San Costanzo fu rinvenuto il cadavere di uomo che presentava tre ferite al collo. Accorso subito sul luogo un commissario di p. s., dalle prime indagini e dai documenti rinvenuti in tasca al cadavere accertò trattarsi del comm. Alessandro Del Brunn, di 58 anni, da Venezia, referendario alla Corte dei conti, scomparso da tre giorni da casa. Accanto al cadavere fu trovato un rasoio col quale furono certamente prodotte le ferite. Si crede trattarsi di suicidio.

Condannato, accoltella un testimonio.

CZERNOWITZ 17 (N). Iersera nell'aula del tribunale avvenne dopo un dibattimento un fatto di sangue. Un tale G. Lebohliuk era stato condannato ad una pena di carcere. Appena udita la condanna egli armato di un coltello si lanciò sul teste a carico Bodnariuk vibrandogli una coltellata ledente fino nella spina dorsale. Il Bodnariuk fu trasportato morente allo spedale.

Un professore d'università che impazzisce sulla pubblica via.

BUDAPEST 17 (N). Il professor di lingua armena presso questa università dott. Luca Patrobany impazzì improvvisamente sulla pubblica via. Dovette essere trasportato in un sanatorio. Pare che la causa di questa improvvisa perturbazione delle sue facoltà mentali sia dovuta all'eccessivo lavoro.

Arresto di presunti anarchici a Nancy.

PARIGI 17 (N). Si ha da Nancy che a quella stazione vennero arrestati due anarchici qualificati dalla polizia molto pericolosi. Si chiamano Omè e Françoise. Furono tolte loro rivoltelle e rasoi avvelenati. Essi si spacciavano per agenti segreti di polizia e avevano estorto a molte persone facoltose somme rilevanti.

Minaccia di sciopero.

BUDAPEST 17 (N). Nella fabbrica di munizioni Weiss, la direzione aveva escluso un operaio fiduciario dell'organizzazione socialista. Gli operai domandarono ora la riammissione in servizio dell'escluso, minacciando in caso diverso lo sciopero.

★

Il filosofo della storia

Vincenzo Perugia, che trafuga la «Gioconda» del divino Leonardo per ridarla all'Italia dond'era emigrata in riva alla Senna per virtù degli scudi d'oro di Francesco I, è in fondo un filosofo della storia. All'opposto di Napoleone che, parafrasando un motto araldico, pigliava il suo bene dove lo trovava, Vincenzo Perugia avrebbe voluto restituire alle nazioni ciò ch'è il prodotto del genio nazionale. S'era formato un concetto tutto suo della proprietà artistica e letteraria. E per poco che lo avessero lasciato fare a modo suo, avrebbe imballato nei doppi fondi delle sue valige nove decimi delle tele e dei marmi del Louvre per riportarli nei paesi d'origine. Per un delicato riguardo, cominciò la restituzione a beneficio del proprio paese.

Il criterio era originale; e Vincenzo Perugia uomo da attuarlo senza titubanza. Ma gli mancò lo spirito di sagrificio. Egli non si contentava di passare alla storia per un furto logico, come Erostrato vi era passato per un incendio doloso. Alla sua iniziativa, conoscendo l'ingratitudine degli uomini, stabiliva de motu proprio il premio adeguato. Rubava per motivi teoretici, ma ne pretendeva un compenso pratico, senza riflettere che gli uomini generalmente ingenui, presumono di dedurre e giudicare i motivi dagli effetti. Aveva temuto forse soltanto che si confondesse in lui il genio colla pazzia e che lo si rinchiudesse in un manicomio, non comprendendo la novità del suo atto. S'avvide troppo tardi, con sorpresa, che i suoi contemporanei non trovavano in lui le stimmate della genialità, ma bensì della ribalderia. Si credette un riformatore della giustizia distributiva, e fu bollato col marchio del ladro. Attendeva mezzo milione di profitto e un diploma d'onore; e si trovò invece con un mandato di cattura. Per essere troppo avido, perdeva la immortalità e guadagnava solo qualche anno di galera.

g.

★

Nella quarta pagina: **Il misterioso incendio dell'altro giorno sarebbe doloso.**

Nella quinta pagina: **Libri nuovi. - Teatri e Concerti.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - La banda dei falsi monetari alle Assise di Gorizia.**

Nella settima pagina: **La commemorazione di Verdi a Pola. - Una brazzera affondata da un cacciatorpediniere.**

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Chersich dal nipote Francesco Colombis cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Polissena ved. Heller dai componenti l'Ufficio d'annona cor. 28; dagli impiegati della Banca popolare di credito corone 50; dalla famiglia Olivo cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Anna Homann dalle scolare del corso di perfezionamento: de Neymon cor. 1, Giacomelli cor. 1, Valle cor. 1, Pagnoscin cor. 0.60, Mazzotti cor. 0.40.

Dagli impiegati della sezione IV magistratuale per onorare la memoria della madre del sig. Mario Tonin cor. 18.

Dai signori dott. Guglielmo de Pastrovich e Tullio Vianello, per risparmio viaggio siculo, lire 35.

Per il buon cuore e le benevolenze usate dal cavaliere della morte V. C. a D. C. al caffè «Ugo Foscolo» cor. 2; più raccolte dagli stessi cor. 1.40 (pro Ricreatorio). - Raccolte fra buoni amici nell'osteria «All'antico buso» di S. Giacomo cor. 7.10 (pro Ricreatorio).

Strenna-calendario della Lega Nazionale. Quest'anno per la prima volta la Lega Nazionale distribuirà la strenna-calendario a tutte indistintamente le famiglie dei soci in tutti i gruppi.

Questa maggior diffusione, oltre che dare un segno esteriore di solidarietà ed essere un mezzo di propaganda, porterà certo alla Lega un maggior contingente di contribuzioni straordinarie, poichè è certo che nessun socio vorrà ricevere il bellissimo calendario senza dare alla federazione il suo obolo sia pur modesto. Perchè però non avvenga alcuna dimenticanza, ciascuna direzione di gruppo è stata invitata dalla Direzione centrale a rimettere la distinta delle famiglie dei soci. La maggior parte dei gruppi hanno già corrisposto all'invito; alcuni però non l'hanno ancora fatto. La Direzione centrale pertanto invita con questo mezzo quelle direzioni di gruppo che non hanno rimessa ancora la distinta a volerlo fare entro la settimana.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani sera, alle 8.15, la Società Filarmonico-Drammatica offrirà ai suoi soci un concerto del violinista Alberto Spalding. Il programma è bellissimo:

1. *Tartini* - Sonata «Trillo del Diavolo».
2. *J. S. Bach* - Adagio e Fuga dalla Sonata in Sol min. (per violino solo).
3. *A. W. Mozart* - Concerto in Re, Allegro, Andante cantabile, Rondò.
4. *Pugnani-Kreisler* - Preludio e Allegro. — *A. Spalding* - «Alabama» (melodia e danzanello stile negro. — *Brahms-Joachim* - Danza Ungherese N. 7. — *N. Paganini* - «La Campanella».

Al pianoforte siederà il m.o André Benoist.

La conferenza Pedrazzi alla «Giovane Trieste». Domenica prossima, dalle 6 pomeridiane, avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica triestina l'annunciata conferenza di Oreste Pedrazzi sul tema degli «italiani a Tunisi». Il Pedrazzi, redattore del «Nuovo Giornale» di Firenze, è un giovane, ardito giornalista che ha molto viaggiato e molto veduto, distinguendosi particolarmente con brillanti corrispondenze dai campi della guerra libica e della guerra balcanica. Tra noi mostrò vivaci e attraenti qualità di conferenziere in una bella conferenza sulle isole dell'Egeo tenuta lo scorso marzo all'Università popolare con successo molto lusinghiero. L'argomento su cui il Pedrazzi parlerà domenica è di palpitante interesse italiano, trattando di quegli italiani che in Tunisia rappresentano, di fronte al capitalismo francese, tutta la stupenda e fortissima virtù del lavoratore, del colono italiano. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. I biglietti d'ingresso (a 20 centesimi) ed i posti a sedere (anche a 20 centesimi) si possono acquistare nella sede della «Giovane Trieste» (piazza della Borsa 9, II) e nella sede della Società Ginnastica dalle 7 alle 9 pom. e, tutto il giorno, nella libreria Vram.

★ Questa sera, alle 8.30, nella sede sociale, è convocato il congresso generale ordinario della «Giovane Trieste».

Una conferenza di Hans Heinz Ewers. Per la sera del 5 gennaio si annunzia nella sala Schiller una conferenza dello scrittore tedesco Hans Heinz Ewers. I biglietti si vendono nella libreria Mayländer. L'Ewers è un temperamento eccezionale di scrittore fantastico: non v'è forse altri, tra i decadenti del giorno, che abbia spinto l'espressione della crudeltà, dell'orrore, dello sgomento, con più terribile intensità d'imaginazione. In Germania gode da alcuni anni la fama d'uno dei romanzieri più forti. Certo le opere sue sono eccitanti nervosi di primissimo ordine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Chersich, dal cap. Enrico Gärtner cor. 20, a favore dell'erigenda Casa per marinai; dal nipote Antonio cap. Colombis cor. 20, dai nipoti Ercole e Maria Petris cor. 20, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Sterle, dai nipoti Lidia e Leone Candido cor. 10, a favore del Comitato di tutela dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Polissena ved. Heller, dai signori Ada e dott. Ermanno Watzek cor. 15, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Alimonda, dai signori Nicolò Brazzanovich e consorte cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro».

Dalla signora Anna Diana cor. 50 a favore della «Previdenza» per gli Scaldatoi, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio Marino di Valdoltra, cor. 20 a favore della «Previdenza» per il pranzo di Natale.

Dal cav. Piero Diana, pel Natale, cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 50 a favore della Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia, cor. 10 a favore della «Previdenza» per il pranzo di Natale.

Dalla baronessa Lutterott cor. 40, a favore dell'Oratorio francescano (via Rossetti N. 38).

Dalla signora Emilia ved. Pertot cor. 20, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal sig. Eugenio Maule, per un'assistenza urgente, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero cor. 600 da un socio protettore.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, corrispondendo all'appello: dai baroni Camilla e Rodolfo de Rinaldini cor. 10, dalla signorina Maddalena Cattai cor. 10, dalla signorina Clotilde Arnerytsch cor. 10, dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 25, dalla signora Aglaia de Manussi cor. 20. Pervennero ancora: dalla famiglia del defunto signor Enrico Mosettig cor. 200 per un letto che porti il nome del caro estinto e cor. 1 per una scommessa fra un triestino e un istriano.

— Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla «Previdenza»: Soc. per azioni Greinitz cor. 10, Mandel e Comp. 5, Giovanni Comel 3, Mordo e Fleischer 5, N. N. 5, Bofer e Comp. 3, da altri 4 oblatori 2.10; inoltre commestibili e merci dalle seguenti ditte: Rietti e Valmarin, Truden, Daniele Pillin, Giosuè de Nardo, G. Percauk, Luigi Trevisan, Giuseppe Mauro, Antonia Bottoni.

— Alla Casa di Nazareth pervennero per l'albero di Natale: dalla bar. Nina de Morpurgo cor. 100, dalla bar. Elena Economo cor. 50, dalla Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 12 e dal signor Baldassare Mimbelli cor. 20, da N. N. cor. 5.

— All'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero in occasione delle feste natalizie: dalla patronessa signora Slaviana di Demetrio cor. 40, dalla patronessa signora Augusta Bedinello 50.

— Alla Pia Casa dei poveri pervennero per l'albero di Natale: Mariuccia Raugan cor. 30, Paolo Perna cor. 10, Arlet Grassi cor. 3, prof. Giovanni Cante giocattoli, Farmacia Manzoni (A. Albertini) cor. 20, Renato cor. 10.

— All'«Albertinum» pervennero per l'albero di Natale: dalla baronessa Giovanni Economo cor. 100, dalla signora Alessandro de Manussi cor. 200.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero per i provvedimenti natalizi: Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 50, dalle patronesse principessa Francesca Hohenlohe 20, Rosa Escher 20, Anna N. Megari 20, dalle signore Clary Steiner 20, Olga Veneziani 20, Despina C. Costi 20, Emilia Ventura 20, dai signori Costantino Costi 20, Baldassare Mimbelli 20, Carlo Arch 20, Diodato Tripcovich 20, dalle signore Maria Ravasini Gidoni 15, Frida Engelmann 10, Penelope Serastopulo 10, Natalia Vivante 10, Polz 13.75, ditta Greinitz 10, dai signori Carlo Millanich 10, H. A. Jahn 10, Cristiano Dejak 10, ing. Alessandro Galambos 5, Menotti Morpurgo 5, Giuseppe Bernetich 5, Renzo Prister 5, H. Meyer 5, Banca Mobiliare 5 e da altri 3 oblatori 9.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Antonio Gelovizza cor. 2, Teodoro Gianacopulo 2, Vittorio Forlì 2, capitano Ugo Bedinello 10, Augusta Bedinello 50, monsignor Giusto Buttignoni 10, Guido Nigris 2, Frisach e Sposito 2, Giovanni Siberna 2, Leop. Segrè 2, I. Reiter e Comp. 2, Giovanni e Costantino Costi 2, Giorgio e D. Curentas 2, Beltrame e Brandolin 2, P. Romano e Figli 2, Anninger e Comp. 4, Giov. Racich 2, Otto Lamprecht 2, Giuseppe Polacco 2, Teodoro Rieger 2, Antonio Castro 4, prof. Alfonso Sandri 2, Nicolò Drioli 2, Soc. Triestina Tramway 2, Luigi Petz 2, avv. Francesco Solar 2, Augusta Bedinello 2, A. V. Krusaberger 2, Giovanni Grilla 2, Farmacia All'«Amazzone trionfante» 2, Daniele I. Salom 2, C. Treulich 2, dott. Carlo Weiss de Velden 2, G. Kosek 2, Giac. Krehbich 2, Portland-Cementfabriks Act. Gesell.-Lengenfeld 2, Baldassare Mimbelli 2, Hahn e Kalmus 2, Prima Lavanderia triestina 2, Guerrino Marcon 2, Alfredo Seppilli 2, Fratelli Popoff 2, R. Kraus e C.o 2, ditta Angelo Piazza e C.o 2, dott. Massimiliano Szirmay 2, dott. Samuele Sakler 2, Giacomo di I. M. Finzi 2, Antonio di Demetrio 2, comm. ing. Enrico Cairo 2, Alessandro Galambos 2, A. Donati e Figli 2, Fonda e Comisso 2, dott. Giulio Grandi 2, dott. D. Tecilazic 2, Samaia e C.o 2, Bois de Chesne e Bonetti 2, Nicolò Coassini 4, Mary Boscolo 2, Giorgio Trevisini 2, dott. Miro Mitrovich 2, Taubenberchel de Colombichio 2, Maria Ravasini-Gidoni 2, Oscarre Ravasini 2, C. Zinner 2, Ettore Zernitz 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Carolina Quazzolo e dei suoi sei bambini da Silvio e Laura Treves cor. 5.

A favore delle famiglie dei periti nella miniera di Divacciano: raccolte fra inservienti, l'orchestra e il buffet del Teatro Fenice cor. 36, Umberto Cambi cor. 1, Mery Silla cor. 2, Jolanda Cherin cor. 1, Lucy Silla cor. 2, Galliano Battisti cor. 1, Teresa Silla cor. 2, Mafalda Montalti cor. 1.

L'Albero di Natale al Frenocomio. Questa maggior festa dell'anno è oggetto di trepidante attesa fra i ricoverati di San Giovanni in Guardiella. Coloro che vi assistettero negli anni decorsi ricordano con vivo desiderio l'ora di gioia intorno all'abete luminoso, rammentano il concerto, la cena insolitamente gaia e ricca, i doni ricevuti, sì che i nuovi accolti, incuriositi e lusingati, già si preparano alla solennità ch'è tutta per loro e li allieterà di sorprese e di regali. Essi sanno che se i medici si adopreranno con ogni volonterosità a far bella la festa, anche la cittadinanza dal canto suo vorrà come negli anni scorsi ricordarsi di loro, perchè a Trieste è tradizione generosa che ai doni di Natale per i più infelici fra i malati provveda in buona parte la carità cittadina. E la direzione del Frenocomio, certa di non fare invano appello al sentimento d'umanità della popolazione, mentre ringrazia fin d'ora coloro che vorranno farle pervenire il proprio contributo in denaro, in oggetti o in cibarie, avverte che, a maggiore comodità degli elargitori, è pronta, se avvisata, di provvedere al ritiro dei doni a domicilio dei donatori.

Le merci imbarcate sul «Praga». La Direzione del Lloyd ci comunica:

Si avvertono i possessori di polizze di carico e caricatori del piroscafo «Praga», viaggio N. 48 Levante celere, che una parte dei colli non potè venir sbarcata a Costantinopoli, per essere state le maone requisite dal Governo turco. In seguito a ciò le merci non sbarcate ritorneranno a Trieste, a spese e rischio di chi di ragione, a mente della relativa norma delle condizioni della tariffa di esportazione per il Levante, approvata dall'i. r. Governo, e verranno qui scaricate. Il «Praga» arriverà qui giovedì 18 corr.

Di ciò si avvertono le parti interessate per eventuali nuove disposizioni riguardo alle loro merci.

Inoltre, all'arrivo del battello i caricatori delle merci rimaste a bordo verranno specialmente informati.

Una nuova messa. Il maestro Sinico ha composto per la chiesa della Comunità greca una messa che sarà eseguita domani, venerdì, dalle 10 ant.

Nuovo costruttore edile. Il concittadino signor Lituano Samero ha superato l'esame di costruttore edile autorizzato.

Pubblicazioni musicali. La Casa editrice musicale Foetisch frères di Parigi ha pubblicato una Serenata per violino con accompagnamento di piano, del m.o Giovanni Pitacco.

I commestibilisti ed affini e la vigilia di Natale. In conformità al regolamento industriale i negozianti al dettaglio in commestibili, coloniali ed affini ed i salumai, esercenti le rispettive industrie nella città e nel suburbio, potranno tenere aperti i loro negozi il giorno di mercoledì 24 corr. sino alle 10 pom.

Congressi e convegni sociali. Ieri sera fu tenuta l'adunanza costitutiva della Società degli attinenti al Consorzio fra proprietari di drogheria di Trieste e del territorio. Rappresentava l'autorità industriale il dott. Blodig, presiedeva l'adunanza il sig. Basilio Grillo. Letto ed approvato lo statuto sociale si passò alla nomina della direzione sociale. Risultarono eletti all'unanimità i signori: Giovanni Feller, Giuseppe Gerdol, Luciano Moro, Angelo Casadei, Ugo Pirnet, Albino Lifter, Francesco Cerar, Giovanni Caputo.

★ Il «Circolo Familiare» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Fenice.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 152.900 al N. 155.100.

Due minatori vivi e un cadavere sono risaliti alla luce, dopo nove giorni, dalla miniera di Britof.

Nella rovina, in balìa dell'orrida acquata, sono perduti gli altri nove operai.

La fede e il valore di alcuni bravi non sono stati vani!

A quanto ci ha inviato nelle prime ore di iermattina, e di cui riferimmo nell'edizione serale, il nostro Mario Nordio aggiunge la seguente ampia narrazione della drammatica notte del salvataggio alla miniera di Britof:

Situazione invariata

Siamo prossimi a mezzanotte e la situazione è invariata: l'acqua non scende: si prolunga l'angoscioso stato d'animo del pomeriggio. La commissione di consiglieri minerarii, qui inviata dal Governo per condurre l'inchiesta sul disastro e che sin dai primi giorni ha preso la direttiva dell'opera di salvataggio, è raccolta nella cameretta del lucernaio della miniera, ove agonizzano appese alle pareti di legno innumerevoli lampade di acetilene in attesa d'essere rianimate. La commissione è alquanto imbarazzata. Chiama a consiglio anche i medici.

La situazione è così riassunta: L'ardimento del minatore Serschen che, con pericolo di vita è riuscito a rimettere in attività la piccola pompa sommersa in fondo al pozzo, appare compiuto in vano: dopo poco la pompa è cominciata a funzionare debolmente, sempre meno, fino a che si è fermata e da allora si ritenta vanamente di metterla ancora in azione. Funziona sempre, con irreprensibile regolarità, la pompa dello Stabilimento tecnico, ma evidentemente l'acqua deve essere di nuovo alimentata da qualche vena, perchè il suo livello rimane quello delle 4 pomeridiane: metri 1.40.

Che fare? Se si potesse mettere in moto la grande pompa sommersa, quella che sorge dieci metri dentro la galleria orizzontale, la cosa sarebbe altra, perchè con la sua grande potenza d'aspirazione farebbe certo abbassare rapidamente l'acqua che ancora ingombra la miniera. Ma c'è già visto: il bravo Serschen arrivato fin là, ne ha chiuso la valvola senza però riuscire a farla funzionare: il limo deve averne ostruito l'aspirante. E tre altri uomini scesi nel pozzo per tentar di segare il tubo e portare la «spugna» più innanzi, fatto qualche passo con l'acqua torbida sino al collo, sono tornati indietro.

La commissione è perciò dubbiosa. Siccome la situazione non accenna a migliorare, si lancia l'idea di far scendere qualche ardimentoso perchè vada sino all'incrocio della discenderia inclinata con la galleria a sentire se c'è ancora qualche vivo: ma la proposta è subito scartata: l'audace dovrebbe camminare per circa quaranta minuti nell'acqua alta quasi un metro e mezzo e della temperatura di 12 gradi, e il rischio sarebbe troppo grave. Se l'acqua scendesse ad almeno 80 centimetri....

La fede s'è ormai consunta: La commissione se n'è andata; la Guardia medica pure si prepara a partire.

Si discute sempre animatamente nella cameretta del lucernaio. A poco a poco prevale il convincimento dei più che l'opera di soccorso si può considerare quasi finita, che sarebbe ormai vano insistere, perchè nessuna delle vittime può essere più in vita. E alla fine si decide - data la situazione - di considerare tutto perduto. Al caso, se l'acqua sarà discesa, si ritenterà domattina di fare qualcosa, ma per il momento non si fa più nulla. Arrivederci a domani e buonanotte.

Le spedizioni di soccorso sono licenziate: il medico e i due infermieri della Guardia medica possono tornare a Trieste con tutto il loro materiale; dato che, contro ogni previsione, ci fosse bisogno di loro, un'automobile scenderà a Trieste a riprenderli.

Quasi tutti i signori della commissione salgono in automobile e si recano a dormire a Divaccia. Il dott. Guastalla della Guardia medica sveglia gli infermieri Marcusa e Micol che (nell'attesa d'essere chiamati si sono gettati a riposare sopra alcune coperte nella stanzetta d'un'osteria che sorge in faccia alla miniera), e li invita a rimettere a posto tutto il materiale sanitario preparato per i soccorsi d'urgenza e a ricaricarlo sulle automobili. Le abrelle da campo sono ripiegate, i medicamenti riposti nelle casse, gli «chauffeurs» sono essi pure svegliati dal loro sonno e in pochi minuti tutto è pronto per la partenza: il materiale sanitario è già nelle vetture, i motori sono già messi in moto, le persone in atto di partire, prendono congedo.

Non si parta! La speranza rinasce.

D'improvviso il prof. Prister esce di corsa dall'officina della miniera e s'avvicina al dott. Guastalla, dicendogli concitato:

— Dottore non parta! Non parta! La pompa funziona! Il pozzo sarà presto accessibile!

Sensazione. La cosa pare incredibile. Se la commissione se n'è già andata?...

Un rumore di vapore che esce da un tubo di scappamento e col suo caratteristico fruscio rompe il silenzio gelido della notte lunare, richiama verso la miniera: dal tubo esce una colonna di candido vapore che parte si trasforma in acqua e piove a terra, e parte si sperde nell'aria in dense, bianche volute.

Dunque è vero? La pompa sommersa funziona? Ma come s'è compiuto il miracolo?

Il tentativo estremo: il valoroso Serschen ridiscende nel pozzo.

Lo apprendiamo con emozione: mentre la commissione decideva di troncare l'opera di salvataggio, giudicandola ormai vana, l'ing. Gerberding dello Stabilimento Tecnico Triestino e il prof. Prister avevano deliberato di compiere ancora un tentativo estremo. Se non si metteva in azione la grande pompa sommersa, quella internata nella galleria, tutto era perduto. Bisognava a ogni costo far funzionare l'aspirante ostruito: sarebbe per ciò forse bastato accorciarlo. Chi poteva compiere la bella impresa meglio del minatore Serschen che tante prove di abnegazione e di coraggio aveva dato nella giornata? Interpellato, con entusiasmo accettò di scendere. Secondo l'idea dell'ing. Gerberding doveva cercar di tagliare sott'acqua un «tappo» dell'aspirante, e nel caso che tale operazione apparisse troppo ardua, farne saltare un breve tratto con una piccola cartuccia di dinamite. Giuseppe Serschen era sceso nel pozzo e stretta la lampada ad acetilene fra i denti s'era cacciato nell'acqua, che - piccolo com'è di statura - gli arrivava quasi al collo; con uno sforzo sovrumano era riuscito a spezzare un «tappo» del tubo. Ora stava per risalire.

Si udì infatti un momento dopo squillare la campana dell'ascensore: cinque rintocchi: segno che salivano persone e che la macchina doveva procedere più adagio. Ma come salivano persone se all'ascensore era applicato il secchio cilindrico dell'acqua? Le boccaporte del pozzo si apersero; uscì una fumata altissima di vapore; e poco dopo s'elevò dalla voragine fumante il congegno: aggrappato al secchio, in posizione pericolosissima, stava il Serschen. Quest'ometto, che nella giornata d'oggi si è rilevato un essere dotato di audacia senza pari e che a malgrado delle fatiche compiute è sempre pieno di energia e di volontà, saltò giù dal secchio fra le braccia vigorose d'un pompiere e salutato con grida di bravo da tutti i presenti corse a svestirsi presso alle caldaie. Grondava acqua da ogni parte e tremava tutto dal freddo. Fu in fretta spogliato, avvolto in alcune coperte; chiese un sorso di latte, e avutolo, si rannicchiò, soddisfatto, modesto, a ridosso di una caldaia.

E' da poco scoccata la mezzanotte. Al sentimento d'ammirazione per il bellissimo atto del minatore, s'accoppia una rinascita di fede, un rifiorire di speranze che infonde a tutti nuovo slancio. Ricomincia l'ansia di far presto, nelle officine la vita riprende a pulsare con ritmo febbrile: in ogni parte si riprende il lavoro interrotto; si sostituisce al secchio l'ascensore, si sostituisce al cavo frugato del meccanismo un nuovo cavo d'acciaio, e nella rapida opera fabbri e meccanici vanno a gara: soffiano i mantici sui carboni ardenti, sprizzano scintille sugli incudini battuti, si versano valanghe di combustibile nelle caldaie: rosseggiano i fuochi, s'animano le luci dei fanali nell'atmosfera fumosa. S'apprestano intanto sollecitamente i soccorsi.

Gli effetti del lavoro delle due pompe sono sorprendenti; se quella dello Stabilimento tecnico triestino estrae in media mille litri d'acqua al minuto, quella più potente delal miniera ne estrae oltre milleduecento. Rapidamente il pozzo e la galleria orizzontale che vi sbocca si prosciugano. Lo dice un indice ingegnoso fissato presso all'ascensore : un'asta con una scala a decimetri segnati in rosso e il contrappeso d'un oggetto che galleggia, in fondo, a fior d'acqua. Come scende l'acqua, il contrappeso s'eleva e segna sull'asta la decrescenza. Il piccolo pezzo di ferro che per tante ore è rimasto immobile su un metro e quaranta, sale ora e presto, ed è di conforto indicibile il suo salire: esso segna che in media l'acqua scende di ventidue centimetri all'ora. In poche ore adunque si potrà scendere nel pozzo!

L'acqua decresce

Una spedizione si prepara a scendere in soccorso.

L'attesa è sempre sfibrante, la veglia è sempre affannosa, eppure dov'è lo spasimo angoscioso, senza speranza, di ieri notte? Pare che nessuno senta più la stanchezza e il sonno prepotenti. Pare che qualche presentimento agiti tutti susurrando alle anime: se fate presto li salvate! Ogni pessimismo sembra scomparso. E' la speranza tornata che rianima tutta questa gente affranta.

Un'automobile parte a gran corsa verso Divaccia; i signori della commissione saranno svegliati e richiamati d'urgenza. Una stanzetta nell'esteria di faccia alla miniera è trasformata in un piccolo ospedale da campo: tutto il materiale della Guardia medica vi è stato nuovamente disposto per ogni eventualità. E mentre dentro alle officine il comandante dei vigili Predonzan e il prof. Prister allestiscono la spedizione di soccorso che scenderà nella miniera alla ricerca dei vivi e dei morti, qui si preparano bevande calde che nelle bottiglie «Thermos» saranno portate giù da un infermiere, si fanno esperimenti con i motri Pull che assorbono le arie malsane sostiuendovi l'ossigeno, si riscaldano coperte, si apprestano le siringhe per le iniezioni rianimatrici.

Le ore volano e l'acqua scende, scende sempre più.... L'indicatore segna un metro e venti, poi 1.15, 1.05..., 90 centimetri... 80... 75..., 70,.., e poi 60..., mezzo metro... e l'acqua scende ancora.... Gli occhi fissi sul contrappeso che sale incessantemente, regolarmente e non se ne sanno staccare come per timore che via lo sguardo si arresti....

La spedizione che scenderà nella miniera è pronta. Gli uomini che la compongono - operai minatori, ingegneri e in prima linea i vigili e i palombari - sono già tutti equipaggiati: sono coperti, fasciati d'incerate, calzano alte trombe, hanno cappucci impermeabili e portano tutti lucerne già accese. Qualcuno s'informa come si proceda in fondo al pozzo, dal minatore Serschen che, riasciugatosi, ha lasciato la provvida vicinanza della caldaia, per farsi medicare dall'infermiere Micol della Guardia medica un'ustione riportata ancora nella sua discesa toccando un tubo rovente. E Serschen narra. Si fanno intanto alcune manovre con le lettighe smontabili e con quella praticissima in uso sulle corazzate, che permette di sollevare un ferito anche in posizione verticale. Ripetutamente qualcuno vi si distende è legato in un batter d'occhio da una dozzina di solide cinghie. La manovra è semplice e sicura. La barella sarà appesa sotto l'ascensore e servirà a trarre su i vivi - se come si spera - ce ne saranno, e i morti.

S'apprestano anche altre lettighe, e corde, e scale, e cinghie di salvataggio, e coperte e fanali d'ogni dimensione. Una intera batteria di fanaloni da incendio per vigili, a due candele, s'accendono in un canto e sono scesi nel pozzo e stabiliti a ogni piano per illuminazione di soccorso sulle scale. Il comandante Predonzan, il prof. Prister, il direttore tecnico della miniera Schmidt dànno le ultime istruzioni ai loro uomini.

Le pompe funzionano sempre a meraviglia e senza posa l'acqua decresce. Il nuovo cavo d'acciaio, allacciato al vecchio gancio poderoso che sostiene l'ascensore è passato dalle mani dei fabbri a quelle dei meccanici e questi stanno già spalmandolo di grasso per ammorbidirne l'attrito.

L'attesa.

Accanto alle lettighe: che sotto alla tettoia più vasta delle officine attendono - se ci saranno - i vivi, si sgombera uno spiazzo e vi si distendono grandi pezze di tela: qui saranno deposti i morti.... Fra le altre cose che la spedizione porterà giù con sè nel pozzo, ci sono due grandi recipienti d'acqua.

A che possono mai servire? - chiedo a un vigile.

— E' per lavare i cadaveri. E' stato deciso così perchè il loro aspetto, certo raccapricciante, per la lunga dimora nel limo e nel carbone, non impressioni troppo la popolazione e i minatori. Saranno spogliati giù dalle misere vesti che ancora possono coprirli e poi mandati su nudi, nella barella di salvataggio....

Son già le quattro e mezzo. I membri della commissione son giunti da Divaccia e assistono sbalorditi a tutti i preparativi per il salvataggio, cui essi, sfiduciati, avevano poche ore prima rinunciato. Fa un freddo acuto di fuori; si gela; parecchi curiosi si stringono intorno alla miniera tenuti indietro dai gendarmi: persino a quest'ora la curiosità ha spinto qui da Trieste automobili con signore e signori.

La campana dell'ascensore squilla, il congegno si muove, scende, scompare nella bocca spalancata del pozzo da cui esce una colonna continua, altissima di vapore. Poi l'ascensore risale: funziona a perfezione.

Un ultimo scandaglio: l'acqua non misura più che trenta centimetri!

Il momento bramato con tanta ansia è arrivato. L'angoscia stringe tutti alla gola: quelli che scendono e quelli che restano su. Tutto è pronto: son pronti i medici, son pronti i cordiali, son pronte le barelle. Con la spedizione scende nella miniera portandosi dietro vari medicamenti l'infermiere Marcusa della Guardia medica. Toccano per i primi il fondo del pozzo il prof. Prister e il direttore Schmid; dietro a loro vanno tutti gli altri; scendono alla loro volta anche alcuni membri della commissione.

Attimi d'angoscia indicibile. Tutti gli operai, minatori, fabbri, macchinisti, fuochisti hanno piantato i loro posti e si affollano presso all'imboccatura del pozzo, scrutando con ansia e commozione nella fumante voragine.

Nulla.

Non si vedono tutt'intorno, al rosseggiare delle lucerne nell'atmosfera annebbiata, che espressioni d'ansia, di preoccupazione, di spavento.

Passano altri minuti ancora; nulla. Poi d'un tratto la campana dell'ascensore ha cinque lenti, cupi rintocchi, che scuotono tutti e fanno in tutti passare un brivido d'emozione.

I vivi!

Cinque colpi: salgono persone.

Pochi attimi di spasmodica tensione, poi sulla piattaforma libera dell'ascensore appare il direttore Schmidt con voce rauca di pianto egli grida:

— Abbiamo due vivi!

Non saprei descrivere la commozione che in quel momento ci strinse tutti, quanti eravamo lì trepidanti sulla bocca del pozzo, nel medesimo affanno di gioia: so che mi sentii un groppo alla gola e che attraverso gli occhi velati non vidi che altri occhi di pianto. A ognuno uscì dalla strozza un grido di gioia, ma fu per tutti, più che grido, un singulto.

— E chi sono i vivi? Chi sono? - chiesero venti voci allo Schmidt dopo questo indimenticabile istante.

— Diku e Pask.

— E gli altri?

— Abbiamo trovato un cadavere. Degli altri non si sa nulla, ma purtroppo non c'è speranza: sono tutti perduti... Sia fatta la volontà del Signore. Ora piuttosto, mentre scendo, apprestate la barella per sollevare quassù i due salvati.

E l'ascensore lo riportò in fondo alla miniera.

Con febbrile premura la barella fu caricata di coperte e portata presso al pozzo.

Risalgono alla vita!

Dan, dan, dan, dan, dan - cinque colpi: l'ascensore risaliva con gente.

Come colorire l'emozione di tutti quando sull'ascensore apparvero ritte in piedi le figure di due giovani minatori che altri non erano se non i due salvati? Si tenevano bene in piedi, appoggiati con un braccio all'asse di mezzo della piattaforma, e stringevano nella mano libera i loro fanali spenti.

Sono accolti da un caldo commosso saluto di sorpresa e deposti subito a braccia dall'infermiere Micol e dai vigili in due lettighe. Sepolti sotto un cumulo di coperte, sono subito portati a braccia, a passo di corsa, nella calda stanzetta della vicina osteria, ove sono oggetto di ogni premura da parte del dott. Guastalla, del dott. Stverak e del dott. Vercion.

Sono perfettamente in sensi, i bravi figlioli, non appariscono nemmeno assai sofferenti sotto lo strato di carbone che copre le loro facce; il loro polso è soddisfacente. Con avidità bevono brodo e caffè caldo: non c'è nemmeno bisogno di iniezioni per tenerli in forze: quando vedono avvicinarsi alle loro bocche le tazze, si sollevano da soli a sedere!

Chi è stato nel pozzo racconta che non appena penetrati nella galleria orizzontale ove il fango misurava oltre venti centimetri, ed ove l'acqua aveva compiuto una vera devastazione, rovesciando e abbattendo armature e pareti, il direttore Schmidt e il prof. Prister avevano incontrato nel limo un cadavere, e poco più in là a 50 metri dal pozzo, i due giovani che sembravano attendere tranquilli, seduti sopra un masso. Tenevano tutti e due in mano le loro lanterne spente. Al veder i loro salvatori, si erano levati, erano mossi loro incontro e poi si erano appoggiati loro, camminando sino all'ascensore. Qui avevano voluto salire senza attendere le barelle...

Parlano; narrano....

Col permesso dei medici tento di fare qualche domanda in tedesco ai giovanotti che, distesi nelle barelle, girano attorno gli occhi intelligenti e parlano animatamente tra loro in rumeno - giacchè sono rumeni.

— Come è venuta l'acqua?

— Stavamo lavorando, quando improvvisamente fummo investiti dall'acqua. Era tanta! Ci spense le lucerne. Udimmo i compagni gridare: poi più niente. Corremmo verso l'alto: quando fummo alla fine della galleria l'acqua che c'inseguiva c'era giunta alla gola: credemmo di morire: poi l'acqua scese e allora attendemmo.

— Siete stati sempre insieme?

— Sempre.

— Sapete quanti giorni sono passati da allora?

— No. Assai tempo.

— Avete avuto assai fame?

— Assai. Abbiamo mangiato la stoffa dei berretti e bevuto acqua.

— E sapevate che si cercava di salvarvi?

— Sì, sentivamo voci e rumori, e questo ci diede forza. Sapevamo che sareste venuti...

A questo punto, temendo che i due bravi figlioli si stanchino, i medici troncano l'interessantissima conversazione.

Poi ,avvolti in molte coperte, sono portati nei tassametri della Guardia medica, che muovono verso Trieste, verso l'Ospedale.

All'esterno della miniera si assiepa nel crepuscolo dell'alba una piccola folla di donne e di contadini che con angoscia attende: non sa ancora la tragica verità che soltanto i due stranieri si sono salvati, mentre i dieci del paese sono periti...

Mario Nordio.

A Britof
dopo la partenza dei due salvati

Nella serata, dopo il ritorno in città di Mario Nordio, un nostro cronista - rimasto alla miniera - ci manda ulteriormente:

Provveduto al trasporto dei due vivi all'Ospedale di Trieste, l'ascensore con due minatori scese nuovamente per portare alla luce il cadavere ch'era stato rinvenuto a terra, bocconi, a circa cinquanta metri dal pozzo principale. Dieci minuti dopo, i cinque cupi rintocchi di campana annunciavano la salita dei due uomini col funebre fardello.

Il primo cadavere.

Il corpo del disgraziato, che è un giovane minatore di 18 anni appena, Giovanni Zuzek, da Scoffie, era ridotto in uno stato indescrivibile. Una massa informe impoltigliata di carbone: la testa con una grave ammaccatura. Era addetto ad un verricello che serviva a tirare su i carrelli di materiale dalla discenderia e che si trovava circa a metà della galleria principale. Al sopraggiungere del terribile elemento, il disgraziato, abbandonato il lavoro, s'era messo a correre le scale, ma nella fuga un pezzo di carbone oppure una trave della vôlta l'aveva colpito alla nuca e l'aveva precipitato nella posizione in cui venne trovato; l'acqua sopraggiunta aveva compiuta l'opera omicida.

Il povero corpo venne ricomposto in una bara azzurra (ch'era stata portata da Scoffie) e questa adagiata in un carro a «zaia». Scortato da quattro uomini con lanterne, seguito da cinque donne ed un ragazzo piangenti, e da tutti i presenti commossi, il mesto convoglio si mosse verso il cimitero di Scoffie. Nella cappella mortuaria annessa a questo, la salma del poveretto venne con gran cura levata, vestita a nero e posta in una bara su due cavalletti. Ai lati si fece ardere due ceri.

La cappelletta fu tutto il giorno mèta dei contadini del luogo e dei curiosi provenienti da Trieste che, muti e tristi, giungendo le mani, pregavano per quella giovane esistenza finita così tragicamente, nelle viscere della terra, vittima del lavoro.

Alla miniera.

Potuta compiere l'opera di salvataggio, e non essendo più alcuna speranza di trovar altri vivi, il dovere dei salvatori era finito. Dopo due giorni e tre notti di incessato lavoro febbrile, verso le 9, caricato tutto il materiale, l'ingegnere Gerberding, i vigili, gli operai e i palombari, ammonticchiati alla meglio nel «camion» dello Stabilimento tecnico, partirono per Trieste, acclamati dai presenti che sapevano o avevano assistito alle superbe prove d'eroismo ed abnegazione dimostrate.

Il lavoro nella piccola officina della miniera è diventato normale; la macchina a vapore continua a far salire e scendere nel pozzo una piccola botte che porta ad ogni viaggio dell'acqua nerastra. Questa, però, dall'ora del salvataggio (5.10 ant.) fino a mezzogiorno è di nuovo aumentata da 20 a 40 centimetri.

La galleria principale venne ridotta dalla forza dell'acqua in uno stato miserando. In vari punti i pali che sostenevano la vôlta sono caduti e pezzi di vôlta crollati. La discenderia poi è ancor oggi ricolma d'acqua. La bocca n'è ostruita dal materiale.

In fondo alla galleria si devono trovare i corpi dei nove minatori che mancano; ma quando potranno venir estratti?

E' una domanda alla quale nessuno trova una risposta soddisfacente. Coi mezzi di cui dispone adesso la miniera, certo non prima d'un mese; purchè le condizioni non cambino in peggio e l'acqua non continui la crescenza. Nella galleria, a quanto ci venne comunicato, verranno fissate rotaie, portati vagoncini, impostati verricelli, in tal modo forse in quindici o venti giorni, procedendo il lavoro regolarmente, si arriverebbe a vuotare la discenderia e ritrovare i cadaveri degli altri nove scomparsi.

Dove furono trovati i vivi e dove si troverebbero i morti.

(Schizzo approssimativo della miniera)

a: superficie del suolo;
b: pozzo principale allagato, profondità circa m. 70;
c: galleria allagata, lunghezza circa m. 100;
d: diramazione in salita, lunghezza circa m. 40;
e: discenderia allagata, lunghezza circa m. 100.
1: punto nel quale i due minatori salvati si trovavano al momento dell'invasione d'acqua;
2: punto di convergenza della galleria orizzontale con la discenderia obliqua;
3: punto nel quale furono trovati i due minatori scampati;
4: punto ove fu trovato il cadavere del minatore Suzek;
5: punto dal quale eruppe l'acqua nella miniera;
6: posizione approssimativa in cui si dovrebbero trovare i cadaveri delle altre vittime.

Come risulta dai fatti, i due minatori salvati, dal punto segnato col N. 1 sono discesi - man mano che l'acqua assorbita dalle pompe si ritirava - al punto segnato 2 e di là al punto 3, ove s'incontrarono con i loro salvatori.

L'arrivo dei due salvati a Trieste

Appena sapemmo dell'arrivo in città dei due minatori salvati, incaricammo un altro nostro cronista di assumerne i particolari; ed ecco che cosa egli ci riferisce:

Erano le 7.30 di iermattina, quando un nembo di polvere levatosi improvvisamente dalla via di Cologna, ed un rumore di ruote e di trombe, resero accorti i numerosi passanti del giungere di due automobili, alla velocità che solo in casi gravi è permessa, e con due bandiere della Croce rossa spiegate. Qualcuno disse, scettico:

— E' il treno di soccorso che ritorna da Britof senza alcun risultato.

Qualcun'altro ribatteva:

— Ma no: se corrono così, è segno che ci devono essere dei salvati...

Le voci si incrociavano disparate e si diffondevano rapidamente per l'una o per l'altra (non meno ipotetiche l'una dell'altra) versione.

Le due automobili, intanto, in via Stadion piegarono una verso via S. Francesco, l'altra per via delle Acque. La prima portava il dott. Guastalla con tutto l'apparato d'infermeria; l'altra, in cui c'erano gli infermieri Marcusa e Micol, si diresse all'Ospedale.

Appena il portiere vide i due infermieri e li riconobbe, chiamò in fretta due famigli e dall'automobile furono estratti due giovani e portati subito nell'astanteria.

Erano i salvati dalla miniera.

Il dott. Susa li visitò e li trovò in istato generale non allarmante. Essi, in tedesco, si lagnarono di dolori alle mani, causa il freddo, e di vertigini. Praticate loro alcune iniezioni, il medico li fece portare nella prima divisione, dove furono collocati in due letti bene riscaldati.

Poco dopo si recò presso di loro il primario della divisione dott. Cominotti assieme al suo assistente dott. Mitrovich; i quali, constatato lo stato generale buono, fecero dar loro del cognac, delle uova e del brodo.

Erano stati adagiati nei letti che recano i numeri 19 e 20, vicino alla stufa, al riparo, però, di paraventi.

Con dell'acqua tepida l'infermiera Santina Visentini li lavò quindi entrambi; e non è a dire se ne avessero bisogno... Poi furono ricomposti e ricoperti ben bene. Il dott. Mitrovich, assistito dal dott. Blau, stette vicino a loro fino a che li credette ormai fuori di pericolo.

Chi sono i salvati. - Il loro racconto.

A mezzogiorno, dopo che ebbero mangiato una zuppa leggera, i due degenti cominciarono a parlare con un po' di vivezza nella voce. Tosto, si recò presso di loro, l'impiegato astante sig. Moggioli, che li invitò a dire i loro nomi e a qualificarsi.

Dissero anzitutto che si chiamavano Nicolò Pask, nato a Valabrad (Ungheria) il 19 gennaio 1888, celibe da quattro mesi minatore a Britof, abitante a Scofie; e Nicolò Diku, nato a Milbach (Ungheria) nell'anno 1881, celibe, da quattro mesi minatore a Britof, abitante pure a Scofie.

Raccontarono poi, in tedesco, cosa era loro avvenuto: suppergiù ciò che avevano detto al nostro redattore, a Britof, subito dopo ch'erano usciti dalla miniera. Il Pask, che aveva l'orologio fermo sulle 5.40, disse che questo si era fermato dopo circa 24 ore dal disastro.

Fu poi ordinato che nessuno più parlasse con loro; si stesero i paraventi, e l'infermiera Visentini, rimase fra i loro letti. Essi, poco a poco s'addormentarono, e dormirono fino le cinque pomeridiane, ora in cui venne il dott. Mitrovich, che li esaminò attentamente, specie ai bronchi, al cuore e al sistema circolatorio. Tutto andava benissimo. Il Pask aveva la temperatura di 37.7; il Diku di 37.2. Quest'ultimo in letto, nella posizione di sedere e, a quanti lo richiedevano, rispondeva con sollecitudine e in modo gentilissimo. Nè a lui, nè al suo compagno però, fu permesso di eccessivamente parlare. Furono visitati dal dott. Osmo e dall'on. Banelli della commissione sanitaria.

Iersera alle 9, dopo che fu dato loro un tè caldo, si riaddormentarono tranquillamente.

Tornano anche i valorosi operai dello S. T. T.

Ieri mattina, poco dopo le 11, per le vie della città passava, pure di ritorno da Britof, il «camion» dello Stabilimento Tecnico Triestino, con le macchine, le pompe, gli attrezzi, del prestato soccorso. sul «camion» si trovavano pure i nostri operai reduci dall'opera di salvataggio; essi passavano e guardavano i concittadini con un viso rischiarato da un sorriso di contentezza, con il sorriso di chi ha fatto il proprio dovere, in modo tale da darne il migliore lustro alla nostra famiglia operaia. Allo S. T. T. gli operai furono ricevuti e calorosamente elogiati dal direttore ing. Demai, e festeggiati da tutti i compagni di lavoro; quindi tornarono stanchi alle loro case, a riposare e a rinfrancarsi nell'affetto dei loro cari.

Un migliaio di operai fa una calorosa dimostrazione all'ingegner Gerberding.

Iersera alle 4.30, quando allo S. T. T. cessò il lavoro, tutti gli operai, oltre un migliaio, spontaneamente si diressero verso la casa dell'ing. Gerberding, che, come risulta da tutta la nostra relazione, fu l'anima della spedizione di salvataggio a Britof, fu quello a cui si devono le due esistenze salvate dalla morte. Dalle officine la colonna operaia si recò alla casa del Gerberding, al viale Tartini, ove fu improvvisata una calorosissima dimostrazione. Una deputazione salita quindi all'abitazione, a nome di tutti gli operai dello S. T. T. espresse al valoroso ingegnere, tutta l'ammirazione e la simpatia dei lavoratori per il valore e l'abnegazione con cui egli diresse e compì così bene l'opera di salvataggio.

L'ingegnere rispose che la manifestazione dei suoi operai lo commoveva profondamente; ma che non era stato lui solo a compiere il suo dovere; anche i pochi bravi operai, i colleghi di quelli che ora lo applaudivano vi avevano contribuito grandemente.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si pregia partecipare alla spett. Clientela che il sig. **Ernesto Pissek** ex direttore tecnico, da oggi in poi non si trova più alle sue dipendenze.

LORENZO BRUNELLI
Premiato lavoratorio e deposito marmi
Via Giuseppe Gatteri N. 32.

Trieste, 18 dicembre 1913.

MUNICIPIO DI CORMONS

N. 2561/13.

AVVISO D'ASTA.

Il Comune di Cormons mette all'asta i lavori di costruzione della strada Cormons-Vipulzano, preventivati con corone 35.147 (trentacinquemila centoquarantasette) e cent. 86. Per l'esecuzione di questi lavori sono normativi i capitolati di appalto e la descrizione dei lavori ispezionabili presso l'Ufficio comunale di Cormons.

Le offerte devono venir presentate al più tardi alle ore 12 del giorno 24 dicembre 1913. L'apertura delle medesime seguirà addì 27 dicembre corr. a mezzogiorno.

Alle offerte va allegata la ricevuta di deposito del vadio nell'importo di cor. 1800, pari a circa il 5% della spesa preventivata. Tale deposito, sia in denaro, sia in carte di valore o libretti di risparmio riconosciuti quale garanzia pupillare, deve venir fatto presso la Cassa comunale di Cormons, la quale rilascierà la necessaria ricevuta di deposito.

Al Comune resta libera la scelta tra i concorrenti, e non è quindi legato alla scelta della minima offerta.

Maggiori dettagli vengono forniti presso il Municipio di Cormons.

DAL MUNICIPIO DI CORMONS
li 9 dicembre 1913.
Il Podestà: **Locatelli.**

SEZIONE TECNICO INDUSTRIALE del Municipio di Trento

N. 33/C. I. M.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Ingegnere aggiunto presso la Sezione tecnico-industriale del Municipio di Trento per l'Officina del gas e per l'Acquedotto civico alle condizioni seguenti:

1. L'Ingegnere aggiunto dovrà prestare servizio in base alle norme del vigente regolamento interno della Sezione tecnico-industriale e degli Uffici municipali di Trento, ed inoltre egli dovrà disimpegnare eventualmente anche altre mansioni tecniche inerenti a questa Sezione o che potessero venire affidate alla stessa.
2. Aspiranti che abbiano già due anni di pratica vengono assunti in via di prova per un anno con gli emolumenti corrispondenti al I gradino della X classe di rango degli impiegati dello Stato.
3. Aspiranti che non abbiano già fatto della pratica, vengono assunti provvisoriamente con uno stipendio di cor. 2400.
4. Durante il servizio provvisorio spetta, tanto al titolare quanto al Municipio, il diritto di disdetta col preavviso di tre mesi.
5. Passato il periodo di prova in modo soddisfacente, il titolare potrà venire assunto in pianta stabile con diritto ad entrare rispettivamente ad avanzare poi ulteriormente nella X, IX e VIII classe di rango.
6. Gli eventuali anni di pratica ed il periodo di prova saranno computati per il diritto alla pensione.

Le domande devono essere presentate al Municipio di Trento entro il 31 gennaio 1914 e corredate dai seguenti documenti in originale o in copia debitamente legalizzata:

a) atto di nascita,
b) certificato di pertinenza e stato di famiglia,
c) certificato di moralità rilasciato dal Comune di residenza,
d) certificato di immunità penale,
e) cetrificato di sana costituzione fisica,
f) certificati comprovanti di avere superato l'esame ultimo di ingegneria presso una scuola tecnica superiore,
g) eventuali certificati comprovanti di avere acquisito, con una pratica corrispondente, speciali cognizioni richieste per le mansioni inerenti al posto,
h) certificati sulla conoscenza perfetta della lingua italiana ed eventuale di altre lingue.

Nella domanda l'aspirante dovrà indicare in quale epoca prossima si impegnerebbe di assumere il servizio.

DAL MUNICIPIO.
Il Podestà: **Zippel,** m. p.
L'Ingegnere dirigente: **Pernstich,** m. p.

La Ditta Ing. C. Olivetti & C.°
IVREA (Italia)
Fabbrica di macchine per scrivere
di primo ordine,
CERCA per Trieste e regioni limitrofe
RAPPRESENTANTE
per la RIVENDITA delle sue macchine da scrivere

Un apprezzato rimedio casalingo
contro la stitichezza e simili disturbi della digestione, è costituito dal «Califig», sciroppo originale di fichi della California, ottimo purgante, che agisce blandamente e sicuramente su tutto il sistema della digestione ogni qualvolta si ricorra al suo aiuto. Il «Califig» è esclusivamente composto di finissimi succhi di frutti e di piante, e non contiene perciò nessuno dei dannosi ingredienti chimici: esso rappresenta il vero ideale per vincere la stitichezza cronica e relativi fenomeni accompagnatori, come l'emicrania, l'inappetenza, le eruzioni cutanee, ecc. Esso deve al sua gradito sapore ed alla sua blanda e pur sicura efficacia l'essere divenuto il rimedio più in voga contro tutti i disturbi della digestione. - Trovasi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da C. 2 ed in bottiglie stragrandi da C. 3.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le informazioni della Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

Un'aggressione misteriosa e una giustificazione curiosissima...

A Nicolò Pappalepore, cocchiere, abitante in via dei Pallini N. 1, accadde ieri notte una bruttissima avventura. Mentre rincasava verso le 11.30, passando per via della Madonnina, nei pressi della casa segnata col N. 15 fu assalito a tradimento da uno sconosciuto, il quale, afferratolo per il petto, gli gridò più volte in faccia con evidente acredine: «canaglia! spione!», quindi si diede a scuoterlo furiosamente in modo da aprirgli la giacca. Chi era? che voleva? Aveva forse intenzione di derubarlo della catena e dell'orologio d'oro? Il Pappalepore, convinto che il mascalzone lo aveva assalito a scopo di furto, si difese accanitamente e, in pari tempo, emise delle grida imploranti soccorso. Una guardia, che si trovava a poca distanza, attratta dalle grida, accorse in suo aiuto ed arrestò l'aggressore.

Al commissariato di via dei Bachi l'aggredito dichiarò di non conoscere, anzi di mai aver veduto prima d'allora l'individuo. Questo, poi, si qualificò per Antonio Krebl, di 21 anni, nato a Postumia e pertinente a Trieste.

— E perchè aggredì quell'uomo? - gli chiese il commissario.

— Perchè? perchè lo go ciolto in sbaglio per 'na spia.

— Spia?

— Un agente de polizia, insoma. Me son sbagliado, ma chi no sbaglia a sto mondo?!

— E perchè, credendolo un agente di p. s. lo aggredì?

— Lei la vol saver trope robe e mi no go voia de parlar.

— Faccia uno sforzo: lei ha motivi di rancore contro un funzionario?..

— No digo gnente e basta.

E non fu verso di farlo parlare. Ad interrogatorio esaurito, il Krebl fu condotto agli arresti inquisizionali.

Il misterioso incendio dell'altro giorno sarebbe doloso

Ieri mattina abbiamo diffusamente riferito del fuoco scoppiato nel pomeriggio di ierlaltro nell'abitazione del trattore Carlo Grava, al N. 1 di via dell'Olmo. Incendio che, come è noto, distrusse completamente il mobilio di una stanza, e precisamente quella occupata dai coniugi Marchese, genitori della signora Maria Grava. I vigili, che erano accorsi al comando del capitano Chaudoin, riscontrarono che il fuoco ardeva contemporaneamente in tre camere: e ciò appunto fece sorgere il sospetto che si trattasse di un incendio doloso. La signora Grava, che avanzò il dubbio che l'appartamento fosse stato visitato dai ladri che le avrebbero rubati anche i gioielli, e che poi, per celare la loro opera criminosa, avrebbero appiccato il fuoco, e che cadde in alcune contraddizioni, fu trattenuta a disposizione del giudice incaricato dell'inchiesta.

Ieri mattina alle 9.30, la commissione giudiziaria composta del giudice dott. Alberti, con un suo ascoltante, del concepista Ditl che condusse le prime indagini, del comandante i vigili sig. De Paoli, del capitano Chaudoin e dell'ispettore Ciarioi, si recò nell'appartamento del Grava per assumere i rilievi di legge e procedere a nuovi interrogatori. Fu pure chiamato il perito chimico dott. Morpurgo per l'analisi degli oggetti bruciati, e da un primo esame egli constatò che effettivamente le materassa e la lettiera della camera dei coniugi Grava erano state precedentemente spruzzate di spirito e di tale liquido era pure stato imbevuto il materasso che si trovava nello stanzino. Per una ulteriore analisi il dott. Morpurgo fece raccogliere oltre a parte delle materassa semi-abbruciate, anche alcuni stracci che erano stati gettati dalla stanza nel sottostante cortile.

Il fotografo dello studio antropometrico, servendosi di lampade a magnesio, prese - d'ordine del giudice Alberti - alcune fotografie, dopo di che fu lasciata libertà d'azione alla commissione della società d'assicurazione «North British» per la constatazione dei danni derivanti dal fuoco sia per lo stabile che per la mobilia.

A quanto siamo riusciti a sapere, fu assodato che l'incendio doveva essere scoppiato al massimo due ore prima della constatazione fatta dal Rizzotti, che per primo aveva veduto il fumo uscire dalle finestre della cucina; che l'incendio nella stanza da letto non prese più vaste proporzioni perchè la stanza, chiusa come era, mancava di ossigeno; e infine fu accertato in modo apodittico che si tratta di incendio doloso.

Verso le ore 11 ant. i coniugi Marchese - come abbiamo rilevato nell'edizione serale di ieri - furono invitati a presentarsi nell'ufficio del giudice istruttore dott. Alberti, il quale li trattenne a sua disposizione.

Il sig. Carlo Grava, che a quanto affermava la di lui signora, era da lunedì mattina a Pola, ieri sera fu di ritorno. Appena arrivò col treno, egli fu fermato da due agenti e accompagnato dal giudice istruttore. Sottoposto ad interrogatorio, fu poi trattenuto.

Tentato suicidio. Angela C., di 30 anni, abitante in via Pondares, ieri nel pomeriggio ingoiò a scopo suicida dell'acido fenico. Chiamato un dottore della Guardia medica, fu potuto constatare che il caso non presentava alcuna gravità. Dato il caso però che la C. è una morfinomane e c'era pericolo che ritentasse la prova, con una vettura venne condotta all'Ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Fuoco... di paglia. Ieri mattina verso le 9.30, dall'ispettorato delle guardie di p. s. di Zaule veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che, nella casa al N. 504 di Monte Castiglione, era scoppiato un incendio. Sul luogo accorse il tenente Uxa con un carro di campagna. Al suo arrivo trovò che alcuni coloni si adoperavano per spegnere il fuoco che, provocato da cause sconosciute, si era appreso ad una «meda» di paglia e fieno che si trovava nel cortile della suddetta casa, di proprietà di Francesco De Pace. I vigili condussero a termine l'estinzione del fuoco in poco più di un'ora di lavoro servendosi dell'acqua di un pozzo attiguo che estraevano per mezzo di una piccola pompa. Il danno è fatto ascendere ad una cinquantina di corone.

Questioni d'affari che si risolvono a bastonate. Per ragioni d'affari Maria Lacianer, di 47 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, ieri nel pomeriggio trovò questioni con Ernesto Vianello, il quale afferrato un pezzo di legno la colpì producendole contusioni ed escoriazioni alla testa e al torace. Accorsa una guardia, arrestò il Vianello, mentre la Lacianer ricorse all'«Igea». Dopo assunti entrambi al commissariato di via della Muda vecchia, il Vianello fu rilasciato in libertà.

Le vittime della comare. - Scenetta della guerra e della pace. Che putiferio, quel giorno, in casa della «siora Tonina»: si strillava, s'imprecava e si minacciava il finimondo. La «siora Tonina» era già da tre mesi divisa dal marito, un bravo operaio a nome Rodolfo, e in quel giorno, grazie all'intromissione di alcuni parenti e di amici, i due coniugi si erano abboccati allo scopo di «tirar un velo sul passà e de tornar a tirar in pase el careto matrimonial». Sono parole di un vecchietto che, subinquilino da anni e anni dei genitori della «siora Tonina», aveva portato questa sulle braccia quando ancora non era capace di balbettare il nome della genitrice.

— Se vivi poco e certo no se vivi ben - aveva detto il buon vecchietto quando i coniugi si erano trovati dopo tanto tempo l'uno in faccia dell'altra: - meteve d'acordo, fe finta de esserve apena conossui e, se mai ve riesci, imbastì su 'na picola Tunina che mi la brazzolarò con felicità. Ma, andemo, coragio, in malora: ga fato la pase i borbonici, possibile che no gavè de farla vualtri!... Go capido, gavè sogezion de mi: vado, vado de là, ma, intendemose: co' torno voio trovarve abraciai e magari, magari... Basta, vado e me racomando.

Uscito «sior Giacomo», il vecchietto allegro, l'arbitro della pace, i coniugi s'erano guardati per un momento come istupiditi, quindi la «siora Tonina» aveva preso la parola:

— No credo ch'el sarà vignudo qua per far un pisoloto?

— Mi, veramente, no ghe son vignudo de mia volontà: i me ga dito che ela la desiderava de parlar con mi e...

— No caro, no caro: mi no go desiderado proprio gnente...

— Meo... Alora qua dentro no go cossa far.

— Un momento: Za ch'el xe qua, el dovaria farme el piazer de spiegarme una frase che ghe xe scampada de boca con nostro compare Piero: «Me son stancado de ela - el ga dito: - perchè col suo contegno la me gavaria fato andar in disgrazie». — El me dighi adesso dove le andava a finir ste parole!

— Mi no son vignudo qua per far barufa e se no la ga altro de dirme...

— No se trata de far barufa, ma... Del resto, quela là xe la porta: s'el pavimento el ghe brusa soto i pie, el pol andarsene.

— Ma, za che ghe semo, lei signora la podaria spiegarme el significato de le parole che la ghe ga dito ala moglie de nostro compare Piero: «Omini simili se li trova anca par i scovazzoni».

— Mi go dito sta roba?

— La sia bona... La prego de no meterse a far la comedia, che le sue meraviglie le lassa el tempo che le trova.

— Comedie? meraviglie?

— Pantomine indegne. Cossa la credi che no so che quando che la se fazeva vignir mal, la fingeva per menarme pel naso.

— Mi?

— Lei, lei e, se no fussi stada nostra comare, la moglie de Piero, mi, povaro dandan, gavaria continuado a bever de grosso.

— Nostra comare? Ma se la xe stada ela a dirme che ti... che lei la gavaria preferido de morir soto un treno piutosto de 'verme sposada.

— Mi no go mai dito ste robe.

— No'l ghe ga dito lei che vignindome vizin el se sintiva missiar el stomigo?

— Invenzioni sue, signora cara. Lei piutosto la ga dito che la se vergognava de vignir fora con mi perchè ghe pareva de 'ver a fianco un palo del telegrafo.

— Mi? mi?

— Ela, ela. E la ga dito anca che la iera felice de no 'ver fioi perchè, se i ghe fussi somigliai al pare, la li gavessi butai in canal come i gatisini.

— Mi!?!

— E magari che fussi solo che questo: go inteso de le robe de far drizzar i cavei su la testa.

— Ah, questo xe tropo. Ma che razza de odio el xe el suo? El me calunia a mi, el calunia quela povara cagna de nostra comare, el... Ma andemo, el sia franco, el dighi ch'el sta meo solo, che solo cussì el pol dedicar el suo tempo libero ale tortorele del «Caffè chantant».

— Un'altra infamia: no ghe son sta mai gnanca prima de sposarme in quei loghi.

— Me lo ga dito mia comare ch'el passa le note in mezo a quele canoce...

— Invenzioni sue: no la sa come difenderse e la me incolpa.

— Ah, infame, infame!

In quel momento era entrato il «sior Giacomo».

— I scusi: sicome go inteso... per combinazion el discorso che i fazeva, go credudo ben de andar a ciamar la moglie de sior Piero. La sta fazendo le scale.

— Ma benon, la ga fato benon, sior Giacomo: adesso sentiremo de ela se le sue acuse no le xe che pure invenzion...

E la «siora Tonina» era uscita lestamente dalla camera. Un momento dopo era ricomparsa spingendo dinanzi a sè la comare, la buona moglie di «sior Piero».

— Qua comare, qua, la se senti e la ne scolti.

— Veramente! - mormorò a fior di labbro la comare facendosi di porpora: - go de preparar la zena e...

— Oh, un momento solo, un momento solo. La me dighi adesso quando che mi go dito che me vergognavo de andar a spasso con mio mari? quando mi go dito che simili omini se li trova nei scovazzoni?...

— E quando go dito mi - soggiunse il marito: - che mia moglie me fa stomigo? ch'el suo contegno el me gavaria fato andar in disgrazia...

— Ma, creature, mi no me par...: Del resto credo anca mi che xe ora de finirla con ste ciacole... Che diavolo...

— Ma la rispondi ale nostre domande.

— Ciacole, digo, ciacole: fe la pase e bona note...

— Ma lei no la vol risponder?

— La parli, comare, la parli e la dighi anca chi che ghe ga dito a ela che mi vado al caffè-concerto!

— Del resto no xe robe che me riguarda ste qua... Mi go altro per la testa de ocuparme dei afari dei altri... Mi devo andar a preparar la zena...

— Ah no, cara: la xe qua e la parlerà.

— Mi no go gnente de dir.

— La sa perchè? perchè la se ga inventà tuto per vederne separai, perchè la xe piena de fiel, perchè la sua la xe 'na maledeta lingua.

— Ou, ou... bela dona, la guardi come che la parla... Se no podè andar d'acordo, andè pur in malora, ma no me rompè l'anima a mi...

La «siora Tonina», al colmo dello sdegno, si era allora lanciata sulla malvagia comare e gliene aveva date tante da ridurla un cencio. Quindi l'aveva cacciata fuori dalla porta...

Quando «sior Giacomo» tutto soddisfatto tornò nella camera, provò una soddisfazione ancora maggiore: i due coniugi, vittime della malalingua, stavano abbracciati e si baciavano piangendo e ridendo come due ragazzini.

Capitale e fondo di riserva: Cor. 27.000.000.— Telefoni: 26-90, 19-95

BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME

Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova 15

essa si occupa di

Transazioni Bancarie d'ogni genere, sconta rimesse, divise, compra-vende carte-valori, lotti, valute.

Capitalizza attualmente Versamenti su libretti di risparmio, assegni di cassa ed in conto corrente

dal 4 1/2 % fino al 5 1/4 %

secondo l'accordo; l'imposta rendita resta sempre a carico della banca.

Vadii, Cauzioni, Finanziazioni, Credito finanziario, Credito di rimborso

PRIMARIO ISTITUTO BANCARIO

Società in azioni a PRAGA

CERCA BRAVI RAPPRESENTANTI

esclusivamente italiani, per la vendita, verso pagamento rateale, di lotti permessi in Austria. — Buonissime condizioni.

Offerte in lingua italiana sub „Buon guadagno" al „Piccolo".

Un preparato ideale di olio di fegato di merluzzo

è e rimane l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, da quasi quaranta anni gloriosamente conosciuta. Il finissimo olio di merluzzo norvegese (dei Lofodi) in essa contenuto, viene scomposto mediante il procedimento Scott, in piccolissime goccie e reso in tal modo facilmente digeribile anche per un organismo delicato, cosicchè ciascuna particella delle diverse e riccamente nutritive sostanze che la compongono, giunge direttamente all'organismo e viene intieramente digerita. Si pensi anche che

l'Emulsione Scott

è dolce e bianca come il fior di latte e si comprenderà facilmente come, grandi e piccini, prendano volentieri questo preparato.

Deve però trattarsi della vera Emulsione Scott. Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

La professoressa in Grafologia

Dolfina Poppée

spiega in base alla scrittura e segni della mano il carattere, sentimento, sensi dell'anima d'ogni persona.

Riceve Hôtel Volpich. I p. Ore 11-12 e 4-6

CERCASI RAPPRESENTANTE

per la vendita di

PIGLIAMOSCHE.

Offerte sub „Leistungsfähig" al „Piccolo".

IMPIEGATO DI CONCETTO

ventiseienne, ottime referenze, conosce perfettamente il serbo-croato (cirilliano), l'italiano, il tedesco e lo spagnuolo, coltura e pratica commerciale

OFFRESI per il 1. Gennaio.

Sub «Energico» al «Piccolo».

Corso 24 Palazzo della Società mutua f. i. p. Corso 24

Esposizione di terracotte artistiche

della premiata fabbrica SILVIO TADDEI CLES (Trentino).

Grandioso assortimento di statue d'ogni dimensione. Vasi, figure, gruppi, quadri ecc., tutto modellato splendidamente in terracotta naturale o dipinta.

Soltanto per pochi giorni.

Occasione propizia per adornare salotti, giardini ecc. e per fare regali. Prezzi di fabbrica. Si può visitare senza obbligo d'acquisto. Illuminazione Wiktoring.

FOTOGRAFIA A COLORI GRATIS

riceve chi si fotografa nell'occasione delle Feste Natalizie e Capodanno

Nuovo Studio Artistico Fotografico

Via Margherita N. 3, I° p. (Ferm. Tramway)

Fotografie e ingrandimenti accurati a prezzi modicissimi.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Via Acquedotto N. 4, I piano (Casa Cassab)

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Caffè Nuova York

Ogni sera dalle 5-7 e dalle 9-12

CONCERTO

sostenuto dalla rinomatissima

Orchestra di Dame Viennesi

diretta dalla maestra S. KUCHINKA.

SCELTO PROGRAMMA.

INGRESSO LIBERO.

Senza aumenti nei prezzi delle consumazioni.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL

ULTIMI GIORNI

in cui rappresentasi il grandioso romanzo teatrale:

IL SILENZIO DEI MORTI

5 atti. — 2000 metri

che chiunque lo vide lo decretò semplicemente il più bel capolavoro della celebre Casa «Gaumont» di Parigi.

Orario delle rappresentazioni: 4.20, 5.40, 7, 8.20 e 9.45 pomeridiane precise.

PREZZI D'INGRESSO: I Posti Cor. 1.—, II Posti cent. 60.

Ambulatorio Dentistico

TRIESTE

Via Caserma 17 Telefono 2742

Dott. M. BARRY

MEDICO DENTISTA.

Ermanno Schultze

DIREZIONE TECNICA,

Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.

Orario: 9-1 e 3-6. — Ascensore.

NOVITÀ

„PARISINA"

Tragedia lirica di Gabriele D'Annunzio

Corone 2.—

Libretti „Tristano e Isotta" „Parsifal" „Fanciulla del West" ecc. ecc.

da cent. 20 in poi.

STABILIMENTO MUSICALE

C. Schmidl & C.

Piazza Grande — Palazzo Municipale

UNICA FILIALE: Corso 39

Stabilimento industriale in Istria

CERCA

OPERAI SORVEGLIANTI

che sappiano leggere e scrivere.

Offerte sub „A. R." al „Piccolo."

FORMAGGIO EMENTHAL, VECCHIO

molto grasso, 5 chilogrammi verso rivalsa di cor. 7. Si possono avere anche forme da 50-80 chilogrammi.

JOSEF BERGER, GRAZ, HOFGASSE 4.

Natale

Prima di fare qualsiasi acquisto di giuocattoli, galanterie, oggetti artistici, ecc.

visitare

il nuovo negozio

FLAMINIO SCARAMUZZA

Via Ponterosso N. 3.

Trappole automatiche

per ratti C. 4, per topi C. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino 40 animali in una notte non lascia alcun odore, si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. Spedizione verso rivalsa. J. Schüller, Vienna, III Krieglergasse 6/12. Molti certificati di elogio

Non si può mai ripetere abbastanza

che le pastiglie minerali Soden genuine di Fay non dovrebbero mancare in nessuna casa. Esse sono sempre efficacissime contro le infreddature degli organi respiratori, contro il catarro, la raucedine, le indisposizioni ecc. Questo preparato straordinario che contiene le sostanze minerali delle sorgenti medicinali di Bad Soden, si usa con efficacia sicura contro il catarro incipiente e contro il catarro invecchiato. Distintivo speciale: Attestato ufficiale del Comune di Bad Soden s/T. su una striscia bianca di controllo. Chiedere espressamente Pastiglie minerali Soden genuine di Fay che costano corone 1.25 la scatola e si respingano imitazioni.

„Ecco-Sterkin"

(Marca registrata).

Nuovo mezzo di pulitura per CASA e CUCINA.

Trovasi nei principali negozi di commestibili e drogherie.

Fabbr. saponi e prod. chimici PUCHLEITNER & C.o

NUOVO NEGOZIO

Specialità Olii

Adolfo Tedeschi

Via S. Spiridione N. 7.

GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.

Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio.

„RECORD AUTO OIL"

Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.

Si eseguiscono spedizioni in provincia.

Una catena imit. argento e ciondolo, gratis.

Per procurarmi nuova clientela, vendo 20.000 orologi cassa doppia imit. argento con buonissima macchina remontoir âncora su rubini (3 calotte), orologi destinati per la Turchia, per il prezzo irrisorio di sole Cor. 5 compresa la catena. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire questa occasione di acquistare un orologio che effettivamente può dirsi quasi regalato. Ordinate subito perchè la partita sarà smaltita al più presto.

Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa. Esportazione orologi Max Böhnel Vienna IV Margarethenstrasse N. 27 52.

Prezzo corrente, con prezzi originali di fabbrica, gratis.

Tungsram

Con filamento trafilato.

La più resistente lampadina metallica trafilata, del mondo. Economia del 75% sulla corrente.

GRAZ, Hôtel Erzherzog Johann di primo rango

Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

I più graditi regali di Natale

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912

UOMINI DEBOLI DI NERVI

riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle

TAVOLETTE EVATON.

Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r.

Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.

Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Piazza Grande; Palma, Capodistria.

Guarniture per l'ALBERO.

REGALI per NATALE e CAPODANNO.

(Manicure, buste di profumerie, di pettini, profumi, articoli di pelle ecc. ecc.)

Drogherie CILLIA

Via Poste 6 Via Campanile 19 (filiale)

AL MASSIMO BUON PREZZO!!!

Il terrore suscitato da... uno scafandro di palombaro. Il bracciante Antonio M., di 36 anni, abitante in via S. Maurizio, si recò tre giorni fa a trovare un amico occupato in un deposito di tele cerate ed impermeabili, il quale, fra un discorso e l'altro, gli propose di fargli visitare il vasto magazzino. L'M. accettò con entusiasmo e la visita incominciò. Si arrivò così ad una porticina, aperta la quale, allo sguardo del M. si presentò uno scafandro da palombaro, completo. Nient'altro. Ma, incredibilmente, fu tanta l'impressione che il M. riportò a quella vista che, dopo essersi ritratto inorridito, rincasò in preda al massimo spavento. Successivamente si mostrò sempre più eccitato, nel suo cervello doveva avere continuamente la visione dello scafandro, perchè distendendo le braccia dinanzi a sè, tendeva sempre a scacciare qualche cosa che non c'era e a gridare.

La sua eccitazione arrivò a tal punto che i familiari si videro costretti a chiedere l'intervento dell'infermeria Treves. Tre infermieri si recarono sul luogo e provvidero a trasportare il disgraziato all'Ospedale.

Urtato da un vagone. Il carbonaio Antonio Comino, di 33 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 3, mentre iersera ritornava dal lavoro, alla riva Grumula non s'accorse di un treno merci che stava per sopraggiungere sulla sua via e, urtatone dal primo vagone fu rovesciato a terra in modo da riportare contusioni al ginocchio sinistro e alle braccia. Fu subito sollevato. All'«Igea» dove ricorse ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Rodolfo Vraunizza, di 15 anni, abitante in Salita di Gretta N. 4, ieri mattina, mentre lavorava, si prese l'indice destro in una macchina e riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia.

Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Duilio Repich, di 3 anni, abitante in via dell'Industria N. 3, con la distorsione del braccio destro; Mirca Missdorfer, di 2 anni, abitante in Gretta N. 2, con una ferita lacera al sopracciglio sinistro; Alfredo Dumicich, di 19 anni, studente, abitante in via Chiozza N. 12, con escoriazioni al naso e alle mani e una ferita alla fronte; Carlo Colaussi, di 16 anni, apprendista macellaio, abitante in via delle Monache N. 2, con una contusione al piede destro; Bonafede Mucini, di 52 anni, marinaio, da Rimini, con una contusione alla spalla destra.

Corrispondenza aperta. *Discussione animata.* E' verissimo: La carta-moneta in circolazione in tutto il mondo non è che parzialmente coperta dalla riserva metallica e precisamente la carta-moneta ammonta a tondi 40 miliardi e 57 milioni di franchi, mentre la riserva metallica complessiva giacente presso le banche supera di poco i 29 miliardi. — *Travetto.* Secondo le più recenti indagini l'aumento del costo dei generi di prima necessità fu dal 1900 in poi in Austria-Ungheria del 35 percento, in Germania del 30 e in Italia del 20 percento. — *I. G. e idioma gentile.* Molte grazie. Il termine tedesco «Lichtjahr, nel campo scientifico è espressione usata in astronomia per indicare la distanza che corre fra la terra ed un astro fuori del sistema solare. L'anno di luce corrisponde a quella distanza, che le ondulazioni di un raggio di luce percorrono nel termine di un anno terrestre. — *Studente-Lettore.* Un «bureau» d'informazioni a Vienna? In questa rubrica non diamo indirizzi. — *Avvocato.* Certo. — *Dicembre.* Se ci sia a Trieste qualcuno che si «prende l'incarico di pedinare le persone!» Sì, per bacco, gli agenti di polizia! — *C. F. No,* nell'operetta «S. A. balla il valzer» l'artista non suona sulla scena, ma vi suona il violino dietro le quinte. — *Costante 9425.* Non possiamo accontentarLa. 2) Lavori di scrittoio sono tutti i lavori inerenti ai bisogni di un ufficio. — *Volonteroso 55.* Per fare lo «chauffeur» non occorrono corsi speciali, si deve, per contro, sostenere un esame presso la Luogotenenza dinanzi ad una commissione che rilascia gli attestati di abilità. — *Un ignorante.* Il tasso della imposta sul plusvalore è del 10 percento per una durata di possesso da oltre 5 fino a 10 anni, del 20 percento per un possesso durato da oltre 10 fino a 15 anni, del 30 percento per un possesso durato da oltre 15 fino a 20 anni, del 40 percento per un possesso da oltre 20 fino a 25 anni e del 50 percento per un possesso durato da oltre 25 anni. La percentuale è calcolata sull'importo posto a base della commisurazione. — *Prefiggedmi.* Secondo la legge militare italiana, Ella è obbligato a compiere l'intero servizio militare. — *Fumier.* Un'equiparazione legale di quei corsi ad una scuola media crediamo non esista. — *Sicurezza pubblica.* Comunichi i suoi timori all'autorità di P. S. e per la bellezza del paesaggio...» si rassegni. — *Una scommessa.* Il debito pubblico dell'Austria-Ungheria è così ripartito: debito generale dello Stato: 5 miliardi, debito austriaco: 7 miliardi e mezzo, debito ungherese (nel 1908): 7 miliardi. Il debito complessivo supera per ciò i 21 miliardi di corone. Il debito pubblico del Regno d'Italia ammonta a 18 miliardi di lire. — *Vita.* Senza conoscere i dettagli è difficile pronunciarsi. A noi pare però che realmente - se le cose stanno come ci scrive - ogni giorno segni un progresso nel loro affetto. Anche Lei aveva ancora preoccupazioni, temeva che egli non La comprendesse! I fatti dimostrarono che non c'era alcuna base. Ora dunque Ella ha quanto le occorre per sorridere e per guardare fiduciosa all'avvenire. Evidentemente tutto quanto avrebbe potuto dividerli è passato! — *Urge.* 1) Non ci pare possa fare buona impressione il vederLa a balli subito dopo la morte del fratello. 2) A quelle forme di amicizia non crediamo! — *Laura.* Come fare per sorprendere il marito con l'amante? In primo luogo Suo marito non ha amanti; in secondo luogo il Suo è uno «sport» di pessimo gusto, in terzo luogo non ci secchi! — *Scorre.* 1) Se già ora trova che dirgli «ti voglio bene» è troppo poco, come farà nel futuro? 2) Comprendiamo ciò che Ella vuol dire: spesso il silenzio è molto eloquente, ma tacere sempre è impossibile! 3) Ella è - a quanto pare - così sicura del reciproco affetto che le Loro parole di amore non hanno più lo scopo di «narrare» ma soltanto quello di produrre la dolce sensazione di sempre nuove conferme. — *Mai addietro.* Umberto Cagni, prima di essere nominato comandante della seconda divisione della seconda squadra, aveva il comando del dipartimento marittimo di Venezia. — *Veron.* L'Ospedale maggiore di Trieste fu costruito fra il 1833 e il 1841. Nel luglio 1841 tutte le divisioni vennero inaugurate con 712 malati degenti. Anche il primo Asilo di infanzia è del 1841. — *Forestiero.* 1) Tutto il bosco del Farneto è proprietà del Comune. Gli era appartenuto ab antiquo fino al 1468. Domata la rivoluzione di quell'anno, quel bene pubblico fu passato in proprietà della Corona. L'imperatore Ferdinando I lo donò al Comune perchè fosse conservato perpetuamente parco pubblico. Per onorare il donatore, il Comune decretava l'erezione in vetta al Farneto di decoroso edificio, ad uso di albergo estivo, che fu chiamato Ferdinandeo, in memoria di quella donazione. 2) L'elettrovia (comunale) è già deliberata: da via D. Rossetti, salendo la strada di Rozzol condurrà sul colle del Farneto ed è certo destinata a fare di quell'amenissima posizione la passeggiata preferita di cittadini e forestieri. — *Piccola borghese.* E' impossibile che noi si possa sapere il significato numerale dei segni convenzionali che quel negozio mette sulle sue merci e che i commessi leggono, come dice lei, «così agevolmente». I segni sono qualche volta più d'uno, per esempio alcune lettere riguardano il prezzo di fabbrica, altre quello di vendita. Di solito per la «marca» convenzionale di vendita viene adottata una parola composta di dieci lettere tutte differenti, p. e.: «giuramento». Perciò un oggetto che dovrà essere venduto per cor. 2,55 sarà marcato «iaa», altro, per corone 9.60: «tmo». Le è chiaro? — *Liceale.* Ha ragione l'insegnante: «chantecler» equivale foneticamente a «chante-clair», dunque si pronuncia «chantecler» (compresa la r) e non «chanteclè». — *Mandolinata.* Nulla di più facile. Inscriva suo figlio nella sezione musica: le lezioni vi vengono impartite dalle 7 alle 9 pom. — *N. N.* Giuocando al lotto una cinquina a una corona, cioè 40 cent. per l'ambo e 60 per il terno (che vale anche per la quaterna e la cinquina) si guadagnano cor. 8.16 per l'ambo; 269. 28 per il terno; 660.96 per la quaterna e 2529.60 per la cinquina. Vincendo un terno secco a giocata di 40 cent., si guadagnano cor. 1632. — *Veneziano gentile.* La massima temperatura raggiunta nel mese di maggio fu di 26.2 centigradi nel giorno 31, dalle 11 alle 12 mer. — *Giannetto.* Potrà spedire quei giornali sotto fascia, muniti dei relativi bolli di affrancazione, consegnando il pacco all'ufficio postale. — *Ettore.* Il reggimento bosniaco è di guarnigione nella nostra città dall'8 aprile 1908. — *Lucano.* Il dislocamento di una nave armata o carica, ne rappresenta il peso totale, vale a dire la nave pesa tanto quanta acqua sposta. «Tonnellaggio lordo» è la capacità in tonnellate di peso di tutto il complesso interno della nave. Il tonnellaggio di registro netto, è la capacità utile della nave, che risulta dalle misurazioni di tutti gli spazi non destinati al carico. In altri termini, dallo spazio totale calcolato nel tonnellaggio lordo, si leva prima lo spazio occupato dal macchinario, dai carbonili, dagli alloggi e da tutti gli altri spazi non destinati al carico mercantile propriamente detto; e ne risulta il tonnellaggio di registro netto.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Trieste	32	77	51	79	10

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.3, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.8. Oggi: alta marea 1.20 ant. e 11.37 pom. - Bassa marea 6.03 ant. e 6.48 pom.

Ogni giorno una.

La signorina Svenevoletti appena vede un uomo va in solluchero.

— Che ne pensa lei del matrimonio? - chiedeva ieri languidamente al capitano Bruschini.

E lui pronto:

— Signorina, è inutile. E' troppo tardi. Sono già ammogliato.

LIBRI NUOVI.

Lettere di Giosuè Carducci. Alla famiglia e a Severino Ferrari, Volume II. Lire 5. Bologna, Nicola Zanichelli, Editore.

Il libro delle farfalle (con 25 tavole a colori e 21 illustrazioni nel testo) di G. Mantero. Lire 4. A. Donath, Editore, Genova.

I pesci del prof. A. Griffini. Lire 4.50. Genova. A. Donath. Editore.

Il libro dei mammiferi del prof. P. Pero. Lire 7.50. Genova. A. Donath. Editore.

Gli anfibi - I rettili del prof. A. Griffini. Lire 4.50. Genova. A. Donath. Editore.

Il libro degli uccelli di G. Vallon. Lire 6.50. Genova. A. Donath. Editore.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta».

★ L'impresa del Verdi ci comunica che per dare modo ai non abbonati d'intervenire alle rappresentazioni del «Tristano e Isotta» ha stabilito di dare una rappresentazione «fuori abbonamento» sabato 20 corr. Sino da stamane si possono acquistare i posti di platea, galleria e loggione ed i palchi al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Una interpretazione piena di squisita finezza diede ieri Emma Gramatica alla bellissima e amara commedia di Marco Praga «La moglie ideale» e alla fine degli atti, dopo il secondo specialmente, proruppero vivi applausi al suo indirizzo. Ottimo l'Orlandini che volle vestire la comica parte di «Monticelli», e accuratissimi pure il Casilini e l'Olivieri.

Questa sera novità: «La monella», commedia brillante di P. Weber e de Gorse. Domani serata d'onore di Emma Gramatica con «La seconda moglie» di W. Pinero. Gli abbonati possono riconfermare i loro posti fino oggi a mezzogiorno. Sabato «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw, nuova per Trieste.

Fenice. Iersera si è data un'ultima replica di «S. A. balla il valzer», intermezzato da un «tango teutonico» - così il manifesto - che è una parodia del vero «tango», con intervento umoristico della gendarmeria. Si tratta di una satira delle proibizioni di questo ballo argentino avvenute di recente in Germania.

Questa sera la gentile, elegante e distinta artista signorina Amelia Sanipoli, che in questa brillante stagione ebbe così largo campo di farsi apprezzare, ha la sua serata d'onore. Si rappresenterà «Il piccolo re». Il pubblico non mancherà di festeggiarla come merita.

Eden. Decisamente la filiale romana del Consorzio Pathè va mettendosi, fra tutte le altre, in prima linea. Anche il dramma «La rinunzia» è un lavoro veramente bello: tutti indistintamente i suoi quadri sono riusciti una meraviglia. Interessò pure molto la cinematografia: «Bangkok».

★ Venerdì verrà rappresentata la film assunta presso la miniera di Britof.

Minimo. La commedia di A. Berton: «La mama de monsignor» fu recitata in modo degno d'encomio ed ottenne un caloroso successo. Il Bratti, sempre comicissimo, il Lazzari misurato ed efficace (s'ebbe un applauso a scena aperta), la Casilini e la Leon intonati e correttissimi. Furono applauditi moltissimo. Questa sera replica.

Domani, per serata d'onore del Lazzari, verrà rappresentata la commedia in tre atti «La suocera ideal» del nostro Pittani, autore del brioso «Scarafagio».

Circo Zavatta. Nonostante il tempo in principio minaccioso, la vasta arena della compagnia Zavatta si affollò anche ieri sera.

Stasera alle 8 rappresentazione con nuova pantomima.

Il concerto del coro dei madrigali

Il maestro Bartoli e il Coro dei madrigali ci hanno ormai avvezzati ad attendere da loro null'altro che sommi capolavori d'arte e miracoli di esecuzione. Tuttavia ogni loro concerto ha la virtù di accrescere il nostro stupore e il nostro entusiasmo rivelandoci bellezze musicali imprevedute e insperate perfezioni interpretative.

C'era ieri sera, nella sala della Filarmonico-drammatica quel pubblico colto ed eletto che segue con fervido amore le nobilissime fatiche del m.o Bartoli e del suo coro e attende da loro con fede sicura le grandi rivelazioni dell'arte. Ma ogni più audace aspettativa dovette ieri sera essere superata, poichè mai il pubblico ebbe scatti così irrefrenabili e violenti d'applausi, mai applausi sembrarono così improntati a profonda convinzione e a schietto e fervente entusiasmo.

Accadde iersera una cosa nuova: trascinato dall'onda di commozione che prorompeva dalla sala, il m.o Bartoli si mise ad applaudire lui stesso i suoi valorosi cantori. Fu un atto di modestia, ma fu anche uno sfogo d'affetto e di gratitudine per quegli artisti, che con fede e idealità d'apostoli, con mirabile virtù di sacrificio e di passione lo seguirono tenaci, instancabili sul difficile cammino dell'arte e lo condussero al trionfo. Il m.o Bartoli, guidato da un naturale istinto d'artista, e da una profonda intuizione scopre tra le pagine ignorate o dimenti-

L'APERTURA

I nostri
Principi fondamentali
sono:
Massimo assortimento,
Prezzi straordinariamente bassi,
Merce di prima qualità.
Nei locali vi è ogni comodità immaginabile a tutta soddisfazione della clientela.

dei nuovi vasti locali nel nostro edificio

CORSO N. 7,

attigui al nostro negozio attuale

è imminente.

M. Weiss

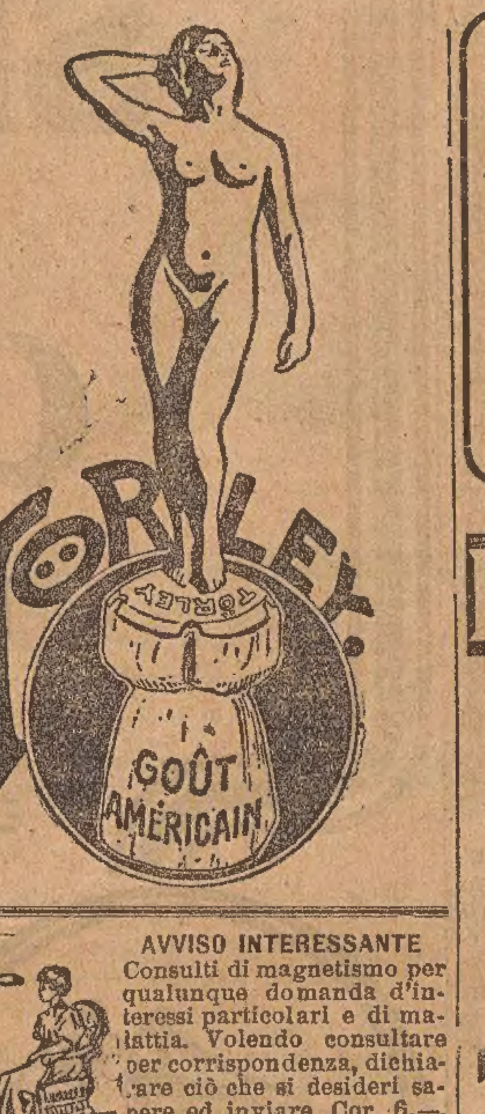
La più importante casa
SPECIALITÀ
in articoli di moda, manifatture, biancheria e tappeti
soltanto Corso 7 e 9.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 202

Fratelli Brünner
Fabbrica di apparati a gas e fonderia di ferro
S. a g. l., LIESING
UFFICIO CENTRALE E DEPOSITO: VIENNA I, Getreidemarkt 10, Tel. 4328

BOLLITORI „Gebe"
APPARATI a gas per stirare „Gebe"
FOCOLAI a gas „Gebe"
STUFE a gas con riflettore „Gebe"
RADIATORI a gas in ferro fuso „Gebe"
CAMINETTI a gas con corpi incandescenti „Gebe"
IMPIANTI per grandi cucine a gas „Gebe".

RAPPRESENTANTE GENERALE:
LEDERER & PISINGER, Trieste, Acquedotto



AVVISO INTERESSANTE
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna

„Parksanatorium" stiriano
del Dott. FEILER
Judendorf presso Graz.
IL MERANO DELLA STIRIA

Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi
Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

LEOPOLDO HAAS
Telefono 19-71 CORSO 2 Telefono 19-71
FILIALE: VIA DELLA BARRIERA VECCHIA N. 10
MANTELLI IMPERMEABILI
veri inglesi
per signori e signore, da Cor. 18.— in più.
Specialità Mantelli per cacciatori, per uso bordo ecc.
RICCA SCELTA
Soprascarpe vere russe a prezzi bassissimi

Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 28, pianoterra
Assumesi qualunque lavoro per alberghi, trattorie, società di navigazione, privati.

INVENTATO FINALMENTE!

Attenzione! Tagliare e conservare bene quest'annunzio.

(Brevetto in tutti gli Stati civilizzati)
Chi fotografa deve possedere quest'apparato!
Non è soltanto un oggetto pratico, ma è anche un
NUOVISSIMO REGALO PER NATALE!
Alle volte si riscontrano delle produzioni fotografiche - perfino in quelle assunte da bambini - di tanto effetto e di tanta naturalezza da doversene meravigliare. Il merito viene ascritto erroneamente quasi sempre all'effetto di luce. Un caso fortuito ha invece reso possibile di fissarvi la distanza matematicamente esatta. E' impossibile di trovare sempre ad occhio nudo la distanza esatta, perciò i fotografi e specialmente i fotografi dilettanti hanno sempre un ammasso di lastre sciupate. Lunghi e costosi esperimenti condussero finalmente ad inventare il felicissimo

MICROSCOPIO regolabile automaticamente
(la pressione dell'aria lo tiene fissato sulla lastra appannata).
Non più fotografie fosche! Rende superfluo il panno nero. Regolazione istantanea e precisa. Rende facile l'assunzione del più difficile oggetto tanto nella piena luce del sole, quanto nella massima penombra! — In seguito ai chiarissimi dettagli anche una lastra assunta in cattive condizioni di luce può servire per ingrandimenti di qualsiasi dimensione! Peccato per tutte quelle lastre che col vecchio sistema si rovinavano. Appena ora col nuovo sistema si giunge ad apprezzare l'effettivo valore della propria macchina fotografica, ciò che prima riusciva appena per una rara combinazione!
Chiedere ed esigere un esperimento dal rivenditore.
Se pure non volete acquistare subito l'apparato, dovete almeno essere informato di questa invenzione e vi preghiamo quindi di mandarci il vostro indirizzo, su una solita cartolina postale e riceverete gratis e franco il nostro esteso prospetto ed esatta descrizione e prove, nonchè attestati ufficiali. Spedizione verso rivalsa. All'estero si spedisce soltanto contro invio anticipato dell'importo.
ISTITUTO MECC. G. WAWRINA
VIENNA V, Ramperstorffergasse 49.
Per rendere generalmente noti i vantaggi di questa invenzione, si fanno da noi costantemente delle prove senza alcun obbligo od insistenza all'acquisto. Visto che generalmente si attribuisce alla nostra macchina fotografica il risultato che si ottiene, si prega ognuno che voglia farne un esperimento, di portare seco la propria macchina fotografica.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

cate dei nostri grandi antichi tesori inestimabili di magica e potente bellezza e ne ricerca con lungo studio e infinito amore i più riposti segreti. Ma è poi il Coro, animoso e fedele, che affronta fatiche inumane per tentare e ottenere di questi segreti la rivelazione più compiuta ed efficace. Così le musiche antiche appaiono nelle sue interpretazioni illuminate di tutte le loro bellezze e agiscono su di noi con tutta la loro potenza espressiva e commotiva.

Liete e luminose apparvero le canzonette del Griffi, del Dragone, dello Stabile, del Quagliato, dell'Anerio, del Bellasio, del Marenzio. Semplici nella condotta delle voci, esse hanno tutta la freschezza e la leggiadria della canzone popolare, della quale mantengono anche la struttura strofica; ma la canzone popolare elevata a opera d'arte assume certe movenze squisitamente eleganti, certo delicato profumo, che la rende più raffinata e aristocratica. Vi predomina la nota amorosa in tutte le più svariate intonazioni: ora soavemente idillica, ora dolcemente triste, ora mollemente appassionata; ma vi troviamo anche lo scherzo arguto e mordace, come in quel «Bonzorno» dello Scandello che è un piccolo capolavoro di satira e di umorismo musicale.

Ma l'arte poderosa, l'arte che esalta e fa fremere è nei Madrigali. Qui l'espressione musicale è d'una verità, d'una profondità e d'una efficacia, che a volte appariscono inverosimili, ove si pensi che quattro o cinque voci umane ottengono più e meglio che molte ipertrofiche composizioni istrumentali moderne. Il mezzo potente d'espressione, che predomina sovrano nell'intreccio contrappuntistico, è la melodia; non l'arido e disadorno canto fermo che aveva servito di spunto o di traccia a sapienti e pazienti architetture polifoniche a musicisti nutriti di speculazione e di studio più che di sentimento e di passione; ma la melodia grande e libera, che prorompe calda e vibrante, e che si vale del contrappunto solo per espandersi più sicuramente ed esaurire tutta la potenza espressiva, che virtualmente in sè racchiude; è la melodia, che rompe i freni del rigido contrappunto scolastico, e nella più ampia libertà di aggruppamenti e di successioni di voci, di movimenti ritmici, di distribuzioni di colori armonici trova mezzi più sicuri e più efficaci per esplicarsi, che non le forme simmetriche, equilibrate, schematiche dell'opera posteriore.

Un gigante dell'arte musicale apparve sopra tutti gli altri il Monteverdi, che fu il trionfatore della serata. Quattro madrigali suoi, quattro formidabili scoppi d'entusiasmo, e quattro bis. Quale dei quattro abbia più robustezza d'ispirazione e più potenza d'espressione, non si saprebbe dire: sono quattro monumenti d'arte d'imperitura bellezza. Il primo «Non si levava ancor l'alba novella» è una meravigliosa sinfonia vocale, in cui il commiato di due amanti nella frescura dell'alba è espresso con accenti sovrumani di ardore e di passione amorosa; il secondo «Ah, dolente partita!» è tutto agitato dallo strazio d'un dolore ineffabile e d'un disperato abbandono; il terzo, «Sì, ch'io vorrei morire» è la rappresentazione musicale più audacemente realistica che si conosca, dell'acre e spasmodica voluttà del bacio; il quarto finalmente, il famoso «Ecco mormorar l'onde» ha in sè tutti i fremiti, i brividi, i rapimenti dell'animo commosso dallo spettacolo più bello, che offra la natura: il sorgere del sole.

Ma subito dopo il Monteverdi, due altri colossi del madrigale: il Venosa e il Marenzio. L'uno col doloroso e appassionato «Non t'amo (o voce ingrata) e con quell'inno di giubilo e di letizia, che è il «Già piansi nel dolore»; l'altro col sonetto del Petrarca «Laura che 'l verde lauro...» tutto ingemmato di vaghe e soavi melodie, scosso nel mezzo da un motivo eroico e solenne. E ancora uno del Palestrina «La cruda mia nemica», nel quale le speranze e le angosce d'un'anima innamorata hanno un'espressione più pacata, quasi rassegnata.

Ma le parole non valgono a ritrarre tutte le impressioni e le emozioni, suscitate dall'arte di questi sommi; come, ripetiamo, è indescrivibile l'ardore di applausi e di ovazioni, col quale il pubblico cercò di sfogare il suo frenetico entusiasmo.

Produzione di sonate. La seconda produzione di sonate dei maestri Jancovich e Curellich che, per una lieve indisposizione di quest'ultimo, il 5 dicembre dovette venir rimandata, si darà lunedì 22 corr., alle ore 8.15 pom., nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica. Il programma comprende le sonate in do magg. di Vincent D'Indy, un'interessante novità; la sonata in la magg. di Tartini, che è fra quelle recentemente raccolte dal Pente ed edite dalla Casa Schmidl & Co. e la nota sonata in do min. di Grieg.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI (4). Ore 8. «Tristano e Isotta» in 3 atti di R. Wagner.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «La monella» in 3 atti di Weber e de Gorsse.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Il piccolo re» in 3 atti di Kalman.
EDEN. 5-11 Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). Rappresentazione ogni ora dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? !
CAFFE' EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.
CAFFE' «NUOVA YORK». Ore 5-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Abbandonata dall'amante, si sfoga a parole e deve risponderne

Iermattina sedeva sul banco degli accusati una giovane decentemente vestita, dal comportamento corretto, tale Caterina Ursich di Valentino e di Maria Cumar, di 26 anni, da Bairisica presso Gorizia, imputata del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce e della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

I fatti che trascinarono la giovane dinanzi i giudici scaturiscono dal di lei costituto, che si svolge così:

Pres.: Lei è accusata di avere espresse delle minacce contro Rodolfo Weleba e Isabella Koll, allo scopo di impedire ad essi di unirsi in matrimonio. Minacce pericolose, poichè - fra altro - lei si sarebbe espressa in presenza di varie persone che, qualora si fossero sposati, lei avrebbe ammazzato entrambi. Ed è pure accusata di malizioso danneggiamento per avere lacerato la giubba e il cappello alla Isabella Koll. Si dichiara colpevole?

L'accusata racconta:

— Due anni fa conobbi il Weleba, che poi mi giurò amore; e io, che pure lo amavo, gli credetti. Ho tanto creduto alle sue parole, alle sue promesse di matrimonio, che sono stata sua. Quando egli si accorse che stavo per diventar madre, di punto in bianco cambiò umore. Arrivò persino a propormi di trovare il mezzo di abortire. Io, che ormai mi struggevo di dolore, contenta magari di morir di fame, ma non impedire la nascita che stava per avvenire, mi rifiutai. Quando nacque il nostro bambino, egli non si fece neanche vedere. A stento provvide per i primi bisogni; poi lasciò andare tutto; mi abbandonò completamente. Scopersi allora che egli aveva altra relazione con la Isabella Koll (pure in procinto di diventar madre) e che stava per sposarla. Naturalmente, madre io pure; ho tentato in tutti i modi di evitare che proprio io, che ero stata la prima, ne fossi vittima. Così fu che mi recai dalla Koll, nella latteria della di lei madre Maria, il 17 agosto dell'anno corrente, allo scopo di persuaderla a lasciare il Weleba. La Koll non c'era, ma capitò subito dopo. Ci bisticciammo un poco e poi venimmo anche alle mani. Io mi difesi. Non so se le abbia sciupati o meno i vestiti; ma certo, se sì, l'avrò fatto nel momento in cui mi difendevo dai di lei attacchi, e senza maliziosa intenzione. Il 28 dello stesso mese mi sono recata a Gorizia, negli uffici dove è occupato il Weleba, per parlare con lui. Egli non c'era e io ho parlato della mia vita spezzata, del mio avvenire infranto al cospetto di Roberto Ivacek e Federico Vorberger, i due che dicono che io abbia proferito delle minacce. Forse avrò anche detto qualche cosa, ma certo non l'ho fatto con cattive intenzioni. Ero fuori di me per il dolore. Che le mie minacce sieno state serie devo ritenerlo di no, perchè pur dopo i due si sono sposati tranquillamente e io nulla ho fatto per impedirlo...

Il Weleba dice che le minacce furono proferite in di lui assenza e che non gli fecero paura.

La Isabella Koll racconta del bisticcio e del vestito danneggiato; e sostiene che fu l'accusata a colpirla per la prima. Ella amava il Weleba, senza sapere delle relazioni già esistenti fra lui e l'altra; e, avendone avute pure conseguenze, lo sposò.

I testi Ivacek, Vorberger e Margherita Stronitz, addetta alla latteria della madre della Koll, confermano le frasi minacciose dette dall'accusata.

La Ursich risulta incensurata e di buona fama.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge, rispettivamente la condanna, come in accusa.

Il difensore dell'accusata, in una stringente arringa, rileva come - anche ammettendo che le frasi riferite dai testi d'accusa corrispondessero esattamente alla verità - si tratti di uno sfogo di intenso dolore da parte di una povera ragazza deflorata e resa madre da un uomo che poi così brutalmente l'abbandonò per sposarne un'altra. Furono parole senza intenzione, furono anche parole, del resto, che non impressionarono affatto coloro a cui erano dirette. Il malizioso danneggiamento si risolve in uno dei soliti bisticci di donne che si pigliano per i capelli. Se invece di afferrare la chioma della rivale, la povera abbandonata afferrò il suo cappellino, è puro caso. Con queste ed altre argomentazioni il difensore, confidando nella serenità dei giudici della Corte giudicante, domanda l'assoluzione.

E i giudici assolvono.

★ Presiedeva il cons. d'app. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Ianchi; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi nell'Egeo

Abbiamo da Salonicco 13: Una forte tempesta continua a imperversare nel Mare Egeo. Si teme che il maltempo abbia causato parecchi sinistri marittimi. Una collisione si è prodotta ieri fra il vapore austriaco «Abbazia» e il vapore greco «Miaulis»; come pure fra i vapori «Ispahair» e «Byzantiou». I danni causati da queste due collisioni non sono importanti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Salzburg» cap. D. Tomich da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Columbia» cap. A. Hreglich da Monfalcone, «Lacrum» cap. G. Civitanich da Spizza, «Isonzo» cap. L. Premuda da Venezia.

I piroscafi italiani «Serbia» cap. G. Patuzzo da Venezia, «Adige» cap. L. Calisano da Genova e Ancona.

Il veliero ottomano «Prinz. Mema» cap. H. Iakuj da Scutari e Zara.

Il piroscafo germanico «Austria» cap. E. Brathering da Amburgo e Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per Santi Quaranta, «Urano» per Costantinopoli.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Curzola, «Iason D.» per Macarsca, «Iadran» per Metcovich, «Lovrinac» per Cattaro, «Cyclops» per Venezia, «Fedora» per Venezia.

Il piroscafo russo «Borjom» per Batum.

Il piroscafo italiano «Gina» per Bosa (Sardegna); e il veliero «Primo» per Salerno.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Caterina Gerolimich» passò Pireo il 16 diretto a Marsiglia, «Francesco Musner» arrivò il 16 a Methil.

Lloydiani. «Abbazia» proseguì il 16 da Vallona per Trieste, «Africa» il 15 da Hongkong per Singapore, «Habsburg» il 16 da Bombay per Aden, «Koerber» il 15 da Bombay per Colombo, «Praga» il 16 da Corfù per Trieste, «Trieste» il 16 da Calcutta per Madras, «Semiramis» arrivò il 15 a Bombay, «Perla» (N. L. T.) proseguì il 16 da Suez per Aden.

LA BANDA DEI FALSI MONETARI

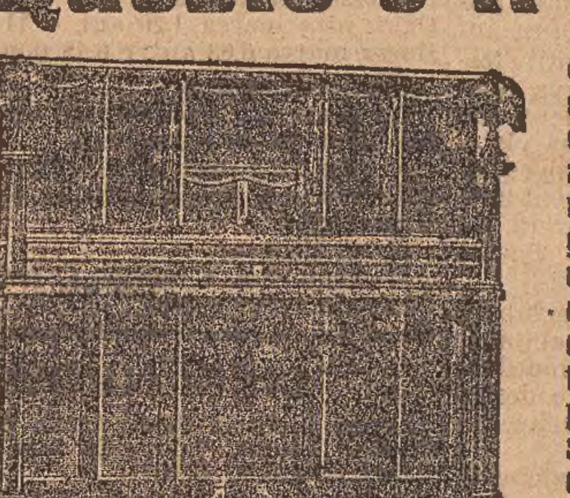
alle Assise di Gorizia.

Gorizia, 17 (per tel.). Continua la lettura di pezze processuali (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Si leggono moltissime note della Banca a.-u. in merito alla falsificazione di diverse note di banca fabbricate in diverse epoche, cioè 1907, 1908 e 1909. La falsificazione è per lo più di biglietti da 20 corone. Una partecipazione della Direzione di finanza notifica che un biglietto falsificato da 20 corone venne anche richiesto da un revisore doganale. Una nota della questura italiana dichiara che tale Natale Senno non potè venir arrestato. Del resto egli non negò di essere venuto a contatto con alcuni cittadini esteri che potrebbero essere anche gli odierni accusati. Si dà lettura d'una sentenza del tribunale di Milano, dalla quale risulta essere stato l'Otello Colombani condannato a due anni di reclusione ed altra volta ad una reclusione di sette mesi per spendita di banconote false, ambedue queste

EDGAR AUB & Co., Soc. a. g. l. VIENNA
Succursale a Trieste, Via S. Lazzaro 17, T. 1781
Motori a Nafta, Gas povero, Benzina
per l'industria ed agricoltura, Centrali elettriche, Impianto per la conduttura d'acqua, Locomobili ecc.
:: Motori per barche a nafta e benzina ::
canotti a motore, attrezzamenti per canotti
Preghiamo di chiedere i nostri cataloghi e le nostre offerte.

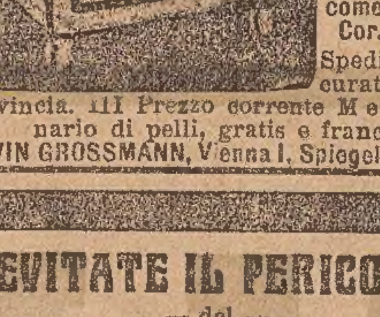
Questo è il mezzo



di cui il trattore deve servirsi per rendere piacevole ai suoi avventori il soffermarsi nel suo locale e raggiungere così uno smercio maggiore di vivande e di bibite. Basta che egli esponga un accento relativamente piccolo per l'acquisto di uno strumento Hupfeld, perchè, da quanto ci dicono i nostri acquirenti, le seguenti rate mensili vengono, non solo coperte, ma sorpassate di gran lunga dagli importi versati dagli avventori in modo che rimane ancora un belcivanzo.
Prospetto e tutte le informazioni gratuite.
LUDWIG HUPFELD A. G.
Vienna VI, Mariahilferstrasse 3.
La più antica e più importante fabbrica europea d'istrumenti musicali.

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

Guarniture complete per Club



in vera pelle, qualunque colore, composte di: UN CANAPÈ, 2 POLTRONE Cor. 290.—, poltrone singole, forma come modello Cor. 90.—. Spedizioni accurate per la provincia. Ill Prezzo corrente M e campionario di pelli, gratis e franco.
EDWIN GROSSMANN, Vienna I, Spiegelgasse 13.

Pregasi di chiedere in qualunque negozio
FORMAGGIO
che porti la marca brevettata
„SIRIUS".
È la migliore marca esistente di facile digestione e raccomandata dai medici.
Vendesi a mezzo del Rappresentante:
RODOLFO RANKEL, AGENZIA, TRIESTE

EVITATE IL PERICOLO — del —
TIFO
Bevete ACQUE MINERALI
CILLIA Via Poste 6 Via Campanile 19
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa dei flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA-STERILITA'-NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a basi di glicerofosfati e Stricnina, formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. - Unico dei Preparati. Dep. per Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni.

SI GODE L'ARTE
in qualunque momento col
GRAMMOFONO
Riproduzione artisticamente perfetta delle interpretazioni dei primi artisti del mondo.
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

In vendita presso:
STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO Piazza della Borsa N. 13
ANTONIO SKERL, Piazza Carlo Goldoni N. 11
RICCARDO SANZIN, Via delle Poste N. 6.

Ad eliminare la **Forfora**, ad arrestare la **Caduta dei Capelli**
usate l'efficacissima CHININA SALUS
Inodora e profumata.
Boccetta piccola Cor. 1.20 grande Cor. 1.80.

Liquori-Baczewski
LEOPOLI
Vendonsi ovunque

sentenze anche confermate in appello, solo che per la seconda la pena venne ridotta a cinque mesi e 25 giorni. Si legge una nota del tribunale di Vicenza dalla quale si apprende che il Barbierato venne rinviato a questo tribunale per reato di truffa.

L'accusato Colombani dice di non essere colpevole di quel reato, ma di essere stato condannato innocentemente.

Si leggono altre deposizioni prive d'importanza. Si dà lettura di un lungo carteggio fra le autorità italiane ed austriache circa gli accusati, dal quale risulta anche che il Colombani è stato condannato dal tribunale di Como ad un paio di mesi per spendita di banconote false.

Si leggono ancora molte altre pezze processuali, inoltre le informazioni sui precedenti degli imputati. Il Grego risulta condannato ad una pena per contravvenzione, è descritto come individuo di dubbia fama, per una contravvenzione venne pure condannato il Camerini. Gli accusati Marchig e Pavan sono incensurati. Il Barbierato è già stato punito, ma egli lo nega recisamente. Le informazioni sul Colombani sono pessime. Il Donaggio e lo Stradiot risultano incensurati. Queste informazioni destano mormorio fra gli accusati. I difensori insistono sulla lettura delle informazioni su Mario Panighetti. Il dott. Zennaro dice che il giudice istruttore Gradnik aveva mandato a Trieste un telegramma chiedente l'arresto del Panighetti, ma ricevette risposta appena quattordici giorni dopo. Il dott. Stanich legge una lettera anonima pervenutagli durante la giornata, in cui è detto che il Panighetti era il confidente del consigliere superiore Abbondio Contin di Trieste e di Titz, i quali gli assegnarono cor. 2000 per l'acquisto di banconote false. Questi due poi dovevano ricevere la taglia di 20.000 corone.

Il dibattimento viene rimandato a domani.

La commemorazione di Verdi a Pola

Pola, 17. Per la commemorazione di Giuseppe Verdi, che il comitato cittadino ha fissato per il 20 corr. al Politeama, c'è vivo interessamento nel pubblico, e nel negozio di musica Saitz, in via Giulia, andarono già in gran parte venduti i palchetti dei due ordini ed i posti a sedere, percui chi non vuol restarne senza deve affrettarsi ad acquistare i pochi rimanenti.

Una brazzera affondata da un cacciatorpediniere

Fiume, 17. Ieri dopopranzo arrivò nel porto la brazzera austriaca N. 19, carica di pietre. Il padrone della barca, che aveva da vendere le pietre a una ditta portuale, si è recato stamane per scaricarle verso il porto del petrolio, senza domandare il permesso d'obbligo all'Ufficio di porto. Mentre la brazzera stava per accostare, veniva verso il porto del petrolio, proveniente dal cantiere «Danubius», un cacciatorpediniere degli ultimi costruiti, che faceva le prove di velocità. La nave da guerra filava a più di trenta nodi all'ora, e i giri vorticosi delle sue eliche sollevavano intorno ondate larghe e impetuose. Il padrone della brazzera vide il pericolo, fece dei segnali di soccorso, ma non potè evitare ciò che temeva. Le ondate levatesi al passaggio del cacciatorpediniere superarono i bordi bassi della barca, la empirono d'acqua e la fecero colare a picco in pochi minuti. Coloro che la conducevano si salvarono a nuoto con poche bracciate.

Il danneggiato si rivolse all'Ufficio di porto per avere l'uso del pontone per sollevare la barca affondata, ma dovrà pagare perchè non annunciò, come doveva, che voleva recarsi al porto del Petrolio.

★ Il ministro dell'interno e quello del commercio hanno stabilito che col 24 del mese corrente le guardie di confine sostituiranno quelle comunali in tutte le parti del Punto franco e del recinto ferroviario che fino adesso spettavano ancora alla sorveglianza della polizia del Comune. La direzione delle ferrovie dello Stato pagherà per questo servizio 90.000 corone annue. Il numero delle guardie di confine, già rilevante, sarà in seguito a ciò notevolmente aumentato.

★ Le linee telefoniche che saranno attivate nel prossimo anno tra Fiume e l'altipiano croato (Gorski Kotar) avranno complessivamente otto stazioni. La spesa importerà circa 100 mila corone, e siccome il ministro del commercio non ha a disposizione per nuove linee telefoniche questo importo, nella prima metà del 1914 saranno attivate soltanto le linee con Fuzine Lokwe e Delnice. Le altre linee saranno attivate o nel secondo semestre del 1914 o nel primo del 1915.

★ Iersera verso le 9 fu portato all'Ospedale il sarto Giovanni Sauer, di 27 anni, da Monaco, il quale, afflitto da dispiaceri di cuore, aveva tentato di por fine alle sue pene d'amore con un colpo di temperino al cuore. Il suo stato non è grave.

★ Ieri la polizia di confine sequestrò un pacco postale giunto all'indirizzo di un giovinotto ungherese condannato perchè voleva emigrare con un passaporto falso. Aperto il pacco, fra l'altre cose si trovò dentro un filone di pane. Tagliato il pane, vi si rinvenne un portamonete contenente 200 corone.

Il pacco col denaro fu rispedito al mandante.

SCIARADA.

Il mio *primo* una lettera;
E' il *secondo* un altare;
Come puoi meditare
Lettor, senza il *final?*
Certo non è frequente
Credilo, il mio *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
DAMMA - DAMA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Scorcola-terr. per corone 85.373; stabile in Scorcola-terr. per corone 8400.

Mutui ipotecari

Cor. 50.000 al 6% a peso di stabili in Chiadino e Scorcola terr.; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 5000 al 7 3/4% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 50.000 al 5% a peso di stabili in Barcola; cor. 7000 al 7% a peso di stabili in Chiadino; cor. 3000 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inf.; cor. 5000 al 5 1/2% a peso di stabili in Cologna; cor. 13.000 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.02 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.10 a 95.45, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germ. 117.55 a 117.85, Rend. austriaca in carta 83.30 a 83.70, Rendita ungherese in oro 4%, 100.75 a 101.15, Rendita austr. in cor. 83.30 a 83.70, Rend. ung. in cor. 83.— a 83.40, Credit 632.— a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 232.— a 235.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 83.25, Azioni Credit 632.25, Lloyd a. 619.—, Ferrov. dello Stato 707.25, Lombarde 105.—, Alpine 796.—, Lotti turchi 232.25, Chèques Parigi 95.25 disan.

PARIGI. Rendita francese 3% 84.92, Rend. ital. 3 3/4% 99.25, Rend. aust. oro 88.20, Rend. ungh. oro 4% 87.30, Rend. spagnola 91.—, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 88.30, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 17.79, Lotti turchi 204.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 18 77, Meridion. ital. 535.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.—, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 84.80, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 80.92$_5$, Londra breve 20.48$_5$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.62, Cambio Italia —.—, Laurahütte —.—, Lotti turchi 168.50, Rubli in banconotte 215.55, Disconto Commandit 185.50. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.90, Rendita aust. oro 88.05, Azioni Credit 202.60, Banca nazion. 148.80, Ferrate Stato 155.50, Lombarde 22.25, Cambio su Vienna 84.81$_6$, Londra breve 204.82, Parigi 80.92$_5$. calmo

LONDRA. Consolidati 71 7/16, Lombarde 4 1/2, Argento 26 11/16, Rend. giappon. 97 3/4, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/2. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93 3/4, Baltimore and Ohio 91 1/4, Canada Pacific 217 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 96 3/4, Missouri Pacific 24 3/4, Northern Pacific 106—, Pennsylvania 106 1/4, Philadelphia and Reading 161 1/2, Southern Pacific 85 7/8, Southern Railway Com. 21 3/4, Union Pacific Com. 150 7/8, Amalgamated Copper 69 3/4, Anaconda 33 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 55 3/4. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.—, per marzo 52.—, per maggio 52.50, per settem. 53.50. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per dicem. 50 chilò a 63.25, per marzo 63.50. calmo

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.40, per maggio 9.69, per luglio 9.85, per settem. 10.03. staz. o

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per dicem. 8.87—, per genn. 9.——, per febbr. 9.10—, per marzo 9.20—, per aprile 9.25—, per maggio 9.35—. calmo

PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75 fiacco, bianco per mese corr. 30 3/4, per genn. 30 7/8, per marzo-giugno 31 5/8, per maggio-agosto 32.—, Raffin. 64.— a 64.50. fiacco

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Raps greggio a scell. 8 1/.. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.83, dicem.-gennaio 6.82, gennaio-febbraio 6.82, febbraio-marzo 6.83, marzo-aprile 6.85, aprile-maggio 6.84, maggio-giugno 6.84, giugno luglio 6.81, luglio-agosto 6.78, agosto-settembre 6.65, settembre-ottobre 6.44, ottobre-novembre 6.34.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits) Apertura 173 3/4, Chiusa 174 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 1/8, per 3 mesi 65—.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 77.25, per genn. 77.—, p. marzo-giugno 75.75, per maggio-agosto 75.75. fiacco

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 25.95, per genn. 26.—, per gennaio-aprile 26.30, per marzo-giugno 26.70. fiacco

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.25, p. genn. 34.40, p. genn.-aprile 34.65, p. marzo-giugno 34.95.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 19.35, per gennaio 19.70, per gennaio-aprile 20.05, per marzo-giugno 20.55. calmo

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 43.—, per genn. 44.50, per gennaio-aprile 45.—, per maggio-agosto 46.50. fiacco

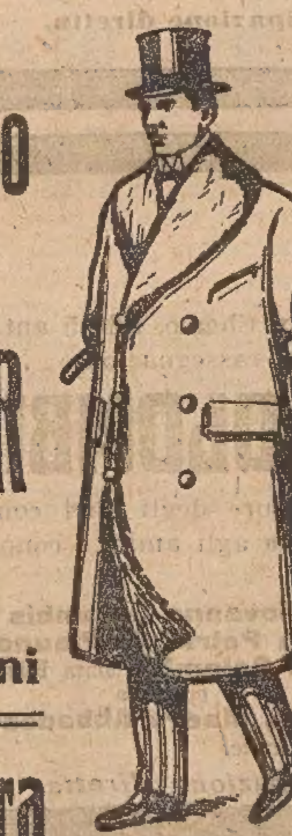
NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Alleanza», 17, scaricazione; I, «Helouan», 19, scar.; Molo IV, «Radium», 20, caricazione; Molo Lloyd E, «Styria», car.; Hangar 6, «Urano», 18, scar.; 12 b, «Arien», 19, scar.; Hangar 13 a e 13 b, «Kaiser Franz Josef I», 17, car.; 14, «Kassa», 19, car.; 17, «Thrachi», 19, car.; 22, «Fedora», 17, car.; Hangar 23, «Turul», vel. «Bettina», 17, car.; 24, «Carniolia», 18, scar.; 30, «Yadera», 20, scar.; 55, «Ellenia», 20, scar.; 69, «Gablon», 20, scar.; 71, «Caboto», 19, scar.; Molo S. Teresa, «Arc. Maria Teresa»; Riva V, «Dardania».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Novità in Regali per Natale!
Enorme scelta in
GUARNITURE D'ALBERO,
Giocattoli, Bambole, Giuochi di famiglia,
inoltre grande assortimento in
Borsette da signora, Portamonete, Portafogli ecc. ecc.
nelle più recenti e interessanti novità,
dalle qualità più modeste alle più fine.
Soltanto da Candotti & C.
Fondaco Chincaglie e Giocattoli
TRIESTE
Via Gioacchino Rossini 24, angolo Via Caserma.
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI
Ignazio Steiner - Trieste, Corso
NOVITÀ E GRANDE SCELTA
PALETOTS - RAGLANS - ULSTER
Eleganti Vestiti da uomo
Pelliccie per Signori e Signore
Paltoncini, Giacche per bambini
Al Corso N. 1
SPECIALE RIPARTO: Confezioni da Signora



PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1
Edificio del „Piccolo"
Giornalmente NUOVI ARRIVI

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DONNA giovane intelligente, casalina, offresi quale domestica. Offerte «Casalina 2242» Piccolo. 2242 A

PRESTASERVIZI offresi 2 ore alla mattina e 2 dopopranzo. Offerte «Ragazza 10310» Piccolo. 10310 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA giovane, sana cercasi per città Friuli. Presentarsi 12-1 Stadion 20, III, porta 16. 2387 B

BONNE italiana, raccomandabilissima, cercasi per distinta famiglia, fuori Trieste. Ufficio Sanità 10. 2485 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32. 2260 B

CUOCA cercasi per la cantina di una miniera in Dalmazia verso paga fissa corone 40 mensili, più utili. Indirizzo Piccolo. 2502 B

CUOCA per casa signorile cercasi. Agenzia «Unione», S. Nicolò 4. 2594 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Stadion 23, quarto. 10332 B

DOMESTICA con attestati cercasi per stanze. Chiozza 9, primo. 10331 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Kandler 6, spaccio vini. 10315 B

DOMESTICA italiana cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Michelangelo 10, porta 3. 10318 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Vasari 2, porta 21. 2434 B

DOMESTICA, sappia bene cucinare, buon salario cercasi pei primi di gennaio. Offerte sub «Domestica 2425» al Piccolo. 2425 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia; buona paga. Commerciale 324, mezzanino, porta 5. 10295 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia, via Canova 2, IV, porta 17. 2415 B

DOMESTICA cercasi. Belvedere 25, pistoria. 10346 B

DOMESTICA brava cercasi, preferibile tedesca-slovena. Rivolgersi portinaia, Galileo 14. 2455 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente. Acquedotto 90, primo, destra. 10426 B

DOMESTICA, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 44, terzo. 10371 B

DONNA cercasi, trattoria via Massimo D'Azeglio N. 2. 10408 B

DOMESTICA friulana, sappia cucinare, cercasi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 2182 B

MEZZA cameriera cercasi. Via Madonna del mare 7, secondo, porta 10; dalle 8-10 ant., 3-7. 2402 B

PRESTASERVIZI che parli anche tedesco, cercasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti 725. 2218 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, soltanto dopopranzo. Acquedotto 43, III. 10322 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due ore dopopranzo. Via Massimiliana 20, mezzanino. 10400 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Paduina 9, secondo. 10373 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo, presso piccola famiglia. Fonderia 5, porta 8. 2490 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri 20, II, destra. 10376 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Istituto 37, terzo. 10296 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente per intera giornata. Lazzaro 1, IV, porta 8. 10292 B

RAGAZZA o donna di cuore, cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 60, pianoterra, destra. 2386 B

RAGAZZETTA per attendere bambina cercasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 10419 B

RAGAZZA giovane, pulita cercasi prontamente per due persone. Stabile oppure donna servizio. Piazza Borsa 3, porta 6. 2405 B

SERVA cercasi per osteria. Via S. Marco N. 19. 2408 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONDUTTORE per trattoria o buffet libero, con buoni documenti, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2305 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenodattilografo, sei anni pratica, primissime referenze, offresi. Scrivere sub «Fiume 300» postarestante Fiume. 13946 C

CONTABILE-Corrispondente italiano, tedesco, disponibile alcune ore al giorno. Scrivere: «Assiduo» al Piccolo. 10398 C

CONIUGI soli, persone distinte offronsi a società, avvocati, per pulizia uffici, cambio appartamento. Offerte «Scontrino» Piccolo. 2392 C

CORRISPONDENTE serbo-croato e tedesco cerca occupazione accessoria. Offerte «Litorale» Piccolo. 2399 C

DIRETTORE cinematografo, espertissimo, offresi per qui od anche per provincia. Disposto pure di prendere anche in consegna cinematografo, dispone cauzione. Richieste sub «Direttore» al Piccolo. 2174 C

FALEGNAME capacissimo dell'arte, si raccomanda per riparare o lucidare mobili, come pure qualunque lavoro del genere; assume qualunque ordinazione. Via della Fabbrica N. 7, in corte. 2433 C

GIOVANE espertissimo, con vasta conoscenza a Pola e contorni, cerca rappresentanze a provvigione in qualunque genere. Offerte «Espertissimo» al Piccolo. 10381 C

GIOVANE ventenne, intelligente, parla perfettamente italiano, slavo, poco tedesco, cerca posto quale cursore o altro servizio leggiero. Offerte «Giovane 150» Piccolo. 10388 C

IMPIEGATO pensione, conoscenza italiano, tedesco, croato, cerca posto presso ditte, uffici, studi avvocati. Offerte sub «Irma» al Piccolo. 2443 C

MASSEUR capace offresi. Piccardi 14, V. 10287 C

POSTO di fiducia cerca impiegato disponendo cauzione, ottime referenze. Offerte «Impiegato I» Piccolo. 2393 C

SIGNORINA pratica, lavori sarta, offresi quale venditrice confezioni signora. Offerte «Sarta 2244» al Piccolo. 2244 C

RAGAZZA offresi a giornata, per stirare, rammendare e lavare. Richieste «Ida» Piccolo. 10387 C

RAPPRESENTANTE capacissimo, offresi da rappresentare articolo, eventualmente con deposito, versando cauzione, per Pola e contorni. Richieste «Capacissimo» al Piccolo. 10382 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(88)

— Signore - interrompe Miélu con sincera indignazione, - dimenticate che sono deputato e che ne porto le insegne. La pedata di cui mi minacciate, vi costerebbe cara.

— Avete ragione - ammette Emilio Skin chinando il capo. E va a premere tre volte un bottone elettrico posto sopra al caminetto.

Jack Nock risponde subito alla chiamata. Il re delle Pelli dice al suo fedele e robusto servitore, mostrandogli Miélu:

— Vedi quell'omino lì? Bisogna che tu gli tolga delicatamente le insegne e quella sciarpa con le frange d'oro. - Indi volgendosi a Miélu, soggiunge gentilmente: - Mi sento in obbligo di avvertirvi che il mio buon Jack Nock ha la mano un po' pesante quando gli si resiste.

Miélu non tarda a convincersi della forza del Campione Bianco. Prima ch'egli possa opporre la minima resistenza, è preso, scosso, girato, rigirato e spogliato della sciarpa tricolore. Emilio Skin gli si è messo dietro, a poca distanza, e preso lo slancio con una mossa agilissima per la sua età, gli assesta una pedata in fondo alle reni che l'avrebbe mandato a battere contro il muro se Jack Nock non fosse stato lì davanti, sorridente e a braccia aperte. Il Campione Bianco solleva Miélu e poi lo posa in terra con infinite precauzioni, mentre il miliardario dichiara:

— La lezione non era destinata al deputato, ma all'invitato che ha mancato di rispetto a mia nipote.

Miélu, tenendosi la mano sul punto colpito, lancia occhiate terribili all'avversario chiedendosi se deve o no saltargli al collo. La violenza del colpo l'ha interamente guarito dell'ubriachezza ed egli si rende perfetto conto del lato ridicolo della situazione. Nel suo interno ferve una aspra lotta fra il suo carattere vendicativo e la sua abituale filosofia. La filosofia la vince. Piegando con meticolosa lentezza e ponendosi in tasca la sciarpa di deputato, finisce di riaversi e di padroneggiarsi. E dice ad Emilio Skin con un sorriso un po' forzato ma con voce chiara e posata:

— Ho commesso stasera due grossi spropositi: sono venuto a patti con due nemici: il vino e la donna. Essi si sono vendicati facendomi dire e fare molte sciocchezze. Meritavo una lezione e non mi sarebbe stato possibile darmela da solo. Vi ringrazio d'esservene incaricato. Aggiungo che siete bravissimo nell'arte di alzare il tacco, sebbene per un miliardario sia un servizio inutile.

— Hip, hip, urrà! - grida il Re delle Pelli con entusiasmo. — E' la prima volta in vita mia che vedo ricevere con tanto spirito un calcio nel sedere.

E stringendo con effusione la mano di Miélu ordina a Jack Nock:

— Fa preparare subito l'automobile e fa accompagnate a casa questo signore con tutti i riguardi che gli sono dovuti!

LXVII.

La lezione di morale.

Emilio Skin torna fra i suoi invitati col volto raggiante. Moltiplica i complimenti alle signore e le strette di mano agli uomini, accompagnando fino all'atrio le coppie che poco a poco se ne vanno.

Vedendo lo zio così allegro e gentile, Cholette che l'aspettava inquieta su quanto poteva essere accaduto fra lui e Miélu, si sente rassicurata. Ella procura di trovarsi un momento sola con lui in un angolo della sala da pranzo e gli chiede con simulata indifferenza:

— Avete fatto la pace col vostro invitato?

— Con Miélu con quel buon Miélu? - chiede Emilio Skin fregandosi le mani; siamo i migliori amici del mondo. Anzi, l'ho fatto accompagnare a casa nella mia automobile.

— E la vostra collera?...

— S'è calmata improvvisamente. Mi sono spiegato col signor Miélu; gli ho espresso il mio modo di pensare dandogli lo stivale in un certo luogo ed è andato via soddisfattissimo... E' un filosofo.

Cholette resta sorpresa dall'inattesa risposta e lo zio soggiunse gravemente:

— Del resto parleremo più a lungo di questo argomento in seguito, quando tutti gl'invitati saranno andati via.

— Sono ai vostri ordini - approva Cholette chinando il capo. Poi per dare una intonazione meno seria a quel colloquio e riavvicinare le distanze, dice sorridendo:

— Non vi nascondo che cenerei volentieri. Ho bevuto soltanto qualche bicchiere di champagne e mi sento lo stomaco vuoto...

Lo zio guarda di sottecchi il seno di sua nipote sollevarsi sotto i fumi in armoniose rotondità e mormora suo malgrado:

— Se lo stomaco è vuoto, il busto è ricolmo...

Ma si pente subito di quello scherzo che gli sembra di pessimo gusto. Preso da un accesso di puritanismo, arrossisce, aggrotta le sopracciglia e dice:

— Sarò ben lieto di cenare più tardi con voi. Ma vi sarò grato se vorrete sostituire la vostra splendida veste con un'altra più semplice e meno... svaporata.

Cholette fa un gesto di sorpresa ed Emilio Skin, un po' imbarazzato, le spiega:

— Svaporata non è la parola giusta; volevo dire «meno scolacciata». Questa veste è deliziosa e vi sta d'incanto. Ma desta molti deplorevoli desideri e molti cattivi pensieri. Più vi guardo e meno quel povero Miélu mi sembra colpevole. Deploro che il mio piede sia stato così vivace. Da ora in poi, vi prego di mettere in mostra con maggior discrezione le vostre... doti fisiche. Non vorrei avere altri alterchi per causa vostra. Potrebbero finire meno bene che col deputato Miélu: tutti non sono filosofi.

— Va bene, zio, si limita a rispondere Cholette lusingata in fondo dell'importanza e dell'influenza ch'egli attribuisce ai suoi vezzi.

Il Re delle Pelli soddisfatto di quella sottomissione, soggiunge con più dolcezza:

— Date ordine di servire la cena nel mio studio e che ci lascino tranquilli. E' tardi. Metteranno tutto in ordine domani. Che Jack Nock solo resti giù per sorvegliare l'argenteria.

Cholette s'inchina leggermente per mostrare che ha compreso; poi, graziosa e leggera, va nell'atrio a distribuire le ultime strette di mano. Dà poi l'occhiata della padrona di casa nei salotti, si assicura che non vi siano stati grandi danni e prega Jack Nock di licenziare le persone di servizio ad eccezione della sua cameriera, cui dà le istruzioni per la cena da preparare nello studio del signore.

Adesso, la festa è finita. Gli zingari se ne sono andati, i lumi si spengono poco a poco come pure le lanterne del giardino. Poco dopo tutto è silenzio; gli alberi piovono un fresco piacevole ed una grande calma.

Cholette non ha voglia di dormire. E' vero che ha fame. E sorride all'idea della cenetta in vista. Non le dispiace di trovarsi a tu per tu con Emilio Skin. Ha l'impressione ch'egli sia malcontento, quasi in collera, e si ripromette di riconquistarlo dolcemente e di cancellare ogni malinteso, di dissipare l'ombra d'inquietudine e di malumore sorta in seguito alla ridicola ed intempestiva uscita dell'eccitabile Miélu.

S'affretta frattanto ad ubbidire alle istruzioni puritane dello zio. Sostituisce la veste da sera con un vestito accollato che le nasconde gelosamente le spalle e le braccia e si toglie tutti i gioielli tenendosi soltanto la spilla, primo dono del miliardario. Attenua pure le ondulazioni e i riccioli dei biondi capelli, attorcigliandoli con semplicità civettuola in un nodo da donna onesta. Ma ha cura di accentuare con la matita l'ombra delle ciglia e la linea voluttuosa della bocca e con un neo biricchino la fossetta scavata dal suo vezzoso sorriso.

Trasformata così in una nipote modesta e ragionevole, raggiunge Emilio Skin nel suo studio. Lo zio è già seduto allo scrittoio e sta scorrendo un giornale di cui la festa l'aveva obbligato ad interrompere la lettura. E' il bagliore della candida tovaglia, dell'argenteria e dei cristalli fa uno strano contrasto con l'aspetto dei libri, delle carte e del telefono.

Anche Emilio Skin s'è tolto l'abito da sera ed i brillanti. S'è infilato un sacchetto da casa e s'è annodato intorno al collo un fazzoletto di seta bianca che accentua il taglio perfetto della sua barba a collana. Ha calzato un paio di pantofole d'un colore modesto che le rende meno visibili e si è tenuto al dito un solo anello con uno scarabeo.

Vedendo entrare Cholette, il re delle Pelli si alza gentilmente, le fa segno di accomodarsi e le chiede:

— Siete molto stanca?

— Punto - risponde Cholette, spiegando con grazia la salvietta; - ho soltanto fame.

(Continua.) HENRY PELLIER.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si spense serenamente questa notte, assistito dall'affetto dei suoi cari

GIOVANNI ANTONIO CIANA

d'anni 88

L'addolorata consorte TERESA, in unione ai figli ANTONIO e FRANCESCO, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 18 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 15 di via Beccherie.

Trieste, 17 dicembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Ieri l'altro spirava, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, il

Capitano GIOVANNI CHERSICH

Comandante al Lloyd a. i. r.

Gli affranti sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti presenti e assenti, ne dànno l'annunzio, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì alle 4 pom., partendo il convoglio dalla via Gaspara Stampa N. 5, per essere trasportato a Cherso, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 18 dicembre 1913.

Elena Chersich nata Purich, consorte
Antonia ved. Chersich nata **Colombis**, madre - **Antonio cap. Chersich, Maria Chersich, Dario cap. Chersich**, fratelli
Francesco cap. Colombis, Maria Colombis-Purich, Antonietta ved. Radoslovich-Purich, Virginia Chersich-Benvenuti, Mercedes Chersich-Lusina
cognati e cognate.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Spirava nel bacio del Signore ieri, in Cherso, alle 5 ant., dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione,

Don MICHELE COLOMBIS

Gli addolorati sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti presenti ed assenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

CHERSO, 18 dicembre 1913.

Antonio Colombis, farmacista
Francesco Colombis, capitano
fratelli

Giovanna Colombis nata **Petris de Plauno**
Maria Colombis nata **Purich**
cognate

Antonia ved. Chersich nata **Colombis, Madre Abbadessa Cristina Colombis** sorelle.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La **desolata famiglia,** profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo indimenticabile Capo

LUIGI FURLAN

i. r. Consigliere contabile superiore

La S. Messa in suffragio dell'anima del defunto seguirà venerdì alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Antonio nuovo.

†

Luigi Dezorzi

spirò dopo atroci sofferenze, confortato dalla santa fede.

La desolata figlia **Antonia,** in unione al marito **cap. Ermanno Karis** (assente) ed ai nipoti, partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr., alle ore 3.15, partendo dalla Cappella del Civico Ospedale alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 17 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

ANNA VISINTINI

nata GUSTINCICH

d'anni 68, spirava questa mane dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **MARCO,** a nome dei figli, generi, nipoti e degli altri parenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 18 corr., alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 398 di via del Panorama-Pendice di Scorcola.

TRIESTE, 17 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LUIGIA ved. TONINI

spirò ieri sera dopo lunghissime sofferenze.

Gli addoloratissimi figli **Mario, Ettore, Giorgio** e **Gemma,** in unione agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 dicembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto quale praticante. Sub «Attiva» al Piccolo. 2509 C

SARTA offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2513 C

SIGNORA o signorina intelligente con conoscenza tedesco ed italiano cercasi quale viaggiatrice. Offerte sub «Fortuna 1» posta centrale. 10540 C

SIGNORINA abile cucito offresi per bambini e lavori leggeri a giornata. Offerte «Abile cucito» al Piccolo. 10282 C

SIGNORA distinta, godente pensione, occuperebbesi presso bambini orfani, oppure quale direttrice di casa; andrebbe anche come infermiera presso medico dentista; in farmacia, o presso persona sofferente. Accetterebbe insomma qualunque posto onorato, non richiedendo in cambio che vitto e alloggio. Non prende in considerazione che proposte da distinte e serie persone. Scrivere sub «Per aspera ad astra» Fiume, fermo posta fino 22 m. c. 13005 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Specialità «Tailleur». Via Toro 8, I, destra. 2478 C

VIAGGIATORE lunga pratica ramo coloniali, introdottissimo Istria, Dalmazia, Friuli, Trentino, cerca posto per 1. gennaio, presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte sub «Esperienza» al Piccolo. 10402 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro domicilio, facile, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, Via Paola 41, Roma. 13002 D

APPRENDISTA fioricoltore cercasi, 4 cor. settimanali. Via San Giovanni 1. 10357 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2389 D

CASSIERA cinematografo, trentenne, affatto libera, quaranta mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2483 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, lavoratore indipendente, provetto e capace cercasi prontamente per primario stabilimento. Emolumento Cor. 250 mensili con diritto a pensione. Offerte dettagliate con referenze, copie attestati e fotografia sub «Casella postale 224» Fiume. 91629 D

DIRETTRICE di casa, istruita, cercasi. Agenzia «Unione», S. Nicolò 4. 2595 D

DONNA per la pulizia cercasi. Caffè Sport. 10309 D

DONNE, uomini, buone referenze, per visitare clientela, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2507 D

DIRETTORE di studio idoneo, per lo studio dell'avvocato Martinolich cercasi pel 1 Febbraio 1914. Rivolgersi direttamente allo studio nelle ore pomeridiane. 2508 D

DATTILOGRAFA, svelta stenografista per la lingua tedesca, cercasi subito da importante Casa di spedizioni. Offerte sub «B. 2000» Piccolo. 2366 D

FOTOGRAFO autorizzato, capace, cercasi, buone condizioni. Offerte «Fotografo» al Piccolo. 10165 D

GIOVANE con coltura commerciale, perfetto italiano e buone referenze, cercasi per posto duraturo. Offerte con copie certificati sub «G. 100» al Piccolo. 2418 D

GILETTANTE per lavoro casa propria cercasi. Farneto 6, sartoria Plett. 10405 D

MEZZA lavorante brava, cercasi. Via Boschetto 28, secondo. 10351 D

MEZZA lavorante ricamatrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12031 D

MAESTRA o signorina italiana-francese cercasi per affidarle ragazzina quindicenne nelle domeniche dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2453 D

MODELLE o modelli per l'accademia del Circolo Artistico cercansi. Via S. Francesco 4. 10297 D

PRATICANTE intelligente, pratico scrittoio cercasi. Offerte dettagliate Casella postale 27, Trieste 3. 10341 D

PIAZZISTA bene introdotto presso negozi di manifatture, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Paga fissa e provvigione» Piccolo. 10367 D

RAGAZZO 16-18 anni cercasi. Presentarsi 1-1.30 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2501 D

RAGAZZO sui 14 anni cercasi per la distribuzione del pane. Indirizzo al Piccolo. 2510 D

RAGAZZO con paga cercasi quale praticante. Negozio manifatture, Domenico Rossetti 1. 10362 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2388 D

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco cercasi per studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 2413 D

SIGNORINE pratiche calzature cercansi prontamente. Offerte «Calzature» al Piccolo. 2521 D

SARTA cercasi per commissioni. Via Lloyd 29. 10563 D

SARTA a giornata, cercasi prontamente. Stadion 13, primo. 10360 D

SIGNORINE due, cassiere, già pratiche, svelte conteggi cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 10320 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 10185 E

CAMERA, cucina, in campagna, oppure stanza bene ammobiliata, affittasi presso coniugi tedeschi. Valle Rozzol 735. 10083 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 10389 E

CAMERA grande, vuota, affittasi presso coniugi soli. Via Pondares 4, III, sinistra. 2487 E

CAMERINO bellissimo, parchettato, affittasi prontamente a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 2482 E

CAMERINO pulitissimo, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 10364 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi, cor. 24, eventualmente vitto. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 13. 10383 E

CAMERINO ammobiliato a nuovo, affittasi a giovanotto o donna onesta. Via Pondares 4, terzo, sinistra. 2488 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi, distinta persona. Paduina 3, terzo. 10365 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, 1-2 persone, gas, stufa, pensione, ingresso quasi libero, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 2469 E

CAMERETTA bellissima, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, III, porta 8. 10352 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera vecchia N. 28, II piano. 2516 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi anche prontamente. Carradori 16, quinto, porta 13. 10417 E

CAMERE 2, bellissime, volendo due letti, ed uso del piano, eventualmente buonissimo vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Bachi 3, porta 12. 10337 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa gas, poggiuolo elegante e vitto affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 2419 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; escluso donne, via Canova N. 12, I, porta 4. 10312 E

CAMERETTA vuota, parchettata, chiara, affittasi, prezzo mite. Canova 13, porta 24. 10304 E

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Via Boschetto 1, terzo. 2424 E

CAMERA grandissima, elegante, arredata a nuovo, affittasi prontamente a due distinti signori o coniugi. Acquedotto 95, I, porta 4. 10328 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo 8, II, sinistra. 10279 E

LETTO affittasi. Media N. 8, II, 19. 10386 E

LETTO affittasi a donna sola, seria, media età. Ombrelle 7, terzo. 10291 E

PERSONA civile cercasi quale compagno di stanza. Bosco 10, porta 7. 10280 E

STANZA splendida, comfort moderno, pulitissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2349 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, vitto fino affittasi Stadion 6, III, porta 12. 2316 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente da piccolissima famiglia. Gatteri 22, primo. 2246 E

STANZA grande, vuota, davanti, comodo cucina, corone ventiquattro mensili affittasi. Arcata 14, II, porta 5. 2241 E

STANZETTA splendida, ariosa, soleggiata, ammobiliata, affittasi prontamente, senza vitto, miti pretese. Via Rossetti 39, IV piano, porta 13. 10097 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale 18, IV. 2228 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Corso 45, III. 10529 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Chiozza 9, IV, 16. 2500 E

STANZA vuota, gas, riscaldamento centrale, primo piano, centro, affittasi prontamente o primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 2418 E

STANZA con uno o due letti affittasi. Corso 21, secondo. 2497 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi, volendo vitto, centro. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 10396 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Acquedotto 11, primo, porta 5. 10397 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, una vuota, con gas (interna), affittansi. S. Nicolò 13, terzo. 10356 E

SIGNORA distinta, prenderebbe pensione uno o più ragazzi di buona famiglia, cure materne. Indirizzo Piccolo. 2468 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, eventualmente uso pianino, affittano coniugi soli. Rivolgersi: Cecilia 15, porta 7. 10369 E

STANZA bella, in ottima posizione, comfort, affittasi. Fontana 9, I, Amadei. 2477 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 2486 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi, cor. 20. Alfieri 9, porta 6. 10385 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Fabbri 4, terzo, porta 15. 2464 E

STANZA grandissima, 1-2 letti, comodo cucina, affittasi. Belvedere 18, porta 10. 2467 E

STANZA, vitto trovano uno, due signori presso distinta famiglia, paraggi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2407 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi solo a persona distinta. Coroneo 35, porta 4. 2429 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas, affittasi prontamente distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 2417 E

STANZE due, vuote, parchettate, gas, ingresso libero, centralissime affittansi uso studio. Indirizzo Piccolo. 2427 E

STANZE 1-2, con magnifico poggiuolo, affitta uso scrittoio, distinta signora. Via Nuova N. 27, I piano. 2518 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, affittasi. Madonna Mare 7, porta 15. 2512 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, vista splendida, affittasi primo gennaio. Belvedere 4, porta 16. 12033 E

STANZA vuota, grande, con vitto, a due signori, presso distinta famiglia. Via Tor S. Lorenzo n. 6, I p. 10343 E

STANZA, vitto, eventualmente vitto soltanto offre famiglia israelita. Indirizzo Piccolo. 2454 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, affittasi. Sanità 14, secondo, porta 9. 10330 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 21, I, destra. 10324 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente; eventualmente vitto. Via Boschetto 2, II. 10313 E

STANZETTA vuota affittasi a persona sola. Via Nuova 42, p. IV, scala II. 10537 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 10298 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi primo gennaio. Capuano 6, secondo. 2406 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Farneto 18, III. 2390 E

VITTO ottimo, famigliare, variato, caffè nero, frutta, corone 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 2445 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO cerca giovane distinto presso signora di cuore. Tre corone settimanali. Offerte «Disinteresse» Piccolo. 10421 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, cerca distinto signore. Offerte «Pulizia assoluta» al Piccolo. 10284 F

STANZA ammobiliata, stufa con vitto cerca presso distinta famiglia impiegata signorina, preferibilmente vicinanza piazza Poste. Offerte sub «10153» al Piccolo. 10153 F

STANZA ammobiliata, presso signora di cuore, cerca signore. Offerte «Centro-Prezzo» al Piccolo. 10366 F

STANZA ammobiliata, con uso cucina, (fornello gas) in famiglia italiana, (del Regno) cercano per 1. gennaio coniugi soli. Offerte «Gennaio 1914» Piccolo. 2458 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, eventualmente vitto cercasi. Scrivere sub «Pulitissima» Piccolo. 10415 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADOLESCENTI! Ore 6 istruzione danza. Modugno. 2265 G

ADULTI! Oggi ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 2264 G

BAMBINI! Ore 5 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 2262 G

BERLITZ School: Lezioni singole, riunite, a domicilio, per qualsiasi lingua straniera; ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10179 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, eccezione violino più tempo. Via Nuova 49, quarto piano, vicino piazza Goldoni. 10393 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10281» Piccolo. 10281 G

LEZIONI italiano per 80 cent. cercansi. Offerte «Perfetto grammatica corrispondenza» Piccolo. 10427 G

MAESTRA tedesca distinta, impartisce lezioni, conversazione, ripetizioni. Parla perfettamente italiano. Offerte «Prezzo mite 2436» Piccolo. 2436 G

MAESTRA d'inglese, francese, pratica insegnamento tecniche, Liceo, ha qualche ora disponibile. Indirizzo Piccolo. 952 G

SIGNORINA, assolte scuole magistrali con distinzione, impartisce lezioni, preferentemente nelle materie delle scuole elementari. Offerte sub «Praticheżza» al Piccolo. 10109 G

SIGNORI! signorine! Ore 7.30 istruzione danza, Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 2263 G

SIGNORINA darebbe lezioni italiano, tedesco, cambio pranzo. Offerte «Pranzo 10314» Piccolo. 10314 G

SIGNORINA desidera conversazione inglese in cambio tedesca. Offerte «Inglese» Piccolo. 10339 G

UNA corona lezioni di italiano, tedesco, contabilità, tenitura libri, dattilografia. Studio priv. Cernè, Stadion 11. 2416 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE giovane color fulvo, risponde al nome «Romolo» smarrito lunedì. Mancia portandolo via Montecucco, 11. J. 2411 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di una camera, camerino o due camere, cucina; pianoterra, primo, secondo; Acquedotto, Stadion, Giulia o vie laterali, cercasi prontamente. Scrivere «Conveniente» Piccolo. 10323 I

CAMERA cucina, possibilmente città, cercano coniugi soli. Offerte «Jonas» Piccolo. 2439 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO una sala (72 m. q.) quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, I, rivolgersi portinaio. 1964 L

APPARTAMENTO di 5 stanze, rimesso a nuovo affittasi prontamente. Piazza Borsa 14. 10145 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, due camerini, anticamera, cucina, affittasi prontamente, via Pasquale Revoltella 28. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10380 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, corone 840 più acqua, Piazza Barbacan 2, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10379 L

APPARTAMENTO cinque grandi stanze, parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi, annue corone 1000, Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10378 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via San Vito 38 (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10377 L

APPARTAMENTO signorile, 3 grandi stanze, bagno, pogginolo, terrazza, primo piano; adatto anche scrittoio, subaffittasi prontamente causa partenza, corone 1100 annue. Vendonsi pure mobili. Cantoni, Bachi 14. 2475 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, poggiuolo affittansi prontamente, via Rossetti 43. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10414 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Kandler 1, 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10413 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, vista splendida affittasi prontamente via Bonomo 1 angolo via Giulia. 10316 L

APPPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, stanzino bagno, camerino, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi: Penso, Foscolo 39. 10342 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi prontamente e 24 febbraio. Via Antonio Caccia 11, porta 7, 10. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 2456 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi prontamente, corone 45 mensili. Cunicoli 7, secondo, sinistra. Angolo Kandler. 10326 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina affittasi prontamente, corone 800 compreso accessori, in via Rossetti 77; 2 camere e cucina, corone 486 compreso accessori. Rivolgersi II, porta 10. 2426 L

CAMERA, cucina, con acqua affittansi prontamente, non più di due persone. NB.. Pensionata con figlia, escluse. G. Caprin 14. 2397 L

LOCALE grande, con 3 fori in facciata affittasi prontamente. Via Nuova 35. 10146 L

LOCALE vasto, per caffè, affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 10353 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe affittansi prontamente, via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, Telefono 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 10299 L

LOCALE vasto affitterebbesi via Guardia, per deposito materiale, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 2451 L

MAGAZZINO due fori in facciata, centrica posizione, affittasi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 10336 L

MAGAZZINO grande, con annesso scrittoio, in posizione centrica, cederebbesi in subaffitto anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2446 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 10354 L

MAGAZZINO grande affittasi, via Boccaccio. Rivolgersi: Rocco, via Zovenzoni N. 5. 10058 L

MAGAZZINETTO interno affittasi prontamente. Via Commerciale 32. 10147 L

NEGOZIO grande, affittasi, via San Nicolò. Rivolgersi: Rocco, via Zovenzoni. 10057 L

STANZE (3), cucina, affittansi in campagna. Indirizzo Piccolo. 2484 L

STANZE 1, 2, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10345 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO 4 cassetti, susta nuova, specchio grande. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2481 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali: posate, fruttiera, bomboniera, dessert, stupenda grande borsa argento, 2 stupendi anelli di brillanti vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2403 M

ANTICAMERA bellissima vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2420 M

ARMONICA 2 file, 8 bassi, tromba d'accompagnamento, flicorno, bombardina, vendonsi. Via Conti 15, quarto. 10303 M

BILANCIA decimale 15 q. di portata vendesi. Via Foscolo 19, III. 10278 M

BORSETTA d'argento cercasi. Offerte con prezzo «Argento» Piccolo. 10306 M

BOTTIGLIE (100) da un litro, vendonsi a centesimi 6 l'una. Indirizzo al Piccolo. 2478 M

BAGNO nuovissimo, sistema moderno, vasca con attaccato apparecchio riscaldamento a carbone fossile, vendesi prontamente, tutto compreso cor. 60. Indirizzo Piccolo. 2398 M

BICICLETTE due, vendonsi, una 30 e l'altra 70 corone. Via Alessandro Manzoni N. 18, primo, porta 11. 10410 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo occasione. Via Alfieri 17, II. 2238 M

CANE danese, magnifico, giovane, mantello grigio uniforme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2221 M

CAPPOTTO nuovo da uomo, vendesi. Rivolgersi: via Ghiaccera 4, III. 10192 M

CAMERA matrimoniale fortissima, elegante, vendesi causa trasloco. Risorta 10, pianoterra. 10010 M

CARROZZELLA da bambini, elegante, moderna vendesi. Antonio Caccia 13, III. 2457 M

CAPPOTTI, uomo robusto, uno uso pelliccia, corto, blusa fine, vestiti signora, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10403 M

CANAPE' di legno, uso letto, con due cassetti, vendesi, cor. 10. Indirizzo Piccolo. 2489 M

CASSETTE architettoniche marca «Ancora», nonchè bigliardo per fanciulli, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2435 M

CAGNETTI incrocio Terranova-caccia, vendonsi. Gelsi 6, primo. 10361 M

CANE danese, pura razza, 7 mesi, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2463 M

CAMERA da pranzo, nuova, di vera eleganza, in rovere (affumicato) vendesi urgentemente, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 2460 M

CAPPOTTO uniforme Lloyd, mai adoperato; sestante, vendonsi. Belvedere 27, III, porta 14. 10383 M

CASSA «National» (incasso 99.99) doppio controllo, totalizzatore con motore elettrico, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2496 M

CREDENZA, vetrina, tavola, colapiatti, vendonsi, dalle 15 alle 17. Boschetto 10. 2515 M

CANARINI gialli, veri Harz (Edelroller) vendonsi. Via Pallini 4, porta 16. 2514 M

CAMERA matrimoniale e camera pranzo, credenza, tavolo, sei sedie pelle, vendonsi. Via Alfieri n. 10, porta 3. 10347 M

CANCELLO ferro, usato, metri 4 per 2.50 comperasi. Offerte sub «Solidità» al Piccolo. 10327 M

CAMERA matrimoniale e camera da pranzo palissandro, finissima, ultimo stile, e singoli pezzi, vendonsi. Barriera 23, I, p. 5. 10348 M

CAPPOTTI uomo, donna, da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2450 M

CAPPELLO signora nuovissimo, finissimo, velluto verde, piume, non ancora portato vendesi corone dieci. Acue 10, secondo, destra. 2412 M

CAPPOTTI da signora (due) quasi nuovi vendonsi a prezzo irrisorio; Scorcola San Pietro 5, II, destra; (destra Chiesa Roiano). 10288 M

CAMERA matrimoniale stile moderno, splendida, tavolo crociera vendonsi; vera occasione sposi. Rivolgersi: Foscolo 15, appalto. 10283 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, elegante, vendesi, straordinaria occasione. Farneto 35, pianoterra. 2428 M

CAVALLI quattro e quattro carri vendonsi. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Paolo Zanette, Ponte S. Anna 940. 2432 M

CAPPOTTO bleu, buonissimo stato vendesi corone 20. Olmo 21, barbiere. 2431 M

CREDENZA, trumeau, specchio, tavola, canapè, bollitore, tavolo lavoro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2107 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solida, macchina cucire, ricamare, garantite, sedie pelle pressata, vendonsi prezzo mitissimo, entro giornata. Rapicio 8, porta 3. 2449 M

DIZIONARIO Petrocchi, nuovo, vendesi in giornata per corone 25. Indirizzo Piccolo. 2499 M

DISTALLATORE moderno, quasi nuovo, grande, in rame, perfetto, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2503 M

FAGGIO evaporato I, vendesi prezzo convenientissimo. Deposito legnami, Coroneo 16. 9993 M

FOCOLAIO economico «sparherd», quasi nuovo, prezzo mite. Via Pallini 11, porta 11. 10350 M

FOCOLAIO economico «sparherd», grande, poco usato, vendesi occasione, cor. 80. Salice 11, I, destra. 10349 M

FRANCOBOLLI: singoli pezzi, prezzi convenienti, vendonsi. Risorta 9, III, porta 8. 10359 M

GRAMMOFONO 23 dischi, nuovo, stufa petrolio vendonsi. Media 48, quinto, porta 12. 10317 M

HELMOLT Weltgeschichste, 9 volumi legati nuovi, vendesi presso antiquario. Via Galleria 11, porta 12. 2309 M

LEGNAME, tavole usate, metri quadrati 130 da pollici 2 cercansi. Indirizzo Piccolo. 2493 M

LETTI due, suste, tavolino-notte, lavamano ferro, vendonsi. Solitario 13, porta 24. 10355 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 24. Via delle Mura 12. 12032 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi, occasione. Mattulich, via Arsenale 4 (Piazza Verdi). 10422 M

MATERASSI crine vegetale vendonsi, cor. 12. Solitario 11, porta 16. 10418 M

MACCHINA Singer, nuovissima, legno chiaro, con tavolino, 4 cassetti, apparati ricamare, rammendare, garanzia 4 anni, vendesi corone 160. Geppa 12, I, destra. 10404 M

MOTORE a vapore, 3 cavalli, ottimo stato, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2504 M

MACCHINA scrivere, nuova, vendesi; grande occasione. Magazzino, via Bachi 9. 10372 M

MANICOTTO castoro, per ragazzetta, vendesi. Cecilia 15, porta 7. 10368 M

ORECCHINI grandiosi di brillanti, rara bellezza vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2404 M

PIANO corto, concerto, perfetto stato vendesi. Barriera vecchia 33, III. 2391 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 25, pianoterra. 2409 M

PHONOLA Hupfeld (Solodant) e pianola (mogano) con dischi vendonsi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2410 M

PIANINO nuovo, moderno, sonoro, vendesi, prezzo conveniente. Fornace 13 (fabbrica). 10416 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Farneto 42, lavoratorio. 10420 M

PIANOFORTE coda cortissima, quasi nuovo, vendesi occasione. Farneto 12, I. 10423 M

PIANOFORTE mezza coda, splendida voce vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2506 M

PIANOFORTE Kern, buonissimo, vendesi per mancanza spazio, prezzo conveniente. Farneto 36, terzo. 2472 M

PIANOFORTE a coda, mobili salottino, armadio, libri, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2440 M

PIANINO viennese nuovo, vendesi o noleggiasi. Belvedere 18, porta 9. 10013 M

QUADRI artistici ad olio, vendonsi prezzo occasione, prima di Natale e Capodanno. Piazza Borsa 7 lift IV. Telef. 147 rom. II. 2494 M

RINGHIERA e cancello in ferro, usati, acquistansi per giardino. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 2461 M

REGALO di Natale. Lampadario con nuova lampadina incandescente a petrolio «Fellbaelin», 50 percento risparmio petrolio, completo vendesi d'occasione per cor. 12. Via Boschetto 26. 2444 M

STANZA da pranzo, nuova, moderna, vendesi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 9837 M

STANZA matrimoniale nuova moderna vendesi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 9836 M

STANZA matrimoniale, nuovissima vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2437 M

STANZA pranzo bellissima, quercia, intagliata, devesi vendere prontamente causa partenza. Subaffittasi appartamento. Cantoni, Bachi 14. 2474 M

SEDIE usate, uso restaurant, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2480 M

SALOTTO completo, elegantissimo, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2421 M

SPECCHI grandi, cornice acero americano, salone, caffè, stufa ferro grande, rullo biancheria vendonsi. Rettori 1, II, sinistra. 10286 M

SPECCHIO grande, toilette, cornice intagliata vendesi corone 60. Via Boschetto 40, portinaia. 2422 M

TRATTORIA con decreto birra Dreher vendesi. Sacchetti lavoro nuovi: cuoco, camerieri, vendonsi cor. 2.60 pezzo. Pondares 3, Masutti. 10333 M

TABELLE per esterno, in legno e cristallo, fanale, lampadine, bracciali luce elettrica e gas, piccola scansia, vendonsi. Rivolgersi via Ponterosso 6, negozio manifatture Cillo. 2519 M

VESTITO nuovo da signora, adatto stagione, vendesi causa lutto. Manzoni 2, III, porta 13. 2336 M

VETTURETTA Torpedo, 2 posti, quasi nuova, vendesi; occasione. Garage Pallich, Gorizia. 13943 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10406 M

VITTORIA con serpe levabile, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2447 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora; sciarpa grande con manicotto; bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10370 M

VASI (2) cinesi, un bagno zinco, nuovo, un tavolo di ebano vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2517 M

VIOLINO autore Amati, antico, vendesi; altro semplice, ma finissimo, corone quaranta. Via Nuova 49, quarto piano. 10394 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AFFARE ottimo. Fabbricante prodotto lucrosissimo, indispensabile alle famiglie, già introdotto piazza Trieste da fabbrica straniera, cerca quale socio, serio industriale, conoscente suddetta piazza, per impianto fabbrica e per vendita relativo prodotto. Capitale Lire 1500. Offerte «F. G.» posta Udine. 13008 N

BOTTEGHINO da vendere, causa impiego, a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2385 N

BOTTEGHINO erbaggi-terraglie, guadagno 180 corone mensili, vendesi enbloc corone 1000 trattabili. Petronio, caffè Olimpo. 10344 N

BUFFET bellissima posizione, forte lavoro, vendesi, ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 2505 N

CAPITALI disponibili per mutui a breve o lunga scadenza. Scrivere con lettera affrancata. Rossi, Casella postale 10, Piazza della Borsa. 10020 N

CINEMATOGRAFO rione popolare, vendesi. Offerte «Cine 400» Piccolo. 2494 N

CAPITALISTA cercasi per riattivare azienda lucrosissima, occorrono 15-20.000, utile 50 per cento, dimostrabile. Serie offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 10401 N

CAPITALI disponibili, prima intavolazione, cor. 35.000, città 6000, 5000, 4000, 3000, territorio. Indirizzo Piccolo. 2465 N

DEPOSITO bene avviato con numerosa clientela, inclusivo inventario vendesi prontamente Cor. 8000 causa affari famigliari. Gentili offerte sub «Z 100» Piccolo. 10289 N

DECRETO Caffè cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «I. P.» al Piccolo fino 20 corr. 10294 N

DECRETO di trattoria, vincolato due anni con la birra Puntigam, vendesi, cor. 7200. Rosa Raffaello, caffè Goldoni. 10375 N

GIOVANE capace cercasi per dargli in consegna negozio commestibili esistente da 10 anni; rione popolato. Richiedesi cauzione. Offerte «A. B.» al Piccolo. 10305 N

LATTERIA importante, guadagno garantito cor. 10 giornaliere, vendesi; affare splendido. Indirizzo Piccolo. 2479 N

LATTERIA con botteghino, da vendere. Rivolgersi: via Carducci 38, latteria. 2462 N

MUTUO corone 3000, cercasi, buon interesse e garanzia. Offerte «3000» Piccolo. 2470 N

MUTUO di corone 35.000 al 6 per cento disponibile per prima ipoteca città. Indirizzo al Piccolo. 2492 N

MAGAZZINIERE giovane, mensili corone 120, cercasi da industria primaria, versando 20—25.000 corone 7%, capitale assicurate. Brevi anni potrebbe rilevare azienda conto proprio; splendida posizione assicurata. Offerte sub «Impiego 120» al Piccolo. 9983 N

NEGOZIETTO manifatture confezioni, bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2438 N

PASTICCERIA-panetteria-latteria, rione San Giacomo, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 2476 N

TRATTORIA avviata, San Giacomo, appaltasi prontamente, corone 5 giornaliere, piccola cauzione. Petronio, Caffè Olimpo. 10335 N

TRATTORIA decreto birra Dreher, posizione centrica vendesi. Rivolgersi portinaio, Barriera 4. 2442 N

12.000, 20.000, 24.000, 40.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 2452 N

2000 corone cercansi verso pegno polizza assicurazione 3000 corone. Inoltre buoni accordi da convenirsi. Offerte «Lucroso 10301» al Piccolo. 10301 N

300 corone cercansi, solidamente garantite, pagamento da convenirsi. Offerte sub «Carambole» Piccolo. 10321 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE 5 da 3-4 stanze, cucina acconto 4-6000 contanti, cercansi. Cosmini, Pietà 8. 10311 O

STABILE rendita 10%, lordo corone 42.000, centro; altro 10%, lordo corone 70.000, piccolo saldo. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 2466 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE splendidamente a buon mercato, dalla rettitudine è accertato. Nuovo deposito mobili, Giovanni Zanchi, Acquedotto 23, presso Eden. 2216 P

AMMOBILIAMENTI completi e singoli mobili, a prezzi riconosciuti del 20% più bassi di qualsiasi concorrenza, nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale), previo accordo, facilitazione pagamento. 9977 P

ABBISOGNANDO mobili, troverete ricca scelta, 20 percento ribasso, deposito via S. Giovanni N. 5. 10425 P

ALLUMINIO puro, cucine complete 25 pezzi, corone 35; occasione. Via Caserma 14. 10276 P

ANCORA oggi! Ultimo giorno! Vendesi sottoprezzo camere matrimoniali, da pranzo, macchine cucire, ricamare, garantite, tavoli crociera, sedie, credenze, specchi, letti pieghevoli con materassi, corone 19 cadauno, nel negozio via Salice 2. 2448 P

BIANCHERIA, stoffe, coperte, cortinaggi, vestiti vendonsi rate. Corso 21, Zennaro. 10391 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi o comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CAMERA matrimoniale, ciliegio, solidissima, lussuosa, nuova, vendesi, minimo prezzo. Madonnina 34, primo. 2359 P

CALZOLAI volete risparmiar tempo e denaro? Acquistate una suolatrice Patente Grizner. Via S. Nicolò N. 11, p. I. 2147 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10045 P

GRATIS: Regaliamo da oggi sino al Natale. Chi compera da noi un vestito completo per uomo, di taglio moderno, elegante, magnifico, a prezzo incredibilmente basso, regaliamo un elegante cappello di feltro nero o colorato, di ottima qualità. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 9672 P

COSTUMI da signora, eleganti, corone 35, 40, 50 e più, raglan e paletots partita corone 10, 12, 14, 16, 18, 20. Jess, Barriera 15. 10392 P

DINDIO intero 1.76; taglio 2. Vitello 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40 e 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera N. 4. 10374 P

DISCHI novità: Baritono Bione, nonchè nuovi balli «Tango», unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 10325 P

GUARNITURE per l'albero e regali per Natale e Capodanno, al massimo buon prezzo. Cillia, via Poste 6, Campanile 19. 1929 P

MOBILI di qualunque genere comperansi. Via Manzoni N. 18, I, porta 11. 10409 P

NEGOZIANTI che vorrebbero trattare con massima serietà la vendita proprie aziende, inviino corrispondenza Cosmini, Pietà 8. 9865 P

NEL nuovo negozio d'antichità, via Poste 9, acquistansi e vendonsi oggetti antichi. 10063 P

POULARDS stiriani macellati, slevaggina, uova, legumi, patate, capucci acidi («Sauerkraut»), legumi, patate, cavoli acidi («Sauerkraut»), verso rivalsa, prezzi di giornata. Cercansi rappresentanti. Oskar Moses, Pettau. 13007 P

PER Natale!! Provvedetevi in tempo delle migliori paste all'novo, colle marche sui pacchi brevettate: «Occhio», «Cuore», «Gloria». Diffidate dalle imitazioni. 11496 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, «skunks», volpe, bisam ecc. per conto primaria ditta grossista viennese prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42, I destra. 13006 P

REGALO Natale! occasione: Servizi giapponesi, guantiere, ecc. S. Michele 7, I. 10358 P

RAFFREDDORE di testa si allontana celermente coll'uso del «Mentozil». Farmacia via dell'Istria 82. 2414 P

STANZA da letto, mogano, vendesi, S. Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 2161 P

SCARPE, stivali elegantissimi, vendonsi in rate settimanali ocr. una, oppure quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, I piano, porta 8. 2491 P

STOFFE grevi per cappotti, prezzi modicissimi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 10302 P

STIVALI da donna e da uomo, valore appar inventario corone 12.000, vendonsi «en block» per corone 6000. Rivolgersi via Ponterosso 6, negozio manifatture Cillo. 2520 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VINI dolci naturali, Moscato cent. 48, Malvasia 60, Refosco 96 litro. Esercenti si spedisce campioni. Agenzia vinicola, Capodistria. 1670 P

VINO nero, bianco vendesi. Martino Craizer, mediatore. Fontane, Istria. 9658 P

VESTITO da uomo, da noi confezionato, di finissima vera stoffa inglese, taglio e colore elegante, moderno, vendesi a sole corone 35. Occasione rara. Negozio, Piazza Piccola 1. 9385 P

VINI: Istriano, Opollo, Marsala, smerciansi famiglie, rivenditori. Chiozza 28, Navarra. 10338 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CAPITANO L.! Vi attesi domenica, ma invano. Che pensate? Scrivete! Steffy. 10180 R

AMALIA (9). Verrò appuntamento datomi, disperato, contenuto tua lettera. Piangerai molto. Lazzaro. 10424 R

BENGASI. Oggi alle 5, manda la servente a passeggio. 10395 R

AIDUSSINA. E' stata una bella sorpresa la Sua! Peccato che nulla si trovò alla posta. Ripeterò domani, sperando miglior successo. Intanto mando mie impressioni per lettera; ritiri venerdì sub indirizzo fissatole. Distinti saluti. 10411 R

Z. Sotto quali iniziali e quale ufficio trovasi? Reiterate domande, si risponde nulla!! Saluti e b...., tuo 100. 10319 R

SIGNORINA distinta, priva mezzi, disposta carriera teatrale, cerca persona cuore che l'aiuti negli studi. Offerte sub «Attrice» Piccolo. 10308 R

TELEFONO in cessione intera o mezza linea acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 2471 R

ROCCIA rossa. Ricevuto e letto con immensa commozione l'ultima tua cara. Ti prego, mia adorata, di non stancarti, è provveduto altrimenti. Aldo tuo. 10412 R

B. Spero che ora potrai scrivermi. Grazie dei saluti mandatimi. Tristano L., che t'adora. 2459 R

TELEFONO a linea singolare cedesi. Offerte sub «Telefono 10390» al Piccolo. 10390 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ingegnere, di bell'aspetto, di distinta famiglia, conosce diverse lingue, con brillante carriera, diritto pensione, con bella, distinta signorina, avente dote. Gentili proposte sub «England» posta centrale, verso scontrino. 10290 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina 39enne colta, 15.000 corone, con distinta persona, preferibile impiegato. Serie offerte sub «Coltura 100» posta Borsa, (verso scontrino). 2423 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovane 35enne, buona posizione, elegante, solo, con signorina 22-27 anni, istruita e distinta, anche senza dote. Massima serietà e segretezza. Scrivere verso scontrino «B. R. Serietà» posta Stadion. 9000 R

D. Perdonami involontario silenzio, occupata fuori di casa presso persona ammalata. Pregoti fammi sapere con questo mezzo dove posso scriverti. Ti b... con affetto infinito. M. 10407 R

DA OGGI
PAGO
COUPONS
GENNAIO 1914
A. BOLAFFIO
Cambio Valute
Via S. Antonio N. 6.